DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 4

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 6 Gennaio 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Morto il colonnello a Pasquariello Una vita in prima linea
A pagina V

Il libro
La moglie perfetta? Né vedova, né piccola
Zorzi a pagina 16

Tennis
L'Australia ferma Djokovic: niente torneo
Martucci a pagina 8

Il commento

Il premier che fa "quello che c'è da fare"

Paolo Pombeni

Draghi ha fatto Draghi: ha tenuto conto di essersi sobbarcato il difficile compito di guidare il paese nella lotta contro la pandemia in modo che la gente sentisse la presenza di chi faceva "whatever it takes", tutto quello di cui c'è bisogno. Aveva davanti a sé la scelta fra il seguire quel che gli chiedeva il cosiddetto quadro politico o quel che gli chiedeva il sentimento profondo di un paese squassato da una esperienza difficile e in cerca di chiare scelte di reazione.

Da tanti punti di vista quel che è successo nella giornata di ieri è un punto di svolta. Innanzitutto il premier (la qualifica è costituzionalmente scorretta, ma in questo caso rappresenta bene la realtà attuale) ha mostrato cosa intendeva quando nella conferenza di fine anno si è definito un uomo al servizio delle istituzioni: vuol dire mettere la loro tenuta sopra qualsiasi calcolo di interesse per la propria posizione futura.

Se davvero avesse avuto in mente questo secondo orizzonte, come si sono affrettati a rimproverargli i critici malevoli, si sarebbe dato da fare per accontentare il più possibile il confuso magma di forze che sostengono oggi il suo governo e che domani dovrebbero eventualmente promuoverlo al Quirinale. Tanto più che questa volta le linee di frattura non correvano neppure fra destra e sinistra, visto che tanto la Lega quanto i Cinque Stelle non rinunciavano alla rincorsa ai consensi di marca populista. (...)

Continua a pagina 23

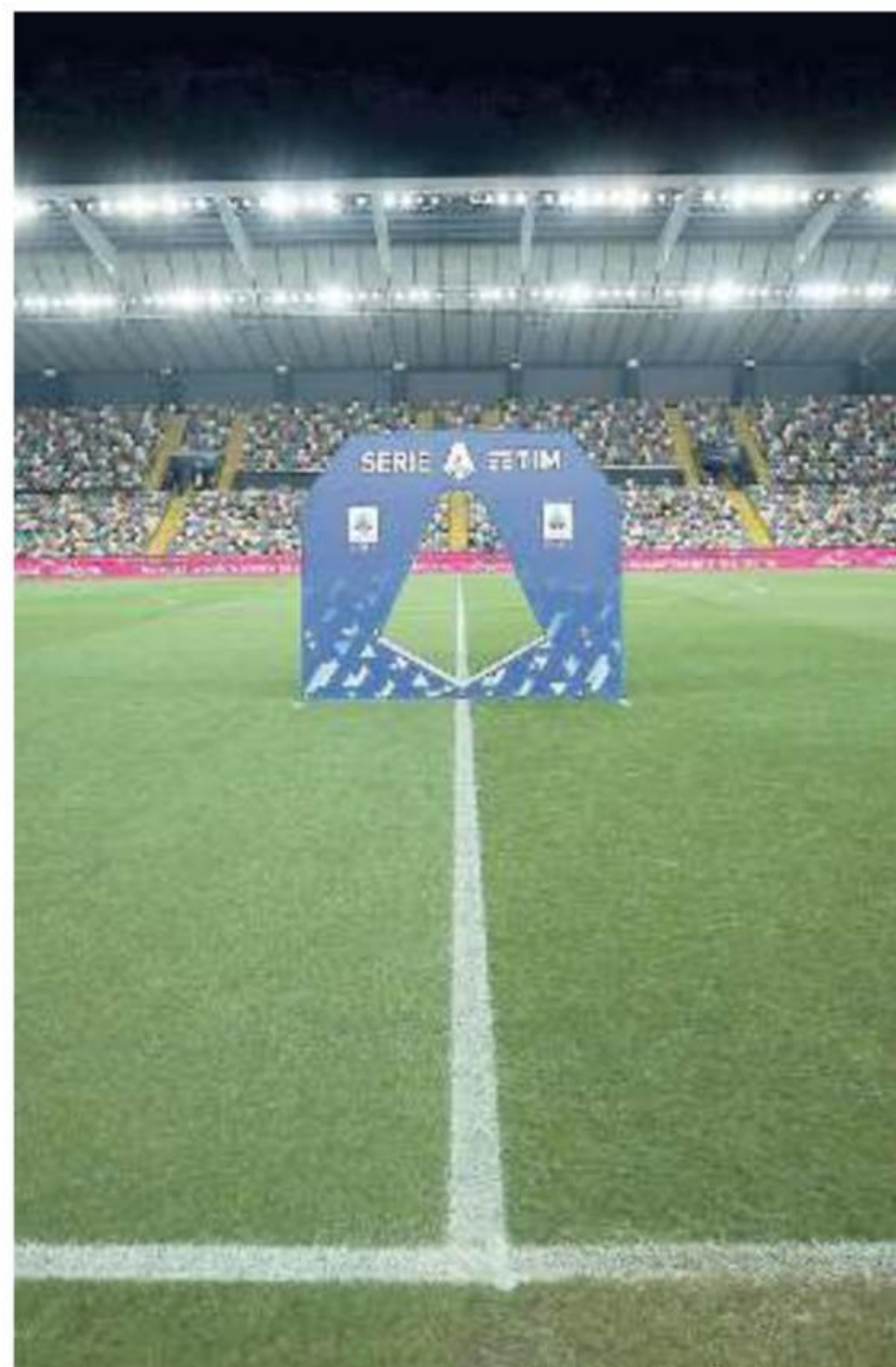
Vaccino, obbligo dai 50 anni

▶Via libera al decreto, nuova stretta sui no-vax In vigore fino al 15 giugno, multa da 100 euro

▶Ma pass base per poste, banche e parrucchiere Scuole medie: con 3 positivi tutta la classe a casa

Obbligo di vaccino per tutti i residenti in Italia che abbiano più di 50 anni e multe da 100 euro. Il via libera al decreto è unanime in consiglio dei ministri dopo una giornata di tensione, con la Lega che minaccia lo strappo. Poi la mediazione: niente super Green pass per accedere ai servizi pubblici, per andare in banca o dall'estetista basterà il certificato base che si ottiene anche con il tampone. Per la scuola ripartenza confermata: dalle medie con 3 positivi didattica a distanza; con 2 a casa solo i non vaccinati.

Bisozzi, Conti, Evangelisti, Loiacono, Malfetano e **Pirone**
da pagina 2 a pagina 6

Il caso Stop alle gare di Udinese e Venezia

Serie A, saltano 4 partite Ma la Lega calcio: si gioca

NEL PALLONE **Quattro partite bloccate dai contagi, ma la Lega calcio sfida le Asl: si va avanti**
A pagina 19

Veneto

Quasi 17mila casi, è record Tamponi, cambia il sistema

Sempre più contagiati in Veneto. Ieri è stato raggiunto un nuovo record: 16.871 nuovi casi. Cifre che impongono nuove strategie anche nella gestione dei tamponi: come già deciso in altre Regioni, anche in Veneto sarà possibile effettuare il tampone di fine isolamento in farmacia, senza più dover necessariamente presentarsi ai Covid Point delle Ulss, dove peraltro le code sono sempre più lunghe. La circolare che disporrà le nuove regole è attesa a ore, resta da capire sulla base di quali accordi economici a favore dei farmacisti.
Vanzan a pagina 7

Furti nelle case, armi e pestaggi: sgominata la gang degli albanesi

▶Base a Venezia, colpi in tutto il Nord: 5 arresti prima della fuga

Organizzati, con ricetrasmittenti per non farsi intercettare e auto rubate in mezzo Nord Italia. Armati. 40 colpi in quattro mesi ma anche un brutale pestaggio ai danni di un barista dopo un agguato notturno. Con quella trasformazione da provetti topi d'appartamento in squadra punitiva sapevano però di aver superato il limite, tanto che si preparavano a tornare a casa, in Albania. Un blitz dei carabinieri coordinati dalla Procura di Padova ha invece fatto finire in carcere a Vicenza i cinque membri della banda, che vivevano nel Veneziano: trovate pistole, refurtiva e droga.

Arcolini e **Moranduzzo**
a pagina 11

Duplice aggressione

Branco di bulli in vacanza semina il panico a Cortina

Prima due ragazzini romani. Poi un gruppo di trevigiani. Tutti picchiati, in due sere consecutive, da un branco di bulli in vacanza: romani anche questi, secondo le testimonianze, che hanno seminato il panico nei giorni di Capodanno in centro a Cortina.
Piol a pagina 13

Finanziamenti

Un borgo da rifare è gara tra Comuni: in palio 20 milioni

Non si spegne la polemica per il bando da 3,4 miliardi che vede il Nordest in fondo alla classifica nazionale. Ma intanto sempre dal Pnrr arrivano 20 milioni per riqualificare un borgo del Veneto che rischia l'abbandono. C'è già la prima candidatura: quella di Dogna, frazione di Longarone. «Combattiamo lo spopolamento della montagna», dice il sindaco Roberto Padrin.
Pederiva a pagina 9

Treviso

Morte sul lavoro: operaio di 25 anni precipita da 3 metri

Ancora una tragedia sul lavoro in Veneto. L'ennesimo incidente fatale si è verificato ieri alla Fem Impianti di Tezze sul Brenta (Vicenza), dove ha perso la vita Andrea Soligo, 25enne di Vedelago (Treviso). L'elettricista è caduto da una scala da un'altezza di circa tre metri, mentre stava effettuando un intervento. Le sue condizioni sono apparse subito gravissime a causa di un trauma cranico e il trasporto all'ospedale di Bassano del Grappa si è rivelato purtroppo vano. Il giovane lascia la moglie e due figli piccoli.
Pattaro a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Il Libro delle Meraviglie di Marco Polo". + € 7,90 ✤ "Calendario Barbanera 2022" + € 2,90 ✤ "Cronache di Piombo" + € 8,80

La stretta contro la pandemia

La cabina di regia che si è tenuta ieri a Palazzo Chigi prima del Consiglio dei ministri. Dopo uno scontro tra le diverse componenti politiche del governo si è arrivati all'approvazione del nuovo decreto all'unanimità

Over 50, obbligo di vaccino La multa sarà di 100 euro

▶Nella stessa fascia d'età certificato rinforzato per tutti i lavoratori: No vax sospesi dallo stipendio

▶Le misure fino al 15 giugno: sanzione pecuniaria per disoccupati e pensionati che rifiutano la profilassi

LA GIORNATA

ROMA «Al fine di tutelare la salute pubblica e mantenere adeguate condizioni di sicurezza nell'erogazione delle prestazioni di cura e assistenza...». Così ieri, mettendolo nero su bianco già all'interno delle bozze di decreto circolate in serata, il governo ha espressamente motivato la necessità di imporre per la prima volta l'obbligo vaccinale su base anagrafica (e non più per categorie professionali). Tradotto: tutti gli over 50 dovranno vaccinarsi - pena una sanzione di 100 euro o la sospensione dal posto di lavoro - perché sono più a rischio di contrarre la malattia in forme gravi e, quindi, di impattare sul sistema sanitario nazionale.

Al netto delle diverse sensibilità manifestate nel consiglio dei ministri e degli scontri dei giorni scorsi, il premier Mario Draghi è riuscito a condensare l'intera maggioranza attorno a questa posizione («Preservare il buon funzionamento delle strutture ospedaliere e mantenere aperte le scuole e le attività economiche», come ha esordito proprio il premier in cdm), ottenendo infine il via libera unanime al nuovo decreto. L'obiettivo dichiarato è erodere quella fascia di almeno 2,2 milioni di ultracinquantenni che ancora non hanno messo piede negli hub vaccinali (assieme a tutti gli altri, tant'è che senza limiti di età, l'obbligo vaccinale è stato esteso anche al personale universitario così equiparato a quello scolastico).

IL TESTO

Per farlo, oltre all'obbligo vaccinale che sarà in vigore fino al 15 giugno, a partire dal 15 febbraio è stata estesa alla stessa fascia di età anche l'imposizione del Super Green pass per accedere al posto di lavoro. Una misura contigua ma differenziata rispetto all'obbligo di vaccino, necessaria per fornire ai datori di lavoro tutti gli strumenti utili a far fronte alla situazione. Ad esempio la possibilità di sospendere senza stipendio i lavoratori che non hanno il certificato ottenuto con la profilassi o la guarigione (proprio come già avviene per la versione "base" del pass non sono contemplati né il licenziamento né sanzioni disciplinari), e quindi, dopo il quinto giorno di assenza ingiustificata, la possibilità di sostituirli con assunzioni a tempo. Se "sorpresi" sul posto di lavoro senza pass invece, l'ormai nota sanzione da 600 e 1500 euro.

Tornando all'obbligo per gli over 50, che dovrebbe scattare a partire dal 1 febbraio, la sanzione nel caso in cui si venisse trovati senza vaccino durante un controllo a campione dovrebbe invece essere pari a 100 euro.

Non solo. All'interno del decreto si è anche provato ad estendere l'uso del Super Green pass. L'idea iniziale era infatti quella di renderlo obbligatorio anche per i servizi alla persona e gli uffici pubblici, Poste e banche. Tuttavia l'opposizione leghista e grillina in cdm ha stoppato l'ipotesi, costringendo Draghi a mediare, convergendo sull'imposizione per queste attività del Qr code in versione "base", e quindi della certificazione ottenibile anche con l'esito negativo di un tampone. In sintesi quindi, dal 20 gennaio il Pass sarà richiesto ai propri clienti da parrucchieri ed estetisti. Mentre a partire dal 1 febbraio, la certificazione "base" sarà necessaria per i cittadini che hanno bisogno di accedere agli uffici pubblici (fino a ora esclusi dall'obbligo di Qr code), al pari di coloro che avranno bisogno di usufruire di servizi postali, bancari e finanziari. Inoltre, sempre da inizio febbraio, la misura includerà anche le attività commerciali. I negozi, infatti, erano stati risparmiati fino ad oggi anche per la potenziale complessità logistica che avrebbe comportato la pratica, dovendo escludere dalla richiesta del Pass le attività essenziali. In particolare il riferimento sono supermercati, negozi di alimentari, farmacie, edicole e tabacchi. Tant'è che all'interno del testo lo stesso governo specifica che si riserverà di stilare un elenco più preciso delle attività coinvolte o meno. Una precisazione che arriverà entro 15 giorni dall'entrata in vigore del decreto, e sarà basata sulle proposte che saranno avanzate dai ministri della Salute, dello Sviluppo economico e della Pubblica amministrazione.

DOPO LE TENSIONI IL DECRETO APPROVATO ALL'UNANIMITÀ DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DRAGHI: «COSÌ PRESERVIAMO IL FUNZIONAMENTO DI OSPEDALI, SCUOLE E ATTIVITÀ ECONOMICHE»

LE ALTRE MISURE

Dopo le polemiche dei giorni scorsi e le proposte avanzate dai governatori delle Regioni, nel decreto sono anche state stabilite le regole che guideranno la riapertura delle scuole al via tra domani e il 10 gennaio. Un intervento articolato che non differenzia solo tra le classi di scuole primarie e secondarie, ma anche i numeri delle positività necessarie per riattivare la Dad. Inoltre, con le stesse finalità, è stato anche disposto fino al 28 febbraio 2022 il potenziamento dell'attività di tracciamento dei contagi all'interno delle scuole. Finalità per cui sono stati stanziati ben 92 milioni di euro in favore del Commissario per l'emergenza. Sempre nella giornata di ieri è anche arrivata una circolare a firma di Brunetta, e del ministro del Lavoro, Andrea Orlando, per sensibilizzare le amministrazioni pubbliche e i datori di lavoro privati a disporre degli strumenti legislativi che già consentono il ricorso allo smart working.

Francesco Malfetano

Positivi e quarantene stanno mandando in crisi commercio e imprese

IL RETROSCENA

ROMA Positivi e quarantene frenano le aziende e rischiano di mettere a repentaglio la crescita conseguita fin qui. In alcune aree più colpite dal virus, stando a quanto trapela dai sindacati, si registra un calo del personale del 10-15% per effetto dei contagi. Sentendo gli esperti delle varie associazioni di industriali emerge che sono le piccole e medie imprese quelle più esposte in questa fase di recrudescenza dell'epidemia. In Italia il 92% delle aziende ha meno di 9 dipendenti e, nonostante le misure già introdotte dal governo per aiutare le realtà più piccole ad andare avanti, sono proprio queste quelle che oggi risultano in maggiore sofferenza perché non riescono a coprire i posti che rimangono scoperti. Nel decreto legge 127/2021, quello che a settembre ha varato le misure per assicurare lo svolgimento in sicurezza del lavoro pubblico e privato mediante l'estensione dell'ambito applicativo del green pass, è prevista una norma in base alla quale le aziende con meno di 15 dipendenti possono attivare contratti a termine di 10 giorni, rinnovabili per una volta, al fine di sostituire il personale assente. Il problema, spiegano però gli imprenditori, è che in questa fase reperire personale qualificato è un'impresa tutt'altro che semplice. Inoltre, fanno notare alcuni, contratti di una durata così breve non sono appetibili agli occhi dei disoccupati che già percepiscono prestazioni di sostegno al reddito sufficienti. Il boom delle quarantene e dei contagi sta creando difficoltà soprattutto al manifatturiero, settore locomotiva del Paese, che per ovvie ragioni accusa la sua scarsa compatibilità con il lavoro agile.

SOPRATTUTTO NEL PRIVATO I DIPENDENTI NO VAX

Secondo stime i lavoratori non vaccinati sarebbero quasi 3 milioni. Il presidente di Confindustria Bonomi si è schierato per l'obbligo vaccinale.

IN SALITA

Preoccupata pure Confesercenti, che ha evidenziato in questi giorni i problemi riscontrati dai suoi associati nella sostituzione del personale, decimato dalla corsa di Omicron. Già rimandate numerose fiere internazionali che erano previste in questo primo squarcio di anno in Italia. Per esempio Fiera Milano ha fatto slittare a maggio Transpotec Logitec, la manifestazione italiana dedicata ad autotrasporto e logistica prevista inizialmente dal 27 al 30 gennaio. Trema pure la moda, con le grandi griffe, da Armani a Valentino, che si sfilano da sfilate e presentazioni, almeno per adesso. Fin qui nel privato le aziende hanno ricorso principalmente ai controlli a campione per verificare che i propri dipendenti fossero effettivamente in possesso del certificato verde, nella versione base (con tampone) o premium (quella per vaccinati e guariti). E non è escluso che in molti abbiano approfittato dei controlli non proprio a tappeto per continuare a lavorare pur senza essere in possesso dell'indispensabile lasciapassare. A più riprese il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, ha chiesto un cambio di rotta sostanziale e invitato il governo a introdurre l'obbligo vaccinale per tutti, così da mettere in sicurezza in un colpo solo imprese e lavoratori. Le vie di mezzo, questo in sostanza il pensiero di viale dell'Astronomia, rischiano alla lunga di rallentare le aziende. Anche perché la situazione dei contagi, suggeriscono gli analisti del virus, potrebbe peggiorare ulteriormente. Per la Fondazione Gimbe di questo passo si può arrivare a 2 milioni di positivi in breve tempo. I lavoratori occupati secondo l'Istat sono 23 milioni. Di questi i non vaccinati, tra pubblico e privato, non supererebbero la soglia dei tre milioni. Nella Pa, stando alle stime, il 90 per cento dei lavoratori non sottoposti finora all'obbligo vaccinale (poco meno di un milione) sarebbe già immunizzato. Il grosso dunque dei dipendenti no vax si concentra nel settore privato. Parliamo di circa 2,5 milioni di lavoratori che finora, per non vedersi congelata la retribuzione (e il posto di lavoro), hanno preferito imboccare la strada dei tamponi antigenici ogni 48 ore per poter continuare ad andare in ufficio.

A SOFFRIRE SONO LE PICCOLE AZIENDE CHE NON RIESCONO A SOSTITUIRE IL PERSONALE CHE NON PUÒ LAVORARE

Francesco Bisozzi

Le nuove misure

1 L'obbligo
Fino al 15 giugno per tutti i 50enni

La principale novità introdotta dal decreto Covid varato ieri sera, riguarda l'estensione dell'obbligo vaccinale a tutti gli ultra cinquantenni. Per loro, fino al 15 giugno (compreso quindi chi compirà gli anni entro questa data), non sarà più possibile evitare di sottoporsi alla profilassi. Tra questi, ai lavoratori (che siano dipendenti pubblici, privati o autonomi) sarà quindi chiesto di esibire il Super Green pass. A coloro che sceglieranno di non adeguarsi all'obbligo sarà comminata una sanzione di 100 euro ad ogni controllo. O, se lavoratori, la sospensione dal posto di lavoro.

3 Contratti a tempo
Sostituzioni per le grandi aziende

Per tutte le aziende che dovessero trovarsi costrette a sospendere alcuni dei propri lavoratori sprovvisti della versione "rafforzata" della certificazione verde Covid, il governo ha introdotto la possibilità di sostituirli temporaneamente, estendendo la misura fino a questo momento prevista solamente per le piccole e medie imprese fino a 15 dipendenti. In ogni caso la sostituzione rimane di «10 giorni rinnovabili fino al 31 marzo 2022, senza conseguenze disciplinari e con diritto alla conservazione del posto di lavoro per il lavoratore sospeso».

5 Dal 20 gennaio
Dall'estetista con il Qr code

Finora risparmiati da numerosissimi decreti che hanno via via ampliato il raggio d'azione del Green pass, nel nuovo testo varato dal Governo sono questa volta inclusi anche i cosiddetti servizi alla persona. Vale a dire che, a partire dal prossimo 20 gennaio, tanto per accedere dal parrucchiere quanto per l'estetista, sarà necessario esibire la certificazione verde. A dispetto delle anticipazioni però, non nella sua versione "rafforzata", ma solo in quella "base". Per cui basterà anche effettuare un tampone con esito negativo per poter usufruire di questi servizi.

SHOPPING Il centro commerciale di Porta di Roma (foto TOIATI)

Dai parrucchieri alle Poste, il pass (quasi) ovunque

▶Vietato entrare se non si è immunizzati o non si è fatto un tampone. Vaccino obbligatorio per il personale universitario

IL FOCUS

ROMA Obbligo vaccinale per tutti gli ultracinquantenni e l'estensione del Green pass alle (poche) attività ancora escluse. Ma anche la definizione di nuove regole per le quarantene a scuola, e il potenziamento del tracciamento dei casi positivi tra i banchi.

È questa in estrema sintesi la ricetta anti-Omicron varata ieri dal governo guidato da Mario Draghi al termine di una lunghissima giornata costellata di polemiche e culminata in un consiglio dei ministri fiume.

La principale novità è ovviamente costituita dall'imposizione della profilassi a tutti coloro che sono nati prima del 1971 (e coloro che compiranno 50 anni entro il 15 giugno 2022). Senza limiti di età, l'obbligo vaccinale è esteso al personale universitario così equiparato a quello scolastico.

Una stretta che mira ad erodere la consistente quota di No vax che ancora domina questa fascia di popolazione. Circa 2,2 milioni di persone che non hanno ricevuto alcuna dose di vaccino e che, ora, nel caso vi si sottraggano ulteriormente, a partire dal prossimo 15 febbraio saranno sospesi - senza retribuzione - dal proprio posto di lavoro.

Non solo. Per fronteggiare l'impetuosa impennata dei contagi già in corso e quindi il potenziale sovraffollamento degli ospedali nelle prossime settimane, il governo si è accordato (non senza difficoltà, dettate dall'opposizione della Lega) per introdurre la versione "base" del Green pass anche per l'utenza dei servizi alla persona, oltre che per gli uffici pubblici, bancari, finanziari e postali. In altri termini servirà almeno il tampone per poter accedere ai negozi di estetisti e parrucchieri. Così come per recarsi negli uffici pubblici, in banca o anche negli uffici postali.

IL CERTIFICATO VERDE DOVRÀ ESSERE ESIBITO DA TUTTI PER L'ACCESSO NEI NEGOZI

Inoltre il Qr code verrà richiesto anche per l'accesso ai centri commerciali, fatte salve alcune eccezioni che saranno individuate nei prossimi giorni. Il riferimento è a quelle attività considerate essenziali come supermercati, negozi alimentari o farmacie.

Francesco Malfetano

2 Dipendenti
Nuove mansioni per gli esentati

Nel caso in cui un lavoratore ultracinquantenne dovesse ottenere dal proprio medico di base un certificato di esenzione dalla vaccinazione anti-Covid per motivi di salute, non solo ovviamente non potrà essere sospeso (a differenza dei colleghi No vax, che dovranno rinunciare alla retribuzione) ma il governo invita anche i datori di lavoro a spostare i dipendenti senza vaccino per cause di forza maggiore a mansioni diverse da quelle abituali, senza decurtazione della retribuzione, per evitare così il rischio di diffusione del contagio.

4 Poste e banche
Da febbraio per uffici pubblici

Nel nuovo decreto viene introdotta anche l'estensione del Green pass "base" - ottenibile non solo dopo vaccino o guarigione, ma anche con l'esito negativo di un tampone molecolare o antigenico effettuato nelle ultime 48 ore - all'utenza di tutti gli uffici pubblici e di tutti i servizi. Vale a dire due settori finora rimasti completamente esclusi (se non per i dipendenti degli stessi) dai meccanismi del certificato verde.

In estrema sintesi: a partire dal 1 febbraio, per andare in banca o anche alle Poste sarà richiesto di esibire il Qr code.

6 Shopping
Certificato per i centri commerciali

Dal 20 gennaio l'obbligo di Green pass "base" ottenibile con il tampone entrerà in vigore anche per accedere ai centri commerciali.

Tuttavia, nel testo del decreto, viene specificato come entro 15 giorni dall'approvazione verrà stilata una lista più precisa delle attività coinvolte dalla nuova misura.

Il nodo da sciogliere infatti, riguarda supermercati, farmacie, negozi di vendita al dettaglio alimentare, tabacchi ed edicole che si trovano all'interno dei grandi magazzini ma sono considerati servizi essenziali, e quindi andrebbero esentati.

Il ritorno in classe

IL CASO

Scuola, alle superiori la Dad dei non vaccinati Con 3 positivi tutti a casa

▶Draghi ignora i partiti: sì al trattamento differenziato tra immunizzati e non

▶I presidi: bene la distinzione per fasce d'età ma era meglio evitare le discriminazioni

ROMA Il governo accoglie solo in parte le proposte delle Regioni. Non concede il rinvio dell'inizio delle lezioni, conferma un trattamento differente alle medie e alle superiori sulle quarantene per vaccinati e non vaccinati quando ci sono due casi positivi in classe, mentre si va tutti in Dad se gli infetti sono tre. Alle elementari si va in Didattica a distanza per dieci giorni quando ci sono due positivi in classe. Stanziate anche risorse per i test antigenici gratuiti riservati agli studenti in auto sorveglianza. Restano le perplessità di alcune Regioni, a partire dalla Campania e dalla Puglia, per una ripartenza che va a coincidere con la fase più delicata della pandemia: secondo il matematico del Cnr, Giovanni Sebastiani, con i dati disponibili oggi, si prevede che il picco sarà raggiunto in un arco temporale di 8 giorni. Nell'incontro di ieri sera delle Regioni con i ministri Speranza (Salute) e Gelmini (Affari regionali) la proposta di rimandare il ritorno a scuola è stata giudicata irricevibile. Domani si riunisce il Cts (comitato tecnico scientifico), le Regioni avevano chiesto che si esprimesse sulla scuola, ma all'ordine del giorno c'è solo l'andamento della pandemia. Commenta il presidente dell'Abruzzo, Marco Marsilio: «Riapriremo le scuole e faremo lo screening agli studenti, spero che il governo abbia valutato bene cosa potrà succedere».

Il ministro Patrizio Bianchi

IL MINISTERO RASSICURA I PRECARI DEL "CONTINGENTE COVID": I PRIMI STIPENDI VERRANNO VERSATI A FINE MESE

SCENARI

Ma vediamo più nel dettaglio come cambiano le regole sulle quarantene a scuola. Prima di tutto, il decreto conferma che in caso anche di una sola positività alle scuole per l'infanzia, le attività vanno sospese. Alle elementari «in presenza di un caso di positività nella classe, si applica la sorveglianza con test antigenico rapido o molecolare da svolgersi al momento di presa di conoscenza del caso di positività e da ripetersi dopo cinque giorni». E cosa succede invece se i positivi sono due o più di due? «Si applica alla classe la didattica digitale integrata per dieci giorni». Le regole si complicano quando si arriva alle medie e alle superiori. Se il positivo in classe è uno, non ci sarà il ricorso alla Dad: «Si applica l'autosorveglianza con l'utilizzo di mascherine di tipo Ffp2 e con didattica in presenza». Quando i positivi sono due scatta la distinzione tra ragazzi vaccinati o non vaccinati (inizialmente era stato previsto con tre). Vinta da Draghi la resistenza dei partiti. Gli studenti che hanno completato il ciclo vaccinale da meno di 120 giorni (o che abbiano superato l'infezione in quell'arco di tempo) restano in classe, sempre con le regole dell'autosorveglianza, gli altri vanno a casa e seguono le lezioni con la Dad. Se il cluster è più numeroso, da tre positivi in su, la didattica a distanza coinvolge tutti. Infine, alla struttura commissariale vengono date risorse per garantire i test antigenici gratuiti agli studenti in autosorveglianza. Il mondo della scuola appare decisamente critico sulle nuove norme ma anche sulle modalità con cui arrivano, a ridosso del rientro in classe (previsto tra domani e lunedì). Certo, dal ministero dell'istruzione fanno sapere che i supplenti dell'organico Covid, sia docenti sia ata assunti a tempo determinato, per i quali risulta esserci un ritardo nel pagamento degli stipendi, verranno retribuiti entro il mese di gennaio. Inoltre, il ministro Bianchi assicura anche che sono state date a Figliuolo le risorse per i test antigenici. Ma a tenere banco è la differenza di procedura per vaccinati e non vaccinati.

TIMORI

«Non sono d'accordo - spiega Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione nazionale dei presidi – è discriminatoria, siamo sempre stati favorevoli alla vaccinazione, ma ritengo che si poteva evitare di creare differenze tra gli studenti. Mi sembra invece positivo aver considerato una distinzione tra fasce di età perché corrisponde a differenti percentuali di copertura vaccinale». Si pone la questione tamponi: per tutti i casi in cui scatta l'autosorveglianza, sarà necessario avviare uno screening puntuale, in questa fase in cui i ragazzi restano in presenza diventa infatti fondamentale assicurarsi che siano tutti negativi. «Dal punto di vista pratico è difficilmente attuabile - continua Giannelli - le scuole non possono conoscere lo stato vaccinale degli alunni per una questione di privacy. Quindi serve l'intervento immediato della Asl ma sappiamo bene che, finora, non c'è stato. Sono fortemente scettico, non credo che il protocollo possa avvalersi dei servizi tempestivi della Asl visto che anche con il vecchio protocollo siamo andati in affanno e non è cambiato nulla. Il servizio sanitario è congestionato». Negli ultimi giorni è apparso evidente lo stato di difficoltà di ambulatori, drive in e farmacie nell'effettuare i tamponi. La scuola quindi si prepara a riaprire, già domani in alcune regioni, con nuove procedure tutte da verificare. Spiega Attilio Fratta, presidente di Dirigenti Scuola: «Ci preoccupa garantire il diritto allo studio e la validità dell'anno scolastico. Non è possibile scaricare sui presidi questa responsabilità, incontrerò il ministro Bianchi per ribadire la necessità di regole certe per evitare diffide e ricorsi».

Mauro Evangelisti
Lorena Loiacono

Sì dell'Aifa

Via libera alla terza dose per i ragazzi tra 12 e 15 anni

Terza dose di richiamo anche per la fascia di età 12-15 anni. La decisione della Commissione tecnica scientifica dell'Aifa (Agenzia italiana del farmaco) è di ieri pomeriggio, nelle prossime ore ci sarà la circolare del Ministero della Salute. Già il 27 dicembre c'era stato il via libera per i ragazzi di 16 e 17 anni, ora tocca ai più piccoli. Quale vaccino si userà per le terze dosi dei minorenni? Spiegano dalla Commissione tecnico scientifica dell'Agenzia del farmaco: «In analogia con quanto già stabilito per la fascia di età 16-17 anni e per i soggetti fragili di 12-15 anni, questo booster dovrà essere effettuato con il vaccino Comirnaty». Comirnaty è il nome commerciale del vaccino sviluppato e prodotto da Pfizer-BioNTech. Proprio ieri la struttura commissariale ha annunciato che entro l'8 gennaio verranno distribuite alle Regioni 1.388.800 dosi di Pfizer, 714.800 di Moderna e 708.00 di Pfizer in preparazione pediatrica.

NEL LAZIO SI RIPARTE LUNEDÌ

Il governo non ha concesso il rinvio della riapertura delle scuole. Ieri il Lazio (come già altre Regioni) ha deciso di partire solo lunedì

1 MATERNE

Nessuna deroga: bambini a casa se c'è un solo caso

Nelle scuole per l'infanzia i bambini non possono indossare la mascherina. E non sono vaccinati. L'unica eccezione per quelli di cinque anni, ma visto che la campagna di immunizzazione nella fascia di età 5-11 anni è appena scattata, non si può fare affidamento nella protezione dei più piccoli offerta dalla vaccinazione. Per questo il governo, in questo caso d'intesa con le Regioni, ha scelto di mantenere alto il livello di guardia e in presenza anche di un solo caso positivo l'attività viene sospesa e i bambini restano a casa. Si legge nella bozza del decreto: «In presenza di un caso di positività nella stessa sezione o gruppo classe, si applica alla medesima sezione o al medesimo gruppo classe una sospensione delle relative attività per una durata di dieci giorni». Proprio ieri la Fiaso (Federazione italiana aziende sanitarie e ospedaliere) ha avvertito che nell'ultima settimana i ricoveri in età pediatrica sono aumentati dell'86 per cento. Triplicato il numero di minori ricoverati in terapia intensiva: da 2 a 6 in una settimana. Tra i piccoli degenti il 62 per cento ha tra 0 e 4 anni, è quindi in una fascia di età non vaccinabile.

2 ELEMENTARI

Con due contagiati la classe torna alle lezioni online

Per le scuole elementari si è scelto di restare prudenti. Se è vero che la campagna vaccinale è già cominciata per i bambini tra i 5-11 anni, va però ricordato che siamo ancora nella fase iniziale e dunque la percentuale degli immunizzati è bassa: l'88 per cento non ha ricevuto neppure una dose. Per questo il decreto prevede il ricorso alla Didattica a distanza in modo tempestivo. Più nel dettaglio: con un solo contagio, la classe resta in presenza con testing di verifica, ma con due va tutta in Didattica a distanza. Recita il decreto: «In presenza di almeno due casi di positività nella classe, si applica alla medesima classe la didattica digitale integrata per la durata di dieci giorni». Ancora: «In presenza di un caso di positività nella classe, si applica alla medesima classe la sorveglianza con test antigenico rapido o molecolare da svolgersi al momento di presa di conoscenza del caso di positività e da ripetersi dopo cinque giorni». Il ricorso ai test preoccupa le Regioni che già oggi faticano a garantire i tamponi a tutti, visto la mole di contagi e dunque di contatti stretti. Il governo ha stanziato 98,5 milioni di euro per l'attività di tracciamento che saranno destinati alla struttura commissariale.

3 MEDIE E SUPERIORI

Se gli infetti sono 2 resta in aula chi è coperto dal vaccino

Per le medie e le superiori le regole sono le stesse, non c'è più la distinzione per i ragazzini della prima media per i quali la campagna vaccinale è ancora indietro (rientrano in parte nella fascia di età 5-11 anni). Secondo il decreto solo con tre o più casi positivi in classe scatta la Didattica a distanza per tutti che deve durare almeno dieci giorni. Se gli infetti sono due, c'è una distinzione tra chi è vaccinato (o ha superato l'infezione) negli ultimi 120 giorni e chi invece non lo è. I primi possono andare in presenza, in un regime di autosorveglianza e test (gratuiti in farmacia secondo il decreto), usando le mascherine Ffp2, i secondi invece restano a casa e seguono con la Dad per dieci giorni. C'è poi lo scenario determinato da un positivo in classe. In questa situazione non ci sono più differenze, tutti gli studenti restano in presenza, ma sempre seguendo il regime di autosorveglianza e indossando la mascherina Ffp2. Va ricordato che nella classe di età 12-19 anni la percentuale di coloro che hanno concluso il ciclo vaccinale si avvicina al 75 per cento.

Tra Covid e Quirinale

Giorgetti diserta il Cdm poi barricate della Lega La mediazione sul pass

▶I tre ministri del Carroccio minacciano il voto contro: responsabili non acquiescenti

▶Draghi irritato per lo scontro tra i partiti rimanda la discussione sul decreto ristori

GUIDA Il presidente del Consiglio Mario Draghi

IL CASO

ROMA Il lungo scontro nella maggioranza ha irritato non poco Mario Draghi. Alla fine il decreto viene licenziato all'unanimità dal consiglio dei ministri, ma la battaglia a colpi di comunicati e indiscrezioni inizia di prima mattina con il Pd che fa filtrare la voglia di vaccini obbligatori per tutti e la Lega che risponde dicendosi contraria e «propone di utilizzare criteri scientifici e non ideologici».

I SOSPETTI

Un continuo alzare la posta che ha costretto Draghi ad un consiglio di oltre tre ore, preceduto da una riunione della cabina di regia nella quale si sono affrontati i consueti schieramenti. Da un lato Pd, Leu, Iv e FI, dall'altro la Lega e un articolato M5S che, pur oscillando tra la richiesta di obbligo vaccinale per tutti e la richiesta di ristori, ha giocato di sponda con il Carroccio. Ad aumentare lo scontro la riunione del presidenti di regione che sulla riapertura dell'anno scolastico scaricano le solite inefficienze dovute a sistemi di mobilità urbani insufficienti e sanità in affanno. Draghi vuol tenere aperta il più possibile le scuole mentre i governatori, ma anche i ministri Pd, M5s e Leu chiedono regole più severe per mandare le classi in quarantena

L'obiettivo del premier è quello di raffreddare la curva dei contagi e ridurre le ospedalizzazioni. «Decidiamo sui dati» è l'invito che fa più volte cercando di avvicinare le posizioni. Alla fine - dopo tre ore di discussione - il presidente del Consiglio mette sul tavolo la proposta di mediazione proponendo obbligo di vaccino per tutti i residenti in Italia, anche stranieri, che abbiano più di 50 anni. Il via libera arriva all'unanimità ma sparisce l'estensione dell'obbligo vaccinale, che si voleva introdurre per andare dal parrucchiere,in banca o nei centri commerciali, contro il quale la Lega minacciava di votare contro, introducendo però il Green pass base. La battaglia in consiglio la conduce il ministro Garavaglia vista l'assenza di Giancarlo Giorgetti. Il ministro dello Sviluppo Economico smentisce frizioni con Draghi. Spiega l'assenza con motivi familiari comunicati «personalmente» al presidente del Consiglio. I sospetti secondo i quali l'insofferenza del ministro sarebbe legata ai rapporti interni al Carroccio, viene smentita da una nota firmata da tutta la pattuglia leghista al governo, Garavaglia, Stefani e anche Giorgetti, che suona come un ultimatum.

L'INVITO DEL PREMIER IN CONSIGLIO AI MINISTRI PER RAFFREDDARE IL CLIMA: DECIDIAMO SUI DATI

«Siamo responsabilmente al governo ma non acquiescenti a misure come gli obblighi che incidono profondamente sulla libertà al lavoro che è tutelata dalla Costituzione o a misure senza fondamento scientifico». «Inoltre - scrivono i tre - manca l'assunzione esplicita di responsabilità dello Stato quando si introduce un obbligo vaccinale». Sparita l'eventualità di imporre l'obbligo nel mondo del lavoro, il partito di Salvini tiene alta l'asticella mentre il ministro Brunetta propone di fissare l'obbligo agli over40 e il ministro Franceschini lo chiede per chi esce dalla quarantena.

NON PASSA LA PROPOSTA PD DI RINNOVARE L'EQUIPARAZIONE DELLA QUARANTENA ALLA MALATTIA

I rapporti nella maggioranza sono sempre più logori e una nuova discussione è in vista sul decreto per i sostegni alle attività in crisi che dovrebbe arrivare attorno a metà gennaio. Il M5S invoca un nuovo scostamento di bilancio per stanziare intorno ai 10 miliardi mentre la Lega è sempre in pressing per destinare altri fondi al taglio delle bollette e chiede di anticipare il Tfr a chi è a casa senza stipendio perché non vaccinato e sospeso dal lavoro. Scintille ci sono state anche ieri con un duro scontro tra leghisti e grillini e il Pd che chiede il rinnovo dell'equiparazione della quarantena alla malattia. Per Draghi il dossier è ancora da studiare e quindi lo rimanda, ma sarà difficile trovare una composizione prima del voto per il Quirinale.

Marco Conti

Italia Viva e M5S: «Subito i ristori» Il governo rinvia

LA RICHIESTA

ROMA Sul tavolo del governo tornano anche i ristori. Durante la cabina di regia di ieri, Italia Viva ha chiesto con forza che ci fosse un'accelerazione sul dossier che, comunque, è da tempo sul tavolo del governo. Il provvedimento potrebbe arrivare tra una decina di giorni. Italia Viva ha chiesto che gli aiuti vadano innanzitutto al settore del turismo. Non è l'unico partito della maggioranza a spingere in questa direzione. Ieri il ministro del Turismo, Massimo Garavaglia, ha inviato una lettera al ministro dell'Economia, Daniele Franco, e a quello del Lavoro, Andrea Orlando, per chiedere interventi immediati di sostegno al settore. «Nonostante le misure di sostegno attivate fino ad oggi dal governo consistenti in interventi di integrazione salariale e nel riconoscimento di contributi diretti», scrive Garavaglia, «gli operatori continuano a soffrire più degli altri settori economici per le restrizioni alla libertà di circolazione e le misure sanitarie imposte dalle Autorità nazionali, comunitarie e internazionali». Proprio per questo il ministro chiede la riattivazione immediata degli interventi di integrazione salariale già utilizzati nelle precedenti puntate.

IL MINISTRO LEGHISTA DEL TURISMO, GARAVAGLIA HA SCRITTO AI COLLEGHI ORLANDO E FRANCO: IN BALLO TRA I 7 E I 10 MILIARDI

Va segnalato che la discussione sui ristori è legata ad un nuovo scostamento di bilancio al quale il governo ha iniziato a lavorare in questo inizio anno.

LE CIFRE

Le cifre di cui si parla oscillano tra 7 e 10 miliardi di euro, e dovrebbero in buona parte essere utilizzate anche per nuove misure di contenimento dell'aumento del gas e dell'energia elettrica, a partire questa volta dalle imprese. Ieri anche il Movimento Cinque Stelle si è schierato su questo fronte. Il Movimento, ha fatto sapere l'ex presidente del Consiglio Giuseppe Conte, è disponibile a una nuova stretta sulle misure anti Covid, ma è importante, ha aggiunto, «che ci siano ristori sul piatto, come sempre fatto col precedente governo».

Diversi parlamentari grillini hanno peraltro spinto affinché il governo decida immediatamente un nuovo scostamento di bilancio per finanziare le misure di aiuto. Del resto, numerose imprese già lamentano i danni della nuova ondata, a cominciare dalle discoteche. La federazione Silb-Fipe che le rappresenta, parla senza mezzi termini di aziende ridotte sul «lastrico».

A. Bas.

L'andamento dell'epidemia

In aumento i decessi «Ma più di Omicron uccide ancora Delta»

▶Per il secondo giorno più di 200 morti
Pesa anche l'alta età media degli italiani

▶La nuova variante ha un tasso di ricoveri ridotto: per gli inglesi non supera lo 0,6%

LO SCENARIO

ROMA Scuotono i quasi 500 decessi da Covid in due giorni: 259 l'altro ieri e 231 ieri. Fanno tornare alla mente i giorni peggiori della pandemia, quelli delle stragi da 6 o 700 morti al giorno, che pensavamo di esserci lasciati alle spalle. Che cosa sta succedendo davvero? Dobbiamo tornare a pensare al peggio? A sentire gli addetti ai lavori siamo di fronte a una situazione complicata ma non da panico. Insomma, non c'è necessità di fasciarsi la testa prima di essersela rotta.

Perché? Fissiamo un primo paletto: in Italia non c'è alcuna anomalia. Basta verificare i dati della mortalità da Covid degli ultimi giorni in Europa per vedere che sostanzialmente Italia, Francia e Germania si muovono dentro una fascia statistica che oscilla fra i 4 e i 5 morti per milione di abitanti. Gli Stati Uniti viaggiano a velocità più elevata (7 morti per milione di residenti il 4 gennaio) mentre la Gran Bretagna ha una mortalità bassissima, addirittura inferiore a 1.

TERZE DOSI E ANZIANI

Per valutare con un minimo di senso compiuto questi dati occorre inserire due fattori di base: il livello di protezione con terza dose delle varie popolazioni e il livello di invecchiamento perché, com'è noto, il Sars CoV-2 colpisce in modo più severo soprattutto gli ultrasessantenni. Ebbene, come si può osservare dal grafico in alto a destra, si può notare che la Gran Bretagna è avvantaggiata rispetto agli altri Paesi europei sia per aver protetto con la terza dose il 51% della popolazione sia per la relativa giovane età dei suoi cittadini che in media è vicina ai 40 anni (contro gli oltre 47 degli italiani).

Stabilite queste coordinate di base ora cerchiamo di capire su quale livello di allarme dobbiamo tararci. Dice l'epidemiologo Pierluigi Lopalco: «I numeri possono essere gonfiati. In questo periodo festivo i servizi amministrativi spesso accorpano i decessi dei giorni precedenti. Inoltre buona parte di questo picco di mortalità è figlio di infezioni di una ventina di giorni fa, quando in Italia circolava solo la variante Delta. Dunque bisogna stare attenti: l'ondata di contagi da Omicron che registriamo in questi giorni non va "sommata" al picco dei decessi. Anche Omicron farà male ma molto meno di Delta».

«Occorre essere molto prudenti nell'analisi dei numeri di questi giorni - aggiunge Massimo Ciccozzi che insegna epidemiologia molecolare al Campus Biomedico - Sicuramente una buona parte di questi 500 decessi dipendono dalla mancata vaccinazione di una parte della popolazione. Ma qualche caso è impropriamente classificato come morte da Covid perché tutti i pazienti ospedalieri vengono tamponati e possono essere positivi ma singoli decessi sono dovuti a malattie gravi o ad esempio a infarti che stroncano una persona che è "anche" contagiata».

Anche un analista specializzato nei numeri come il fisico Roberto Battiston, dell'Università di Trento, non suona la campanella d'allarme. «Fino a prima di Natale i decessi in Italia aumentavano al ritmo del 3,5% al giorno - spiega Battiston - Erano gli effetti della Delta che è più micidiale dell'Omicron. E' ragionevole pensare che in questa fase solo una parte dei contagi totali siano ancora Delta e quindi la mortalità non dovrebbe esplodere».

Gli addetti ai lavori guardano soprattutto agli effetti di Omicron che però dai primi studi inglesi diffusi nei giorni scorsi sembra essere contagiosissima (è facile essere infettati anche a 5 metri di distanza) ma poco mortale. Secondo la Health Scurity Agency, che ha verificato 510.000 casi britannici da Omicron le ospedalizzazione sono state appena 3.000, lo 0,6% del tatale e pochissimi i decessi. «Ormai è chiaro - chiosa Lopalco - Con i vaccini e con Omicron stiamo parlando di un'altra pandemi. Dobbiamo cambiare analisi, risposte e stili di vita».

Diodato Pirone

ITALIA, FRANCIA E GERMANIA PRESENTANO DATI DI MORTALITÀ SOSTANZIALMENTE ANALOGHI

LA GRAN BRETAGNA REGISTRA POCHISSIMI DEFUNTI GRAZIE ALLA MAGGIORE PROTEZIONE DEI CITTADINI CON LA TERZA DOSE

Il confronto

COSÌ I DECESSI

I morti per milione di abitanti

Usa · Fra · Ita · Ger · Gb

	31 dicembre	4 gennaio
Usa	1,7	7,1
Fra	2,8	5,2
Ita	2,6	4,9
Ger	2,2	4,1
Gb	3,0	0,7

31 DICEMBRE · 2 GENNAIO · 4 GENNAIO

POPOLAZIONE PROTETTA CON TERZA DOSE

Gran Bretagna	Germania	Italia	Francia	Usa
51%	40%	35%	34%	22%

ETÀ MEDIA

Italia	Germania	Francia	Gran Bretagna	Usa
47,2	45,9	41,9	40,2	38

L'Ego-Hub

USA, NUOVE PROTESTE CONTRO L'OBBLIGO DI VACCINAZIONE

A New York un uomo mascherato finge una iniezione durante una protesta contro l'obbligo di vaccinazione

I casi accertati in Italia

INCREMENTO GIORNALIERO

Regione	Incremento
Lombardia	51.587
Veneto	16.871
Campania	16.972
Emilia-R.	13.671
Lazio	16.464
Piemonte	16.937
Toscana	16.957
Sicilia	7.328
Puglia	5.514
Friuli V.G	3.931
Liguria	2.231
Marche	2.147
Abruzzo	5.315
Calabria	2.204
P.A. Bolzano	1.370
Umbria	3.967
Sardegna	1.239
P.A. Trento	2.372
Basilicata	906
Molise	496
Valle d'Aosta	630

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi	tamponi
+189.109	+1.094.255
tasso positività	17%
attualmente positivi	in terapia intensiva
+155.820	+36
decessi	+231

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 05 gennaio

L'Ego-Hub

Quasi 200mila casi al giorno In intensiva 2 su 3 sono No vax

IL FOCUS

ROMA Centonovantamila. Segniamoci questo numero. I nuovi casi positivi registrati ieri si sono avvicinati a quel picco, arrivando a 189.109. Bene, nella settimana prima di Natale (tra il 16 e il 22 dicembre) erano stati rilevati 190.368 casi. Chiaro? In un giorno abbiamo contato lo stesso numero di positivi che raggiungevamo in un'intera settimana solo prima di Natale. Altro dato: tra il 30 dicembre e il 5 gennaio abbiamo avuto 901.444 infezioni, l'incremento senza precedenti è stato del 373 per cento in due settimane. I ricoveri, per fortuna, non vanno alla stessa velocità: il 22 dicembre avevamo 9.754 posti letto occupati da pazienti Covid di cui 1.010 in terapia intensiva; oggi sono 14.792 di cui 1.428 in terapia intensiva. Ricapitolando: in due settimane i casi positivi sono aumentati del 373 per cento, i ricoveri del 40-50 per cento. Se questo è rassicurante, va anche precisato che i reparti si stanno riempendo, ci stiamo avvicinando ai valori della primavera del 2021 e se non ci sarà un rallentamento gli ospedali andranno in forte sofferenza. Ieri il tasso di positività dei tamponi era elevato, al 17,3 per cento, 231 i decessi. Secondo il professor Giovanni Sebastiani del Cnr le regioni che stanno vedendo una corsa più veloce dei nuovi casi, in percentuale, sono Lombardia, Veneto e Toscana. Ma anche Piemonte, Emilia-Romagna e Lazio pagano gli effetti della diffusione della Omicron, la variante all'origine dell'accelerazione. Ieri la sola Lombardia è toccato quota 51.587 casi, quanti solo a Natale se ne contavano in tutto il Paese. La Toscana è vicina a quota 17mila, il Lazio è a 16.500. L'assessore alla Salute del Lazio, Alessio D'Amato: «I casi sono destinati ad aumentare, per questo bisogna fare grande attenzione e correre a vaccinarsi. Proprio in queste ore, al Policlinico Umberto I, abbiamo ricoverato per Covid due quarantenni non vaccinati: sono in Ecmo». Sono gravi. «Questo è inaccettabile - prosegue D'Amato -, perché se fosse stato introdotto l'obbligo vaccinale prima, ora queste due persone non sarebbero in queste condizioni». Ecmo significa "ossigenazione extracorporea a membrana", supporta le funzioni vitale con la circolazione appunto extracorporea aumentando l'ossigenazione del sangue. Nel Lazio il 77 per cento dei ricoveri sono pazienti no vax benché rappresentino solo il 10 per cento della popolazione. Simile la situazione in Abruzzo. Racconta il governatore Marco Marsilio: «In poco tempo siamo passati da 600 casi al giorno a 5.000. In terapia intensiva il 78 per cento dei pazienti è non vaccinato. Se tutti i cittadini fossero vaccinati, oggi avremmo un quarto dei ricoveri». I dati del Lazio e dell'Abruzzo coincidono con quelli nazionali diffusi ieri dal ministro Speranza. Da tutte le regioni ogni giorno vengono segnalati casi di giovani no vax che muoiono per Covid, a Forlì ad esempio non ce l'ha fatta un trentottenne, non vaccinato, che inizialmente aveva provato a curarsi a casa da solo.

EST-OVEST

La diffusione della Omicron spaventa per i numeri che produce. Anche a fronte di una percentuale minore di ospedalizzazioni, i 200mila casi al giorno produrranno un numero assoluto di ricoveri e decessi doloroso. Ieri la vicina Francia ha contato 335mila positivi. E c'è un altro evento che colpisce: la prima ondata di quest'inverno si era spostata da Est a Ovest, partendo dalla Russia, passando da Romania e Bulgaria, aveva travolto i paesi balcanici, la Germania, l'Austria e l'Olanda. Solo di recente ha raggiunto Spagna e Italia. Si tratta della variante Delta e in Germania, Austria, Olanda, Romania e Bulgaria c'era già stata una forte discesa. Ora sta avvenendo il processo inverso: la Omicron sta travolgendo Spagna, Francia e Italia, ma l'ondata si sta spostando da Ovest a Est. Ora in Germania, Austria, Olanda, Romania e Bulgaria stanno vedendo risalire la curva.

Mauro Evangelisti

IN DUE SETTIMANE I CONTAGI SONO AUMENTATI DEL 373%, I RICOVERI DEL 40%: OSPEDALI SOTTO PRESSIONE

La lotta al Covid

16.861 contagi

Veneto, nuovo record di casi Tamponi, ora si cambia: post-quarantena in farmacia

▶Come in altre regioni la circolare consentirà i test nelle strutture private

▶Vaccini, somministrate 51mila dosi Il 41,6 per cento ha avuto il "booster"

LA GIORNATA

VENEZIA Sempre più contagiati in Veneto. Ieri è stato raggiunto un nuovo record: 16.871 nuovi casi in ventiquattr'ore con un aumento di 269 malati rispetto ai 16.602 del bollettino di martedì. Cifre che impongono nuove strategie anche nella gestione dei tamponi: come già deciso in altre Regioni, anche in Veneto sarà possibile effettuare il tampone di fine isolamento in farmacia, senza più dover necessariamente presentarsi ai Covid Point delle Ulss, dove peraltro le code sono sempre più lunghe. La circolare che disporrà le nuove regole è attesa a ore, resta da capire sulla base di quali accordi economici a favore dei farmacisti.

I NUMERI

Con i 16.871 casi rilevati nelle ultime ventiquattr'ore, in Veneto il totale delle infezioni da inizio pandemia è salito a 703.750, sfondando così il tetto di 700 mila. I quasi 17mila nuovi contagi sono stati rilevati a fronte di 126.773 tamponi molecolari e antigenici, pari a 2.613 test ogni 100mila abitanti e con una percentuale di positività tra le più basse d'Italia: 13,31% contro la media nazionale del 17,28% e le punte record di Basilicata (30,49%) e Liguria (27.97%).

Il bollettino regionale segnala anche 28 decessi, con il totale delle vittime a 12.473. Numeri in aumento anche per le persone attualmente positive, che sono 136.723, 12.364 in più di martedì. Crescono invece più lentamente rispetto a martedì i dati ospedalieri, con 1.395 ricoveri in area non critica (+29) e 211 in terapia intensiva (+2).

LA PROFILASSI

Sono state 51.261 le dosi di vaccino anti-Covid somministrate in Veneto, che portano il totale delle dosi a 9.277.846, il 100% delle forniture giunte in regione. Delle iniezioni fatte martedì, 42.164 erano addizionali/booster, 5.594 prime dosi, 3.503 richiami. Ad aver completato il ciclo di due dosi sono stati 3.752.202 veneti, pari all'85,7% della popolazione vaccinabile. La dose booster è stata fatta da 1.820.511 persone, pari al 41,6%. Nella fascia pediatrica 5-11 anni la prima dose è stata somministrata al 14,3% dei ragazzi.

I TAMPONI

La Regione sta lavorando a una circolare che semplifichi i passaggi di inizio e fine isolamento in caso di positività al coronavirus. Oggi chi effettua un test antigenico rapido in farmacia e risulta positivo viene automaticamente segnalato all'Ulss. Non avviene, però, il contrario alla fine della malattia tanto che i tamponi di fine isolamento e di fine quarantena devono obbligatoriamente essere fatti nei Covid Point delle Ulss. La circolare consentirà di effettuare i tamponi "finali" anche nelle farmacie.

LA POLEMICA

Intanto il Partito Democratico contesta la decisione della giunta regionale di alzare da 1.500 a 1.800 il tetto degli assistiti per far fronte alla carenza dei medici di medicina generale. «Aumentare il numero di pazienti, seppur in via temporanea e su base volontaria, non può essere l'unica soluzione, già oggi denunciano carichi di lavoro insostenibili, senza ulteriori misure rischiamo di peggiorare anche il servizio», afferma la vicepresidente della Commissione Sanità Anna Maria Bigon. «L'assessore Lanzarin ha illustrato alcune proposte di integrazione all'Accordo collettivo nazionale che abbiamo avanzato da tempo: forme di incentivazione oppure penalizzazione in caso di accettazione o rinuncia alle zone vacanti. La Regione però può agire in autonomia, cosa che finora non ha fatto. Per questo crediamo sia opportuno aprire un'immediata contrattazione con tutti i sindacati dei medici di medicina generale affinché tutti coloro in graduatoria siano messi in condizione di accettare la destinazione».

Alda Vanzan

SONO 136.723 LE PERSONE ATTUALMENTE IN ISOLAMENTO IL TOTALE DEI DECESSI SALE A 12.473

IL PD ATTACCA: «AUMENTARE IL NUMERO DI PAZIENTI AI MEDICI DI BASE NON PUÒ ESSERE L'UNICA SOLUZIONE»

ORE DI CODA IN PIEDI E AL FREDDO NELL'UNICO CENTRO DI VENEZIA

In coda per ore, in piedi, al freddo, in mezzo alla nebbia. Tutti mischiati, positivi e non, con prenotazione o senza, persone con sintomi o apparentemente sane, anziani, bambini. Nessuna corsia preferenziale, operatori ridotti all'osso e stremati per i ritmi frenetici. Così all'ex Giustinan di Dorsoduro, unico centro tamponi messo a disposizione dall'Ulss 3 Serenissima per Venezia centro storico e isole, Lido escluso. (A.C.)

Torri del Benaco, il sindaco non riapre le elementari

IL CASO

VERONA «Non riaprirò le scuole elementari il 10 gennaio, faranno lezione in Dad per una settimana. E se la situazione non migliorerà sono pronto ad estendere la chiusura alle lezioni in presenza di settimana in settimana». L'ha deciso ieri il sindaco di Torri del Benaco, Stefano Nicotra, firmando un'ordinanza «contingibile e urgente», emanata «a causa della gravità della situazione Covid e della quantità di malati e di positivi che ci sono in paese». A Torri, infatti, «abbiamo 110 positivi al Covid sul una popolazione di 3000 abitanti - sottolinea lo stesso sindaco -. E siccome da Roma non ho ricevuto indicazioni, a pochi giorni dal ritorno a scuola, previsto il 10 gennaio, mi sono confrontato con la direzione scolastica ed ho deciso. Mi sembra, infatti, assurdo far partire le lezioni per poi magari chiudere dopo un paio di giorni, rischiano un cluster di positivi. Meglio attendere che la curva dei contagi torni accettabile».

PRIMO IN VENETO

Il provvedimento firmato dal primo cittadino del comune veronese - il primo in Veneto - avrà validità a decorrere dal 10 gennaio e prevede fino al 15 la chiusura di tutte le classi della scuola primaria di primo grado, la chiusura dei parchi giochi pubblici e, in particolare, del parco del castello scaligero. Ed anche la «chiusura temporanea del palazzetto comunale di piazzale Igino Bonetti, della palestra di via Gardesana posta sotto lo stabile del cinema con contestuale sospensione delle attività sportive, degli allenamenti e di tutte le competizioni». Pesanti le sanzioni previste per chi sgarra: da 600 a 1.500 euro.

Massimo Rossignati

Le Ulss reclutano pensionati ma scatta la scelta: niente cumulo fra i due compensi

IL PERSONALE

VENEZIA In attesa che gli atenei sfornino gli infermieri e (soprattutto) i medici necessari, il Veneto prova a reclutare nuovo personale. Luciano Flor, direttore generale in Regione, ha scritto ai dg delle aziende sanitarie e ospedaliere, per informarli delle possibilità previste dal decreto Milleproroghe e dalla legge Finanziaria in forza della proroga al 31 marzo dello stato di emergenza. Anche nel 2022 potranno essere formalizzati ingaggi precari, coinvolgendo pure i pensionati, che però quest'anno non potranno più sommare l'assegno della quiescenza e il compenso del Covid: dovranno scegliere.

GLI EMOLUMENTI

Lo precisa lo stesso Flor, nella lettera in cui fa presente è che possibile richiamare in servizio gli ex dipendenti andati in pensione, «seppure in via del tutto eccezionale, al fine di garantire i livelli essenziali di assistenza e qualora risulti oggettivamente impossibile disporre assunzioni di personale dipendente o stipulare rapporti di lavoro autonomo con personale non ancora in quiescenza». Ancora per tre mesi è consentita «la stipula di contratti di lavoro autonomo, con scadenza non oltre il 31 dicembre 2022, con il personale sanitario collocato in quiescenza», il quale tuttavia «dovrà optare per il mantenimento del trattamento previdenziale già in godimento, ovvero per l'erogazione della retribuzione connessa all'incarico da conferire», cioè dovrà scegliere fra la pensione e il gettone (30 euro lordi all'ora per gli infermieri, 40 per i medici), in quanto è venuta meno la norma transitoria che nel 2021 consentiva il cumulo dei due emolumenti.

IL DECANO

Riflette il professor Giampiero Giron, decano degli anestesisti all'Università di Padova, dall'alto dei suoi 87 anni che ancora lo vedono in servizio nella libera professione tra le cliniche private San Camillo al Lido di Venezia e Villa Salus a Mestre: «Credo proprio che lo Stato non potesse fare altrimenti, pagando due volte il personale che da un lato manda in pensione e dall'altro richiama al lavoro. Ma non me la sento di dare per scontato che, di fronte a questa scelta, un collega rinunci all'incarico per non rimetterci. Se ha abbracciato questa professione perché la sente come una missione, quella di dedicare la propria vita ai pazienti, magari un medico può decidere di continuare comunque a lavorare».

L'INCERTEZZA

Ad ogni modo questa novità aggiunge un ulteriore elemento di incertezza all'orizzonte di precariato che abbraccia il reclutamento dei sanitari in emergenza Covid. Come sintetizzato da Flor, la normativa permette fino al 31 dicembre di conferire o prorogare incarichi di lavoro autonomo di sei mesi agli specializzandi dell'ultimo e del penultimo anno, di un anno per gli altri professionisti della sanità. Fino al 30 giugno, inoltre, possono essere arruolati a termine i medici da inserire nelle Usca, i frequentanti del corso di formazione specifica in medicina generale e i laureati in Medicina con l'abilitazione ma senza la specializzazione.

Angela Pederiva

30 Gli euro lordi all'ora pagati agli infermieri rientrati dalla pensione

40 Gli euro lordi all'ora percepiti dai medici in quiescenza e tornati

LE AZIENDE POSSONO INGAGGIARE I SANITARI A TERMINE, CHI È IN QUIESCENZA DEVE OPTARE PER L'ASSEGNO O PER IL GETTONE

Il campione indesiderato

IL CASO

Gli australiani sono gente dura e sono anglosassoni. Sono semplici ma diretti e seguono le leggi. Oltre a essere rigorosissimi nella difesa della loro terra e della frontiera. Così, dopo aver trattenuto per ore come un uomo qualunque Novak Djokovic, il numero 1 del tennis mondiale, il campione di 9 Australian Open, gli ultimi 3 consecutivi, il campione che è co-primatista Slam con Federer e Nadal a quota 20 Majors, all'aeroporto di Melbourne, gli hanno rifiutato ufficialmente il visto e l'hanno invitato a lasciare il paese. Vietandogli la difesa del titolo del torno che scatta il 17 gennaio. Anche se è probabile ora una lotta da parte dei suoi legali.

EPILOGO A SORPRESA

Secondo il giornale serbo Telegraf, Nole, che era arrivato in Australia per ultimo, all'1.30 del mattino dopo tutti i colleghi impegnati nel primo Slam 2022, è stato bloccato in una stanza, guardato da due poliziotti, senza cellulare, senza poter comunicare col team e sottoposto a un interrogatorio di circa sette ore. «Lo tengono prigioniero da ore, se non lo rilasciano ci raduneremo in strada», ha tuonato invano papà Sdrjan alla tv aussie. Ma i padroni di casa sono stati inflessibili davanti al visto del tennista sbagliato o quantomeno dubbio. La famigerata esenzione medica è diventata un affare di Stato: Djokovic l'aveva concordata con la Federtennis australiana e col governo dello Stato del Victoria ma il governo federale non l'ha accettata. Evidentemente pressato dalle elezioni del 21 maggio e quindi dal popolo social, inferocito dalla vicenda che appare come un favoritismo verso un personaggio ricco e famoso a dispetto di una nazione in ginocchio.

LA POLITICA SI MUOVE

Il ministro degli Interni, Karen Andrews, ha spinto le autorità di frontiera ad intervenire: «Attendiamo la presentazione delle sue prove. Se saranno insufficienti, non sarà trattato in modo diverso da nessun altro e sarà sul prossimo aereo per casa. Non dovrebbero esserci regole speciali per Novak Djokovic». Così da costringere il premier ad interim dello Stato di Victoria, Jacinta Allan, a ribadire che i non vaccinati e senza un'esenzione legittima vengono respinti all'aeroporto o devono effettuare 14 giorni di quarantena.

IL SERBO BLOCCATO AL SUO SBARCO E SOTTOPOSTO A NUOVI TEST. NON POTRÀ PARTECIPARE ALL'OPEN

Djokovic No vax respinto l'Australia: «Niente visto»

▶Interrogato per otto ore all'aeroporto l'esenzione al vaccino ritenuta irregolare

▶Smentito un contagio negli ultimi 6 mesi Ma i suoi avvocati impugnano la decisione

NO VAX OPPURE NO?

Nole I di Serbia, soprannominato ironicamente Novax Djokovic sui social, non si è mai chiamato ufficialmente no vax, ma nel maggio 2020 si è detto contrario al vaccino, a giugno ha organizzato l'Adria Tour senza restrizioni che è stata interrotta per le positività al Covid di più giocatori (Dimitrov, Coric, Troicki e lo stesso Djokovic), ad aprile ha pubblicamente auspicato che il vaccino non fosse obbligatorio e poi ha aspettato fino al 4 gennaio prima di partire per l'Australia. Del resto nebulose sono anche le affermazioni di Craig Tiley, il direttore del torneo, che, per ammorbidire la posizione del numero 1, ha parlato di 26 domande di esenzione dalla vaccinazione. Per un'eccezione che si può basare su una precedente risposta avversa ai vaccini, un recente intervento chirurgico o una miocardite o prove certificate di un'infezione da Covid nei sei mesi precedenti. Che sembra sia stata la tesi di Djokovic. Una tesi che non ha retto davanti all'interrogatorio, magari sotto la minaccia di esami clinici.

IL MINISTRO DEGLI INTERNI ERA STATO CHIARO: «NESSUN FAVORITISMO, CI DIA LE PROVE»

PARLA SOLO ZIO TONI

I vertici del tennis tacciono: dai big ai massimi rappresentanti dell'ATP (a nome dei giocatori) e dell'ITF (per i tornei Slam). Solo Toni Nadal, coach storico e zio del formidabile Rafa, ha suggerito: «Sarebbe giusto che Nole desse qualche spiegazione: non è obbligato, ma è un punto di riferimento mondiale in un momento di grave crisi sanitaria». Parole superate dai fatti dei duri australiani.

Vincenzo Martucci

EX CALCIATORE Antonio Cassano

Cassano positivo e ricoverato: «Che spavento»

IL PERSONAGGIO

Antonio Cassano è ricoverato per covid nel reparto di malattie infettive dell'ospedale San Martino di Genova. L'ex azzurro è entrato nella struttura il 2 gennaio dopo essere rimasto a casa alcuni giorni con i sintomi del virus. Cassano, vaccinato con due dosi, ha reagito alle terapie mediche e le sue condizioni sono subito migliorate, al punto che oggi l'ex calciatore di Roma e Real Madrid dovrebbe tornare a casa. La direzione generale del San Martino spiega che «quando è arrivato aveva una saturazione a 95 e con un principio di polmonite», sottolineando come Cassano abbia tremato. È stato poi lo stesso ex calciatore a confermarlo. «Mi sono preso un bello spavento, ma è andata bene. Sono contento di poter tornare a casa», parole riferite dal professore Matteo Bassetti che lo ha curato nel reparto di Malattie infettive. «Avendo fatto 2 dosi di vaccino - sottolinea Bassetti - non ha avuto una polmonite bilaterale interstiziale. Cassano si è sentito poco bene e si è molto preoccupato. Ma in un paio di giorni si è risolto tutto. Ovviamente la presa in carico diretta non è uno scrupolo che abbiamo per i vip. Da quando c'è il fast track abbiamo preso in carico oltre 1000 persone»
Cassano ha poi affidato a un messaggio sui social del suo amico Lele Adani per rassicurare tutti. «Ciao ragazzi, tutto a posto, due giorni di ricovero per fare accertamenti. Sto bene, non preoccupatevi, domani si torna a casa».

Un focolaio alle Maldive, italiani in quarantena Addio paradiso Covid free

LA STORIA

ROMA In quarantena alle Maldive. La variante Omicron sembra aver "bucato" anche le isole Covid free, e ora un gruppo di turisti italiani si ritrova bloccato in questi isolotti sperduti nell'Oceano Indiano. Il focolaio che vede tra positivi e in quarantena parecchi italiani ha coinvolto almeno una struttura alberghiera nell'isola di Alimathà, nell'atollo di Vaavu. A darne notizia sono stati gli stessi viaggiatori su un gruppo Facebook, e la conferma è arrivata anche dalle autorità locali. I contagiati starebbero abbastanza bene e tra di loro ci sono anche dei bambini. Il corridoio turistico fra l'Italia e le Maldive non avrebbe funzionato fino in fondo.

Nei mesi scorsi alcune tra le isole più belle del mondo, nel tentativo di non perdere i turisti, soprattutto quelli del periodo di Natale, generalmente molto numerosi, hanno adottato un protocollo di sicurezza anti Covid che è stato autorizzato anche dal ministero della Salute, in base al quale avrebbero potuto accedere ai resort in riva al mare solo i viaggiatori muniti di doppia dose di vaccino, pronti a sottoporsi a tamponi con frequenza e rispettosi dei distanziamento, dell'uso delle mascherine, dei distanziamenti, della igienizzazione delle mani e degli ambienti. Misure che sembrano aver funzionato per un po', fino all'arrivo anche su quegli atolli della "perforante" variante Omicron.

OMICRON BUCA IL "CORRIDOIO" ISOLATI TANTI TURISTI «CI AVEVANO PROMESSO UN ALBERGO, SIAMO IN UN POSTO DA INCUBO»

«Io attualmente ho una ospite con due bambini, loro positivi al tampone pre-partenza il 31 dicembre, lei negativa, sono isolati in camera, fortunatamente con veranda, hanno messo alcuni pannelli per isolamento, purtroppo la sua assicurazione non si è ancora mossa per aprire il sinistro, dicono che sono oberati di richieste, lo trovo assurdo, aspettiamo gli sviluppi», ha raccontato su Facebook il titolare di GoMaldive.it, sito di viaggi, specializzato nelle vacanze verso le Maldive.

L'APPELLO

Ma i contagi nel villaggio di Alimathà non sembrano i soli. Una coppia, Sofia Tonola, 25 anni, e Matteo Filibeck, 46, hanno raccontato al quotidiano "Leggo" la loro odissea. Lei, di origine spagnola, fashion designer e stylist, mentre lui, hairstylist, residenti entrambi a Firenze, hanno deciso di passare il Natale in uno degli atolli nell'Oceano Indiano. «Il 2 gennaio - spiega Sofia - saremmo dovuti ripartire per l'Italia, per cui l'1 abbiamo fatto un tampone: positivi entrambi. La struttura ci ha assicurato che avremmo passato la quarantena in un hotel Covid, con a disposizione una casetta, il mare e il sole. Ma non è stato così, siamo finiti in un posto da incubo. Siamo disperati». Della loro situazione si sta occupando il responsabile del Consolato della Colombia, Andrea Villani. Le Maldive prevedono 13 giorni di quarantena e prima di quella data difficilmente riusciranno a ripartire.

C. Man.

Parigi Bufera sul presidente francese

Macron ai No vax: «Vi romperò le scatole»

«Non voglio rompere le scatole ai francesi. E invece, con i non vaccinati, ho tanta voglia di rompere le scatole...». Usa il termine «emmerder» il presidente francese Macron nell'intervista a Le Parisien, e alza il tiro contro i 5 milioni di no vax francesi. Scatenate le opposizioni che lo definiscono «indegno».

Il territorio e le regole

Un borgo e 20 milioni Pnrr, la sfida di Dogna

▶Il paesino bellunese è il primo candidato al bando per combattere lo spopolamento

▶Il luogo vincitore deve avere al massimo 300 case, le proposte entro il 22 gennaio

L'INIZIATIVA

VENEZIA Uno su mille ce la farà. Se da una parte il Pnrr ha escluso dal finanziamento 210 progetti di rigenerazione urbana del Veneto, dall'altra lo stesso Piano di ripresa e resilienza premierà uno dei borghi disseminati nei 563 Comuni veneti. In palio ci sono 20 milioni di euro, banditi dal ministero della Cultura e veicolati dalla Regione, per cui c'è già la prima candidatura: Dogna, frazione di Longarone, che aspira a una riqualificazione da sogno per combattere lo spopolamento della montagna.

LA PENALIZZAZIONE

Non si è ancora spenta l'eco delle polemiche per lo stanziamento di 3,4 miliardi che vede il Nordest nei bassifondi della classifica nazionale, a causa secondo Anci Veneto (e non solo) del metodo seguito per il riparto dei fondi, basato sull'indice di vulnerabilità sociale e materiale delle famiglie. «Significa che le città del Nord, più sicure dal punto di vista sociale e con modelli di sviluppo avanzati, vengono penalizzate. Non può essere questo il criterio, altrimenti passa un messaggio distorto e un invito alla non efficienza. Pieno appoggio alle iniziative dell'Anci e alle giuste richieste dei sindaci del Nord», dice il deputato bellunese Dario Bond (Forza Italia).

Proprio dalla provincia di Belluno arriva però la prima manifestazione d'interesse per l'iniziativa che, ancorché a vantaggio di un solo beneficiario, promette di "vendicare" la penalizzazione patita finora dal Veneto.

L'AVVISO

I fondi sono sempre dell'Unione Europea, ma il bando è un altro e le regole sono differenti. Si tratta dell'avviso per la ricerca, entro il 22 gennaio, di un progetto-pilota finalizzato alla rigenerazione culturale, sociale ed economica di un borgo storico a rischio abbandono o già abbandonato. Il piano deve prevedere un insieme coordinato di interventi che comprenda le azioni di rilancio degli spazi pubblici, il restauro del patrimonio storico-architettonico un complesso di iniziative imprenditoriali e commerciali in grado di «rivitalizzare il tessuto socio-economico locale; favorire la conservazione del patrimonio edilizio storico pubblico e privato e dunque di storia, arte, cultura e tradizioni; favorire l'insediamento di attività di impresa nel campo culturale, del turismo, del commercio, dell'artigianato, dell'agroalimentare; restituire attrattività residenziale contrastandone lo spopolamento; attivare nuova occupazione; attirare nuovi flussi turistici».

Sottolinea l'assessore regionale Cristiano Corazzari (Lega): «Questa è un'occasione unica per i Comuni, per puntare a rivitalizzare uno dei paesi veneti che oggi rischiano lo spopolamento. I progetti di rigenerazione urbana sono opportunità sulle quali vogliamo puntare sempre più e che, siamo certi, i territori e le comunità sono pronti ad accogliere. Perché valorizzare i piccoli borghi significa, innanzitutto, riportare in vita l'anima stessa del Veneto che è costituita da paesi e piccole comunità ricche di storia, cultura e tradizioni da far riscoprire».

LA SOLUZIONE

In particolare è previsto che il borgo prescelto sia «caratterizzato da un avanzato processo di spopolamento», con non più di 300 unità abitative. Caratteristiche che Roberto Padrin, primo cittadino di Longarone, individua nella frazione di Dogna. «Un borgo che nel 1963 fu risparmiato dalla tragedia del Vajont – spiega – ma che paradossalmente, proprio per questo, risente degli effetti del tempo senza aver mai fruito di lavori di rigenerazione, mentre per esempio avrebbe bisogno di un intervento radicale ai sottoservizi».

Il paesino bellunese dovrà vedersela con gli altri eventuali concorrenti, per ottenere i 20 milioni necessari al completo rifacimento di un abitato raccolto attorno alla chiesa di San Giacomo, all'ex latteria e alla strada del Colomber. «Con quella cifra – riflette Padrin, neo-rieletto presidente della Provincia di Belluno – potremmo dare una risposta concreta al problema dello spopolamento e degli alloggi. Al di là delle vertenze Acc e Ideal Standard, ci sono diverse aziende manifatturiere in espansione che cercano manodopera e non sempre la trovano qui. Per attrarre lavoratori da fuori, dobbiamo avere le case e i servizi. Un borgo riqualificato sarebbe un'ottima soluzione».

Angela Pederiva

LA FRAZIONE SCAMPATA AL VAJONT Dogna è una frazione di Longarone, in provincia di Belluno. Il 9 ottobre 1963 il borgo era scampato al disastro del Vajont che distrusse il capoluogo e causò 1.917 vittime.

DOPO LE POLEMICHE PER IL PIANO CHE SFAVORISCE IL NORD C'È L'OPPORTUNITÀ PROMOSSA DA STATO E REGIONE

CORAZZARI: «OCCASIONE UNICA PER I COMUNI» PADRIN: «POTREMMO DARE UNA RISPOSTA AL PROBLEMA DEGLI ALLOGGI»

SINDACO Roberto Padrin

Migliora la qualità dell'aria a Nordest

LE ANALISI

VENEZIA Migliora la qualità dell'aria a Nordest. Secondo il rapporto dell'Arpav, in Veneto nel 2021 non si è verificato nessun superamento del valore limite annuale del biossido di azoto, con dati confrontabili con il 2020. Per le polveri sottili non si registrano in alcuna stazione sforamenti dei rispettivi tetti annuali, mentre la soglia giornaliera del Pm10 è rispettata in 10 centraline su 37. Invece per l'ozono si segnala un diffuso superamento del valore obiettivo, anche se significativamente meno numerosi, soprattutto in luglio, sono gli episodi di sorpasso della soglia di informazione rispetto agli anni precedenti.

LA SODDISFAZIONE

Esprime soddisfazione l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin, ricordando l'investimento di oltre un miliardo fra trasporto pubblico e privato, infrastrutture ed efficientamento energetico: «Il grande e silenzioso lavoro che da anni stiamo mettendo in campo per migliorare lo stato di salute dell'aria veneta, seppur in un contesto difficile quale è il Bacino Padano dove c'è scarso ricambio d'aria, sta dando i suoi frutti».

Anche in Friuli Venezia Giulia l'Arpa descrive un 2021 di segno opposto a quanto accaduto nel 2020. Le stazioni di misura hanno rilevato da un lato un aumento dell'ozono, ma dall'altro un consolidato trend di leggera riduzione del Pm10 nelle aree più impattate da questo inquinante. Per quanto riguarda le polveri sottili, il 2021 ha visto un minor numero di superamenti dei limiti di legge sulle concentrazioni medie giornaliere rispetto agli anni precedenti (2017-2020). La diminuzione è stata più marcata nella fascia a confine con il Veneto e la bassa pianura friulana, che rappresentano le aree maggiormente problematiche in Friuli Venezia Giulia.

IN VENETO E FVG DIMINUISCONO GLI SFORAMENTI DELLE POLVERI SOTTILI, IN CALO ANCHE L'OZONO

Trasporti e visite domiciliari per promuovere la natalità

IL PIANO

VENEZIA Più personale nei punti nascita del Veneto. Istituzione di un servizio di trasporto delle donne prossime al parto verso gli hub ospedalieri. Creazione di una cartella clinica della donna incinta. Programmi di visite domiciliari a tutte le puerpere nel corso della seconda-terza settimana dal parto o dal ritorno a domicilio.

È quanto contempla il nuovo modello gestionale dell'area materno-infantile della Regione Veneto, che si propone di seguire «la mamma e il bambino già dal concepimento». «La scelta di diventare genitori e tutto il percorso che segue dal concepimento alla nascita e alla crescita del bimbo - ha detto l'assessore alla Sanità e al Sociale, Manuela Lanzarin - sono estremamente delicati e richiedono una presa in carico attenta con atti mirati e all'avanguardia».

I DATI

L'anno 2020, con i suoi 32.055 parti e 32.493 nati, conferma in Veneto il trend decrescente delle nascite, registrando il 2,5% in meno di nati rispetto all'anno precedente e un terzo in meno rispetto al 2008. Il contributo delle madri straniere ai parti in Veneto rimane stabile e pari al 28,8%. Come le italiane, anche le donne straniere mostrano un trend decrescente nel numero assoluto di parti. L'età media al parto è di 32,2 anni, in lieve aumento rispetto all'anno precedente. Le donne che hanno partorito in Veneto nel 2020 presentano una scolarità medio-alta (81,3%), il 16,1% ha il diploma di scuola media inferiore, il 2,6% la licenza elementare o non ha alcun titolo.

Oltre il 65% delle madri svolge un'attività lavorativa, mentre una donna su cinque è casalinga, il 12,4% è disoccupata e lo 0,9% è studentessa. Permane un divario tra italiane e straniere con percentuali maggiori di svantaggio sociale per queste ultime.

Mediamente nel corso della gravidanza le donne hanno effettuato circa 7 visite e oltre la metà (64%) esegue la prima visita entro le prime 8 settimane di gravidanza. Solo lo 0,2% non esegue alcuna visita e il 12,5% posticipa il primo controllo oltre l'undicesima settimana. L'analisi temporale conferma una riduzione sia delle donne che effettuano un numero inferiore a 4 di accertamenti sia di quelle che effettuano tardivamente la prima visita, tanto per le italiane quanto per le straniere. In media le donne si sottopongono a circa 5 controlli ecografici, lo 0,2% non effettua alcun controllo. La percentuale di donne che si sottopone ad indagini invasive è in ulteriore calo rispetto all'anno precedente, fino all'attuale 7,5%.

Il 55,1% dei parti avviene in seguito a travaglio spontaneo, il 28,7% dei parti vaginali è indotto farmacologicamente. In Veneto la quota di cesarei è progressivamente diminuita dal 2010 al 2014, per stabilizzarsi attorno al 25%.

32.493 I nati in Veneto nel 2020, meno 2,5% rispetto al 2019

5 La media degli esami ecografici. Ma lo 0,2% non fa controlli

CALO Continua in Veneto il trend decrescente delle nascite

L'ASSESSORE LANZARIN: «COSÌ LA REGIONE DEL VENETO SEGUIRÀ LA MAMMA E IL BAMBINO SIN DAL CONCEPIMENTO»

TRAGEDIA SUL LAVORO

Cade dalla scala e batte la testa: muore a 25 anni

▶Operaio di Vedelago (Treviso) stava lavorando in un'azienda del Vicentino

▶Padre di due bimbi, il volo da tre metri di altezza. La Procura dispone l'autopsia

LA DISGRAZIA La sede dell'azienda Fem Impianti a Tezze sul Brenta in cui lavorava il giovane Andrea Soligo, ritratto nel tondo

TEZZE SUL BRENTA (VICENZA) Cade da una scala, batte la testa e muore. Non è passata nemmeno una settimana dall'inizio del 2022 e il nuovo anno si apre già all'insegna delle tragedie sul lavoro. Vittima dell'incidente è Andrea Soligo, elettricista trevigiano di 25 anni, sposato e papà di due bimbi piccoli. Il 13 gennaio avrebbe spento 26 candeline, con la moglie Giorgia e i suoi bimbi Niccolò e Talia, di 4 e 2 anni che lo aspettavano a casa, nell'appartamento di Vedelago in cui vivevano felici. Il dramma si è consumato ieri mattina, intorno alle 10.40 nella zona artigianale industriale di Belvedere di Tezze sul Brenta (Vicenza), nella sede operativa della bolognese Fen Impianti srl.

L'INCIDENTE

Il giovane elettricista era impegnato in un intervento insieme ad altri colleghi dell'azienda trevigiana di cui è dipendente, la Veneta Impianti srl di Riese Pio X. Arrampicato su una scala a circa tre metri d'altezza per eseguire una manutenzione. Ma qualcosa è andato storto. All'improvviso il 25enne è volato giù dalla scala. Nell'impatto il giovane ha riportato un gravissimo trauma cranico e la frattura del rachide cervicale che purtroppo non gli ha lasciato scampo, sotto gli occhi sgomenti dei colleghi. Gli altri dipendenti si sono resi conto subito che le sue condizioni erano disperate. Non c'era un minuto da perdere: hanno chiamato subito il 118. In via Sole sono arrivate ambulanza e automedica di Bassano del Grappa. I sanitari hanno stabilizzato l'operaio per poi tentare una corsa disperata contro il tempo. La vita del giovane elettricista era appesa a un filo sottilissimo. Filo che purtroppo si è spezzato proprio durante il trasporto all'ospedale. Quando Soligo ha raggiunto la struttura sanitaria non c'era già più nulla da fare. Ai medici non è rimasto altro che constatarne il decesso. Saranno gli inquirenti a chiarire l'esatta dinamica dell'infortunio letale e le cause che lo hanno provocato: sul posto sono intervenuti sia i carabinieri di Rosà, sia i tecnici dello Spisal dell'Ulss 7 Pedemontana.

LE INDAGINI

Perché Soligo è caduto da quella scala? Si è trattato di una distrazione, di un malore, di un problema relativo alle attrezzature o di un imprevisto durante la manovra di intervento? Le norme di sicurezza sono state rispettate? Le risposte arriveranno dalle indagini. Ieri mattina i tecnici dello Spisal hanno fatto un primo sopralluogo e ora invieranno una relazione alla Procura di Vicenza, che aprirà un fascicolo per omicidio colposo. Il magistrato potrebbe disporre accertamenti, a partire dall'autopsia sulla salma del 25enne.

IL SINDACATO: «BOLLETTINO DI GUERRA, LA SICUREZZA DEVE ESSERE UNA PRIORITÀ PER LA POLITICA E LE ASSOCIAZIONI»

IL RITRATTO

Un elettricista attento e capace, che da circa due anni e mezzo lavorava per la Veneta Impianti srl di Riese Pio X. Il titolare della ditta, Luciano Giacomelli, non se la sente di parlare: troppo grande il dolore per la perdita del dipendente. Mentre il figlio lo descrive come «un bravo ragazzo che amava moltissimo il suo lavoro e la sua famiglia». La notizia della sua morte è stata un colpo durissimo per la sue famiglia, anzi per le due famiglie: quella d'origine e quella che Andrea si era costruito con la moglie Giorgia. «Era un gran lavoratore: negli ultimi tempi si dedicava completamente al lavoro e ai suoi bimbi - ricorda il fratello Alessandro, sconvolto, davanti alla casa di Caerano in cui abitano i genitori - . Andrea era appassionato di calcio e di moto, un grande tifoso di Valentino Rossi». Mamma Paola e papà Gianni invece si sono chiusi nel loro dolore. Oltre a Caerano, l'altra comunità in lutto è quella di Vedelago, dove il giovane abitava da circa cinque anni, in un appartamento di via Carducci. «Una tragedia immensa. Non ci sono parole: solo sgomento, cordoglio e dispiacere» – commenta il sindaco Cristina Andreatta. Dura la presa di posizione dei sindacati, che parlano di un «bollettino di guerra senza fine» e di un «anno che riprende esattamente come è finito il 2021. La sicurezza sul posto di lavoro deve essere una priorità nell'agenda di tutti: dalla politica alle istituzioni alle associazioni di categoria».

Maria Elena Pattaro

Presi prima della fuga dall'Italia: in carcere 5 "specialisti" in razzie

▶Sopralluoghi con auto rubate per i blitz nelle case isolate: 40 colpi in 4 mesi

▶Base a Venezia, molti furti nel Padovano ma la banda albanese agiva in tutto il Nord

L'OPERAZIONE

PADOVA Organizzati, con ricetrasmittenti per non farsi intercettare e auto di grossa cilindrata rubate in mezzo Nord Italia. Armati, con pistole rubate anch'esse. Pronti a tutto, tanto da mettere a segno 40 colpi in quattro mesi ma anche un brutale pestaggio ai danni di un barista massacrato dopo un agguato notturno.

Con quella trasformazione da provetti topi d'appartamento in squadra punitiva sapevano però di aver superato il limite, tanto che si preparavano a espatriare in Albania. Un blitz dei carabinieri coordinati dalla Procura di Padova ha invece fatto finire in carcere a Vicenza i cinque membri della banda.

L'INDAGINE

I vertici erano Roland Gjonaj detto Roland Qendro, 28 anni, e Adrian Begolli (41 anni). L'arresto è scattato poi anche per Armando Nezha (30), Fiorest Mercina (39) e Valter Prenga (34). Tutti albanesi, vivevano nel Veneziano: Begolli, già noto alla giustizia, a Spinea, mentre gli altri quattro condividevano un appartamento a Favaro Veneto affittato tramite prestanome. Proprio in quella casa, all'alba del 30 dicembre, i carabinieri hanno fermato Prenga e Mercina, mentre per Nezha, Begolli e Gjonaj è scattato l'arresto disposto dal sostituto procuratore Sergio Dini.

Quella disarticolata dai militari di Piove di Sacco era una vera e propria associazione a delinquere, tanto che è questo uno dei reati contestati ai cinque complici insieme a furto, lesioni gravissime e, per Begolli, anche la detenzione illecita di armi e il possesso di droga. A casa di quest'ultimo è infatti stato trovato il grosso della refurtiva composta da gioielli, abiti griffati, occhiali. Ma c'erano anche 2.500 euro in contanti, cinque pistole e 10,5 grammi di cocaina.

FERMATI DAI CARABINIERI **Un'azione violenta della banda albanese ai danni del titolare di un bar a Noventa Padovana, forse per una questione di donne: fu picchiato a sangue con mazze da baseball**

SECONDO I CARABINIERI ERANO PRESENTI IN ITALIA DAL 2019: PERICOLOSI E ARMATI. RECUPERATI PREZIOSI, CONTANTI E DROGA

L'ORGANIZZAZIONE

La banda, che si sospetta avesse cominciato ad agire nel 2019, aveva notevolmente affinato la sua tecnica, riuscendo a svaligiare in quattro mesi 40 appartamenti tra le province di Padova e Venezia, ma anche in Friuli e in Toscana. Per entrare usavano sempre lo stesso stratagemma: bucavano il telaio di una finestra, inserivano un gancio curvo e ruotavano la maniglia interna avendo campo libero.

La vera accortezza era però nella preparazione dei colpi. Usavano sempre auto a loro volta rubate, nuove o di grossa cilindrata. Durante i furti non parlavano mai al cellulare ma con ricetrasmittenti. Terminate le incursioni, le auto venivano maniacalmente ripulite negli autolavaggi self service e abbandonate. Inoltre durante i furti delle auto usavano anche dei mezzi "staffetta": uno di questi, riconosciuto durante il furto di una Bmw il 23 settembre a Polverara (Padova) ha fatto partire le indagini.

Non solo ladri però. I cinque albanesi il 10 dicembre sono stati i responsabili dell'agguato e del pestaggio a colpi di mazza da baseball ai danni di Simon Angjele, 37enne titolare del bar Più Trentanove di Noventa Padovana. «Mi hanno aspettato dopo la chiusura e mi hanno massacrato» ha raccontato la vittima. Quegli attimi però sono stati catturati da una telecamera che li ha incastrati. «Mi hanno colpito alla testa, potevano uccidermi – ha aggiunto Angjele – Ho vissuto un mese nel terrore. Ma soprattutto non ho ancora capito il motivo di tanto rancore». Dalle poche ammissioni degli arrestati, pare che alla base del pestaggio ci siano stati degli attriti per una donna che è legata al locale e che conoscerebbe anche uno dei membri della banda.

Cesare Arcolini
Silvia Moranduzzo

PRONTI A RICORRERE ALLA VIOLENZA QUANDO SERVIVA: VIOLENTO PESTAGGIO AL TITOLARE DI UN BAR, FORSE PER QUESTIONE DI DONNE

Trieste, Lilly è stata uccisa il corpo trovato in un sacco

▶La donna 63enne pensionata era scomparsa lo scorso 14 dicembre

▶Il cadavere in un bosco non lontano dalla casa in cui viveva con il marito

L'INCHIESTA

ROMA Lo hanno trovato in mezzo agli alberi, nel parco dell'ex ospedale psichiatrico di San Giovanni a Trieste. Il cadavere di una donna era infilato in due buste nere, quelle impiegate per la spazzatura. Il mistero della scomparsa di Liliana Resinovich, 63enne pensionata, è forse ad una svolta. Per le forze dell'ordine quel corpo sarebbe della donna. Adesso spetta al medico legale dare la definitiva conferma. L'epilogo, a questo punto, sarebbe il più tragico. Nessuna fuga da casa. Qualcuno l'avrebbe uccisa e poi si sarebbe sbarazzato del corpo non lontano da dove la donna abitava. Ma chi ha assassinato l'ex dipendente regionale? Sul posto è accorso subito il marito. Il compagno di una vita con cui, nell'ultimo periodo, ci sarebbero state delle tensioni. «Nessuno mi ha contattato per un eventuale riconoscimento del corpo», ha precisato Sebastiano Visintin, 72 anni, parlando ieri con i cronisti che subito gli si sono stretti intorno, e spiegando di essere giunto di sua iniziativa. «Spero di non trovare il corpo di Lilly», ha detto. «Se è lei resterà una traccia indelebile nel mio cuore», ha aggiunto. «Non ho neanche più voglia di vivere», ha concluso, in lacrime. E proprio in merito ai particolari del ritrovamento, il 72enne ha precisato che «Liliana ha tanti capi di abbigliamento, anche grigi».

I SOSPETTI

Nel rimpallo di notizie più o meno vere e di sospetti che qualcuno ha addensato attorno alla figura di Visintin, di testimoni e di amici della presunta vittima, ieri lo stesso marito ha sostenuto che «Liliana il 14 dicembre, dopo essere stata vista dalla fruttivendola, era stata inquadrata dalle telecamere dell'autobus. Pare che lei quel giorno abbia preso il bus». Notizie che vanno provate, anche se l'uomo ha fornito qualche dettaglio: «Penso sia stata inquadrata proprio verso le 8.30», un orario compatibile con l'ultimo avvistamento.

Lo stesso Visintin ieri pomeriggio sosteneva: «si sta per chiudere il cerchio». Infine, l'uomo ha fatto un riferimento all'82enne, Claudio Sterpin, che ha affermato di avere un'amicizia affettuosa con Liliana e che il fine settimana successivo alla scomparsa sarebbe dovuto partire assieme alla donna. «È un'offesa verso mia moglie e verso di me - ha replicato - non crederò mai che Liliana fosse pronta a partire per un week end».

Di Liliana Resinovich, 63 anni, ex dipendente regionale, non si hanno più notizie dal 14 dicembre scorso, un martedì mattina. Sino al ritrovamento del corpo di ieri non ci sono state segnalazioni, se non quello di una fruttivendola che ha la sua attività a poche decine di metri da dove abita la signora, in via Verrocchio 2: «Liliana è passata davanti al mio negozio la mattina della scomparsa, cioè martedì 14 dicembre, tra le 8.15 e le 8.30. Indossava una giacca blu scuro e la mascherina. Camminava a testa bassa, andava verso piazzale Gioberti in cui ci sono i capolinea degli autobus».

Il marito Visintin, ex fotografo con la passione dei viaggi in bicicletta, racconta di aver salutato la moglie l'ultima volta proprio quella mattina. «Abbiamo fatto colazione - ha spiegato nei giorni scorsi - poi lei ha messo su una lavatrice. Io sono uscito di casa alle 7.45 e lei si è affacciata dalla finestra mandandomi un bacio come fa sempre».

L'AMICO

Liliana quella mattina avrebbe dovuto recarsi a casa di un suo amico di vecchia data, un'ottantaduenne che vive a Trieste. L'anziano ha spiegato di aver ricevuto una telefonata dalla donna alle 8.22. «Lilly mi ha chiamato per avvisarmi che sarebbe venuta da me un po' più tardi, attorno alle 10, doveva passare prima al negozio di WindTre (in centro città, ndr). Da qualche mese lei veniva da me per darmi una mano a stirare. Ci conosciamo da quarant'anni e siamo legati da un'amicizia affettuosa». Ma dopo quella telefonata, da quanto risulta Resinovich non è mai arrivata a casa dell'amico.

Il marito Visintin ha affermato che sua moglie non lo aveva messo al corrente di questa frequentazione. Parenti e amici riferiscono che Liliana aveva ormai intenzione di lasciare il coniuge e che meditava di trovarsi un'altra sistemazione. Ma lui ha smentito: «Io e lei andavamo d'accordo».

Ci sono alcuni dettagli su cui gli investigatori si stanno concentrando: il ritrovamento in casa della borsetta, del portafoglio, dei guanti e dei due cellulari che la donna possedeva. Su uno dei due telefonini risulta un messaggio del fratello di Liliana, Sergio, inviato alle 9.20 di quella mattina. Un messaggio a cui la signora non ha mai risposto. Un buco di un'ora a partire dalle 8.20, quando la fruttivendola l'avrebbe vista, su cui la mobile deve fare luce per scoprire l'assassino.

Giuseppe Scarpa

VICINO A CASA
Il mistero della scomparsa di Liliana Resinovich (nella foto), 63enne pensionata di Trieste, è forse ad una svolta. Per le forze dell'ordine il corpo trovato in un bosco sarebbe della donna "sparita" il 14 dicembre.

QUEL GIORNO LA VITTIMA STAVA ANDANDO A TROVARE UN SUO AMICO: «LEI QUI NON È MAI ARRIVATA»

Genova

Il culturista morto a 33 anni Per la perizia «colpa del doping»

Farmaci antitumorali, ormoni, nandrolone usati per accrescere la massa muscolare. Medicinali e sostanze che hanno stroncato lo scorso agosto la vita di Francesco Consonno, culturista genovese noto in tutta Italia. A uccidere il bodybuilder, ha messo nero su bianco il medico legale, è stato un infarto «dovuto all'assunzione di farmaci dopanti». Consonno, fornaio, era stato trovato senza vita il 10 agosto nella sua casa a Tiglieto, nell'entroterra genovese. La sua compagna, una infermiera, aveva subito consegnato ai carabinieri uno zainetto pieno di medicinali. Il pm aveva aperto un'inchiesta per omicidio colposo a carico di ignoti. A confermare le cause della morte anche una consulenza tossicologica che ha accertato la presenza dei principi dei farmaci nel sangue, mentre non sono risultate malformazioni cardiache. Il body builder frequentava una palestra a Genova e una in Basso Piemonte. Gli inquirenti hanno passato al setaccio il telefono del trentenne per capire se tra i contatti ci fosse chi gli ha dato i farmaci. Il sospetto degli inquirenti è che ci possa essere un giro di medici compiacenti che fornivano le ricette tramite le palestre. Alcune sostanze, invece, potrebbero essere state acquistate su internet, tramite canali dedicati o il deep web.

«Insieme per sempre» Quei bigliettini di Daniele al papà che lo ha sgozzato

LA TRAGEDIA

VARESE «Io e Daniele abbiamo trascorso una bella giornata insieme». È il messaggio che, verso le dieci di sera del primo gennaio, Daivide Paitoni scrive alla moglie che sta per accoltellare. Il concetto di bella giornata dell'uomo consiste nell'aver ficcato uno straccio in gola al figlio di sette anni per non farlo gridare, tagliargli la gola e infilarlo rannicchiato nello scomparto più basso di un armadio della cucina. Ripulire tutto per bene e completare l'opera ferendo l'ex Silvia Gaggini. È una storia di rancore e vendetta, di un massacro premeditato inseguendo un'ossessione: «Voglio far soffrire la donna che ho amato veramente», scrive Paitoni nella lunga lettera lasciata accanto al corpo del piccolo.

I BIGLIETTI

Per farlo sceglie la sua vittima sacrificale, Daniele. «Lo so che fa schifo uccidere il proprio figlio», ammette nel vocale che invia al padre Renato, anziano e sordo. La sequenza di messaggi e la confessione scritta sono i sassolini lasciati dall'uomo sul suo sentiero di morte e che permettono ai carabinieri del comando provinciale di Varese di bloccarlo prima che fuggisse in Svizzera. Non è vero che intendeva ammazzarsi, scrive il gip Giuseppe Battarino nella convalida del fermo, ogni mossa dell'uomo è pianificata per guadagnare tempo e scappare, la sua «sorda, occulta determinazione punitiva» era rivolta verso la moglie ma anche la sua famiglia. Tanto che passa il tempo con Daniele parlandogli male della nonna, che soprannomina «la contessa del ca...o». L'esecuzione del bimbo è un piano lucido e premeditato, sottolinea il gip, «secondo una modalità tipica della violenza di genere e della rivendicazione del proprio ruolo preminente e padronale, anche delle vite altrui». Da quando, all'Immacolata, il gip Anna Giorgetti gli concede di vedere il figlio, Paitoni comincia a tessere la sua tela. Il piccolo trascorre nella casa di Morazzone, dove il quarantenne è ai domiciliari, la vigilia di Natale, Santo Stefano, e il 30 dicembre. Costruisce degli aeroplanini di carta con parole d'amore per il padre, gli scrive su un biglietto «papà e Daniele sempre insieme», messaggi d'affetto che verranno ritrovati nell'armadio insieme al suo corpo. Per ucciderlo lo attira con l'inganno, facendo leva sulla passione dei bambini per i dolci e le matite colorate. Lo racconta il gip: «Si può facilmente immaginare l'indagato che propone al figlio, che sta per sgozzare, di fare una sorpresa al nonno e di portargliela nella sua camera». Un messaggio a Renato svela la verità: «Quel disegno che ti stava facendo Daniele non era vero, papà, era solo per tenerti lontano». Paitoni gli dice di aspettare lì e di continuare a guardare la televisione. Poi, «con la scusa di fargli la merendina, di fargli il dolcetto, l'ho fatto sedere nella sedia» e l'ha ammazzato con «un colpo secco». Il giudice si sofferma sulla «consapevolezza di Daniele che qualcosa di tremendo stava per accadergli». Si è accorto di tutto. «I momenti che hanno preceduto il gesto con cui il padre ha affondato il coltello nella gola del bambino, per la piccola vittima sono stati brevi e interminabili: è un ossimoro indispensabile a descrivere la crudeltà del gesto, che Daniele ha vissuto con l'intera angoscia e l'intero dolore immaginabili».

LA DENUNCIA

Sulla sua Golf raggiunge quindi Gazzada Schianno, dove Silvia Gaggini è tornata a vivere con i genitori. Citofona e le dice che le ha riportato il bambino, quando lei esce trova l'auto con il bagagliaio aperto: «Daniele è dietro, sta facendo uno scherzo». Infine estrae il coltello a scatto, che gli investigatori stanno verificando dove si fosse procurato visto che era agli arresti, così come chi gli abbia consegnato la cocaina. Una scia sangue che tuttavia, per il gip, non era prevedibile: «È bene partire da un dato che può apparire paradossale rispetto l'esito mortale di padre e figlio, è la madre che porta il figlio dal padre», un gesto «del tutto incompatibile con qualsiasi allarme che un precedente atteggiamento del padre avrebbe potuto destare nella donna». E poi l'astuzia di Paitoni nell'indurre le persone a dargli credito, a cominciare da Silvia «che gli affida Daniele sulla base di una determinazione che il minimo allarme o sentire di pericolo avrebbe potuto evitare», dato che non c'era «per lei alcun obbligo di consegna in assenza di provvedimento di separazione coniugale» e per il fatto che «la situazione sopravvenuta degli arresti domiciliari in altro procedimento penale veniva gestita in accordo tra l'indagato e la moglie».

Claudia Guasco

HA ATTIRATO IN TRAPPOLA IL FIGLIO FACENDO LEVA SULLE PASSIONI DEI BAMBINI PER DOLCI E MATITE COLORATE

PADRE ASSASSINO
Davide Paitoni, il 40enne che ha ucciso con una coltellata alla gola il figlio di 6 anni (con lui in questa foto al mare)

Allarme bulli a Cortina Doppio assalto in centro nelle notti di Capodanno

▶Due ragazzini romani aggrediti in un locale durante la festa di San Silvestro

▶Branco di nuovo in azione la sera dopo in Corso Italia: trevigiani presi a cinghiate

VIOLENZA IN CENTRO

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) «Si sono tolti la cintura, poi ci hanno preso a cinghiate». L'aggressione è avvenuta la sera del primo gennaio in corso Italia, in pieno centro a Cortina d'Ampezzo. Ed è stata la seconda in due giorni nel giro di poche centinaia di metri. Le vittime sono alcuni ragazzi di Treviso (tutti minorenni, a parte uno) che avevano raggiunto la perla delle Dolomiti per le vacanze invernali. Gli aggressori, stando al loro racconto, sarebbero alcuni ventenni che già il giorno prima, la sera di San Silvestro, hanno pestato due ragazzi di 15 anni al vicino disco bar Janbo. Un gruppetto di sette persone, originarie di Roma, che in due giorni ha seminato il terrore per le vie di Cortina, mandando in ospedale cinque ragazzi e allontanandosi a bordo di un'auto nera.

IL RACCONTO

«Eravamo in Corso Italia – racconta uno dei ragazzi – e stavamo tornando a casa dell'amica che ci ha ospitati durante le vacanze. Mancava un quarto d'ora all'una del mattino. Siamo entrati in una via perpendicolare alla principale e abbiamo incontrato un gruppo di romani». Incontrare persone a quell'ora non è così strano. Nel periodo natalizio Cortina registra 50mila presenze al giorno. All'improvviso, però, uno dei romani li indica e domanda: «Cosa guardate?». I ragazzi non lo badano. Ma quando la domanda viene ripetuta un'altra volta, rispondono con un veloce «niente» e si allontanano. L'incubo comincia in questo modo. I romani si sfilano la cintura e li inseguono per le vie di Cortina come gatti con i topi. Sono stati provocati? È una domanda lecita ma non fondamentale. Anche se la risposta fosse affermativa, questa non permetterebbe di giustificare la violenza subita. «Eravamo non solo tranquilli, di più – precisa l'unico maggiorenne del gruppo – stavamo cantando un motivetto degli scout. Abbiamo un video che lo dimostra in cui si vedono anche i romani, in lontananza». Gli attimi che seguono sono brevi e concitati ma impressi in moto nitido nella memoria del gruppetto di amici di Treviso che comincia la fuga.

I LUOGHI In Corso Italia (qui sopra) e nei pressi di un locale le due aggressioni

I COLPI

«A un certo punto – continua il maggiorenne – ci siamo trovati in una piazzetta. Ho sentito gridare "forza Lazio" e mi sono arrivate tre cinghiate: sulla schiena, sulla spalla e sull'avambraccio. Faccio ancora fatica a muoverlo». In quel momento, racconta, ci sono tre persone sopra di lui. Riesce a divincolarsi e a scappare: «Mi hanno inseguito ma ho cercato la folla. Mi sono buttato in mezzo alla gente e ha funzionato. È stato tutto molto veloce. Ricordo che un ragazzo ha colpito il mio amico con una sedia ed è svenuto a terra». Durante la fuga il gruppo di amici si divide e tutti prendono direzioni diverse. Ciascuno di loro, però, arriva alla piazzetta dell'Hotel de la Poste. «Mi sono girato – ricorda un altro – e uno dei romani ha preso una sedia in plastica dell'hotel e me l'ha scagliata contro, colpendomi in testa. Sono caduto a terra e ho perso i sensi». Nel frattempo arriva la polizia perché uno dei trevigiani, durante l'aggressione, riesce a chiamare i soccorsi tramite l'orologio e a dare l'allarme. «È gente esperta – commenta la mamma di uno dei ragazzi –. Si sentono potenti. Non auguro a nessuno di essere chiamata in mezzo alla notte dalla polizia e sentirsi dire che il figlio è stato vittima di aggressioni».

IL GIORNO PRIMA

L'aggressione ai trevigiani era stata preceduta, la notte di San Silvestro, da quella a due quindicenni romani al Jambo di viale della Stazione. Secondo alcuni testimoni, i ragazzi sono stati provocati e poi assaliti da un gruppo di sei o sette ventenni, che all'apparenza erano su di giri per l'alcol. Uno dei ventenni avrebbe tirato un pugno in faccia a uno dei quindicenni e poi altri tre gli sarebbero saliti sulla schiena, prendendolo a calci e pugni. L'amico avrebbe cercato di portarlo via ma, per tutta risposta, sarebbe stato colpito anche lui al volto. La polizia ha già svolto i primi accertamenti e avrebbe già identificato alcuni aggressori.

Davide Piol

«ERAVAMO TRANQUILLI STAVAMO CANTANDO UN MOTIVETTO DEGLI SCOUT. URLAVANO "FORZA LAZIO", CI HANNO INSEGUITO E PICCHIATO»

MONITO Papa Francesco è intervenuto con forza sul tema delle adozioni: «Non procreare è contro la Patria»

L'appello di papa Francesco: «Cani e gatti non sono figli, le coppie adottino bambini»

IL CASO

CITTÀ DEL VATICANO Non fare figli è un oltraggio alla Patria. In compenso però nelle famiglie italiane abbondano cani e gatti che vengono accuditi amorevolmente come bambini. Anzi, spesso succede che gli animali domestici hanno ormai sostituito i bambini. Nell'arco di qualche giorno Papa Francesco è tornato a esternare tutta la sua amarezza di fronte all'inverno demografico italiano. Per sensibilizzare i cattolici a procreare e sostenere la nazione ha evocato nuovamente il concetto di "Patria", riportando immancabilmente alla mente quando, durante il Ventennio, veniva esaltato il ruolo materno della donna con slogan del tipo: «Date figli per la patria» e con premi per le italiane che figliavano numerose, garantendo così un rapido ricambio generazionale.

«CONTRO LA PATRIA»

Già all'Angelus pronunciato il giorno di Santo Stefano, rivolgendosi alla folla, Papa Bergoglio aveva spiegato in modo sintetico che non procreare più tanto è qualcosa che va «contro la Patria». E ieri, alla prima udienza del nuovo anno, ha ritirato fuori l'argomento, ricordando che a soffrirne è la nazione e che non avere figli significa interrogarsi inevitabilmente sul futuro della collettività: «E adesso chi paghera` le tasse per la mia pensione se non ci sono figli? Chi si fara` carico di me? Io chiedo a San Giuseppe la grazia di svegliare le coscienze e pensare a questo: ad avere figli» ha sussurrato il pontefice al microfono mentre si trovava nell'Aula Paolo VI.

CONIGLI

Naturalmente Papa Francesco non accarezza di certo l'idea di dare una medaglia alle donne che danno alla luce tanti bambini, anche se nell'arco di pochi anni deve aver cambiato idea sulla maternità, facendo una specie di testa-coda. Agli inizi del pontificato spiegava, infatti, che sarebbe stato meglio diffondere l'idea tra i cattolici di una paternità responsabile, insistendo che per essere buoni cattolici non significa di certo «fare figli come conigli». Usò proprio questa espressione poco felice – fare figli come conigli - prendendo in giro quelle famiglie numerose assai diffuse tra le fila del movimento dei Neocatecumenali in cui ci sono maxi nuclei da record, con anche 7, 8 o anche 9 figli da crescere a dispetto dei sacrifici, perché di aiuti da parte dello Stato ancora non se ne vedono tanti.

L'occasione per mettere a fuoco il problema endemico delle culle vuote è stata la bella figura di San Giuseppe, padre putativo del piccolo Gesù, il cui amore profuso incoraggia percorsi di adozione per chi non può avere figli. «Giuseppe ci mostra che questo tipo di legame non e`secondario, non e` un ripiego. Questo tipo di scelta e`tra le forme piu`alte di amore e di paternita`e maternita`Quanti bambini nel mondo aspettano che qualcuno si prenda cura di loro! E quanti coniugi desiderano essere padri e madri ma non riescono per motivi biologici; o, pur avendo gia`dei figli, vogliono condividere l'affetto familiare con chi ne e`rimasto privo. Non bisogna avere paura di scegliere la via dell'adozione» ha sottolineato Papa Francesco mentre, in parallelo, biasimava il ripiego egoista che induce molte coppie a non avere figli, a limitarli anche se poi, ha aggiunto «hanno due cani, due gatti ... Eh si`cani e gatti occupano il posto dei figli. E cosi`la civilta` diviene piu`vecchia e senza umanita`»E a soffrirne, ha aggiunto Francesco, «è la Patria».

ADOZIONI

Sulla questione delle adozioni all'udienza del mercoledì è partita in parallelo la richiesta al governo a sveltire le procedure e rendere le pratiche meno bizantine di quanto siano ora, fermo restando i controlli doverosi del caso: «Auspico – ha detto il Papa - che le istituzioni siano sempre pronte ad aiutare in questo senso dell'adozione, vigilando con serieta`ma anche semplificando l'iter perche´possa realizzarsi il sogno di tanti piccoli che hanno bisogno di una famiglia, e di tanti sposi che desiderano donarsi nell'amore».

La lotta alla denatalità recentemente ha visto Papa Francesco e il premier Mario Draghi protagonisti di una iniziativa organizzata in Vaticano per delineare una strategia a lungo termine capace di invertire il trend delle culle vuote.

Franca Giansoldati

LA SPALLATA DI BERGOGLIO: «NON È UN RIPIEGO MA UNA TRA LE FORME PIÙ ALTE DI AMORE»

RICHIAMO ALLO STATO «ORA PROCEDURE PIÙ SEMPLICI» «CHI PAGHERÀ LE PENSIONI SE NON NASCE PIÙ NESSUNO?»

Il "sì" di Parigi

Saman, lo zio si arrende «Consegnatemi all'Italia»

Lo zio di Saman Abbas chiede di essere consegnato all'Italia. Dopo quattro rinvii la mossa del pachistano arriva inaspettata, davanti alla Corte di appello di Parigi: «Non mi oppongo, non serve a niente che io resti qui», ha detto, appena presa la parola. I giudici comunicheranno fra una settimana la procedura di estradizione. Danish Hasnain, 33 anni, è il principale accusato per l'omicidio della 18enne, scomparsa il 30 aprile dalla sua casa di Novellara, nelle campagne reggiane.

Economia

COVID, ARRIVANO 60 MILIONI DI EURO PER IL SOSTEGNO AL SETTORE EVENTI

Giancarlo Giorgetti
Ministro del Turismo

Euro/Dollaro +0,06% **1 = 1.1341 $**

1 = 0.8349 £ +0,08% 1 = 1.0388 fr +0,47% 1 = 131.58¥ +0,40%

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	+0,64%	30.764,35
Ftse Mib	+0,74%	28.162,67
Ftse Italia Mid Cap	-0,18%	50.255,25
Ftse Italia Star	-0,01%	64.027,92

M M G L M M

L'EGO - HUB

Nucleare e gas, arriva l'ok Ue ma Letta promette battaglia

▶Entro gennaio Bruxelles darà via libera alle due fonti energetiche inserendole entrambe nell'elenco green

▶Il segretario del Pd scende in campo e attacca: «Proposta da cambiare, è radicalmente sbagliata»

LA DELIBERA

BRUXELLES Ore contate per ritoccare la bozza della Commissione europea che dà la patente di fonti verdi, ad alcune precise condizioni, a gas e nucleare. A Bruxelles è difficile che si troveranno i numeri per imporre all'esecutivo Ue un passo indietro, anche se ieri, dopo le parole del segretario del Pd Enrico Letta che ha bocciato il testo, si è aperta a Roma una spaccatura che può mettere in difficoltà la posizione del governo italiano. Lo stop del leader dem è arrivato poco dopo il plauso del capo della Lega Matteo Salvini, che ha invece per una volta promosso la proposta di Bruxelles. Finora a schierare l'Italia nel campo dei sostenitori della riforma era stato il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani, che in tempi non sospetti aveva espresso il favore del governo all'inclusione del gas e del nucleare di nuova generazione nel ranking delle fonti energetiche sostenibili che contribuiranno alla decarbonizzazione del continente.

Gli esperti nominati dagli Stati membri hanno tempo fino a mercoledì prossimo per formulare commenti alla bozza di atto delegato mandata alle capitali dei Ventisette pochi minuti prima di Capodanno. La Commissione presenterà la versione definitiva nella seconda metà di gennaio, quando la palla passerà nel campo dei governi riuniti nel Consiglio e del Parlamento europeo. Il documento sulla tassonomia è infatti un atto delegato che, stilando una classifica degli investimenti verdi ai fini dell'informazione finanziaria per mobilitare i capitali privati a sostegno della transizione green, dettaglia quanto previsto da un omonimo regolamento: tocca ai due co-legislatori dell'Ue dare luce verde al documento o, eventualmente, sollevare obiezioni e bloccare tutto. Tempi stretti anche in questo caso: quattro mesi - che possono diventare sei - per dire no, altrimenti la nuova tassonomia entra in vigore.

IL MINISTRO CINGOLANI AVEVA GIÀ DATO L'ASSENSO DELL'ITALIA AL TESTO ELABORATO E PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

L'ITER VELOCE

Bloccare il testo sarà tutt'altro che semplice. Al Consiglio serve un'improbabile super-maggioranza di 20 Stati membri contrari rappresentanti almeno il 65% della popolazione Ue per fermare la tassonomia, tanto che la stessa Germania - in prima linea contro il nucleare - sventola bandiera bianca e, finita per una volta fra gli sconfitti, preannuncia che si asterrà. Sapendo che la partita è (quasi) persa, Austria e Lussemburgo pensano invece a un ricorso davanti alla Giustizia Ue. Pure il Parlamento europeo dovrà dire la sua, e lo farà a maggioranza assoluta: i popolari di centrodestra, il principale gruppo dell'Aula, hanno già annunciato il voto a favore e lo stesso faranno i liberali a trazione Macron, vero sponsor dell'atomo da cui la Francia dipende per più di due terzi del suo fabbisogno energetico. Più sfumata finora la posizione della delegazione italiana del Pd nel gruppo socialdemocratico, ma adesso arrivano le parole di Letta a fare chiarezza: «Non ci piace la bozza di tassonomia verde che la Commissione sta facendo circolare - ha twittato ieri il leader dem -. L'inclusione del nucleare è per noi radicalmente sbagliata. E il gas non è il futuro, è solo da considerare in una logica di pura transizione verso le vere energie rinnovabili».

Gabriele Rosana

La compagnia sarda Lavoratori licenziati e senza Cig

Air Italy in crisi, a Olbia bruciate le divise dei piloti

Manifestazione ieri a Olbia dei lavoratori di Air Italy, rimasti senza lavoro e senza cassa integrazione, scaduta il 31 dicembre. Bruciate le divise di piloti e assistenti di volo. I sindacati chiedono l'intervento del governo per scongiurare il licenziamento di 1.322 dipendenti. «Chiediamo che sia riconvocato immediatamente il tavolo», dice il segretario regionale di Anpav Sardegna, Marco Bardini.

Le risorse per le bonifiche

Ex Ilva, a Taranto cresce la protesta

Cresce la protesta a Taranto dopo lo spostamento deciso dal governo di parte delle risorse (575 milioni di euro) sequestrate a suo tempo alla famiglia Riva (ex proprietaria dello stabilimento) dai lavori di bonifica per metterle a disposizione di Acciaierie d'Italia, la società che gestisce l'impianto e che fa capo a Invitalia e ad ArcelorMittal, per la decarbonizzazione. A parlare di «scippo» non sono solo cittadini e attivisti ma anche i sindacati e, in maniera bipartisan, parlamentari di maggioranza e di opposizione. A criticare la decisione anche Pd e M5s. Il senatore Mario Turco (vice presidente dei pentastellati) ha annunciato la presentazione di un emendamento «che soppríma la norma in questione» definita «inaccettabile».

Btp, forte richiesta del bond a 30 anni

L'OPERAZIONE

ROMA Si chiude con un boom di richieste per 55 miliardi il collocamento del nuovo Btp a 30 anni lanciato ieri dal Tesoro. L'emissione si è fermata però a quota 7 miliardi di euro, primo importante sindacato della zona euro in questo inizio d'anno. Il titolo con scadenza 1 settembre 2052 ha tasso annuo del 2,15%, con pagamento in due cedole semestrali. Il Btp è stato collocato al prezzo di 99,987 corrispondente ad un rendimento lordo annuo all'emissione del 2,162%. Il rendimento è stato fissato a 6 punti base sul Btp settembre 2051 rispetto ai +8 punti della guidance iniziale. Cinque le banche incaricate del collocamento via sindacato. Barclays, Bnp Paribas, Deutsche Bank, Intesa Sanpaolo e Jp Morgan.

SPREAD STABILE

Intanto, lo spread tra Btp e Bund ha archiviato la seduta di ieri in ulteriore rialzo fino a quota 137 punti, tre in più rispetto ai 134 punti del finale di ieri. In ascesa anche il rendimento del decennale benchmark che arriva all'1,24% dall'1,19% dell'ultimo riferimento. Non è un caso che il Tesoro abbia scelto la prima finestra utile dell'anno per battere cassa sul mercato a caccia anche di investitori stranieri. Le incertezze sulla partita per il Quirinale e le possibili conseguenze in caso di passaggio di Mario Draghi sono destinate a pesare sui titoli di Stato italiani. Ma ad alimentare la volatilità potrebbe essere anche l'atteso rallentamento degli acquisti di titoli da parte della Bce. Dunque, meglio giocare d'anticipo e risparmiare qualcosa sul costo del debito.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,1319	0,35
Yen Giapponese	131,0300	-0,11
Sterlina Inglese	0,8355	-0,09
Franco Svizzero	1,0364	0,09
Rublo Russo	85,7275	0,95
Rupia Indiana	84,1610	-0,05
Renminbi Cinese	7,2087	0,23
Real Brasiliano	6,4146	-0,04
Dollaro Canadese	1,4399	0,12
Dollaro Australiano	1,5600	-0,52

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	51,46	51,60
Argento (per Kg.)	n.d.	652,66

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	372,35	390
Marengo Italiano	290,60	309,15

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2A	1,701	-1,08	1,718	1,730	12381799
Atlantia	17,440	-0,20	17,455	17,705	778350
Azimut H.	25,280	0,24	25,016	25,251	914811
Banca Mediolanum	8,930	0,86	8,800	8,913	1191423
Banco BPM	2,785	1,13	2,696	2,778	10004465
BPER Banca	1,921	0,55	1,866	1,922	15854000
Brembo	13,150	1,47	12,685	13,124	492020
Buzzi Unicem	19,545	0,03	19,253	19,513	411125
Campari	12,775	-0,74	12,806	12,862	1311546
Cnh Industrial	14,750	-1,14	14,758	15,011	6556031
Enel	7,120	-0,73	7,118	7,183	26499108
Eni	12,756	1,16	12,401	12,713	16054167
Exor	81,220	1,20	79,201	80,645	411377
Ferragamo	23,250	2,38	22,722	23,066	424763
FinecoBank	15,985	1,46	15,662	15,979	1356212
Generali	18,895	-0,58	18,796	18,996	3411420
Intesa Sanpaolo	2,418	1,00	2,331	2,415	100246749
Italgas	5,980	-0,57	5,998	6,071	1162606
Leonardo	6,442	0,12	6,397	6,490	3525404
Mediobanca	10,415	0,19	10,180	10,392	2454244
Poste Italiane	11,765	0,38	11,652	11,779	3280750
Prysmian	33,430	1,06	33,301	33,475	557268
Recordati	54,660	0,07	54,607	55,964	275618
Saipem	1,933	0,39	1,893	1,939	11262923
Snam	5,296	0,49	5,293	5,352	4356948
Stellantis	18,428	4,03	17,109	18,179	19973672
Stmicroelectr.	43,620	0,90	43,667	43,851	1688061
Telecom Italia	0,435	1,90	0,428	0,436	39230473
Tenaris	9,780	0,76	9,491	9,816	3438384
Terna	7,100	-0,84	7,106	7,186	4049568
Unicredito	14,394	0,83	13,706	14,347	20234100
Unipol	4,946	1,98	4,824	4,913	3231970
UnipolSai	2,534	1,36	2,486	2,518	1776304

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	3,530	-0,56	3,515	3,535	44187
Autogrill	6,566	0,27	6,365	6,623	1373409
B. Ifis	17,570	-0,68	17,463	17,713	196765
Carel Industries	25,550	-2,48	25,881	26,563	22324
Cattolica Ass.	5,755	-0,95	5,799	5,838	244491
Danieli	27,150	0,00	27,063	27,170	29576
De' Longhi	31,320	-0,45	31,151	31,479	64901
Eurotech	5,280	0,48	5,289	5,344	190039
Geox	1,112	-1,07	1,080	1,124	889266
Italian Exhibition Gr.	2,740	0,74	2,694	2,719	3999
Moncler	65,500	0,77	64,322	65,363	373035
OVS	2,670	-0,52	2,564	2,664	2092342
Safilo Group	1,624	-0,85	1,582	1,637	981661
Zignago Vetro	16,880	-0,24	16,799	17,072	40045

Speedline, i vertici accettano di incontrare i lavoratori

▶Il CEO del gruppo svizzero, Oliver Brauner, ha confermato la sua presenza al vertice di domani per trovare una soluzione alternativa alla chiusura

IL CASO

VENEZIA Dopo tante proteste e manifestazioni dei lavoratori, e dopo aver disertato il primo tavolo di confronto con i sindacati, al quale aveva inviato dirigenti aziendali e rappresentanti dello studio che cura la parte economica, la multinazionale svizzera che dal 2007 controlla Speedline ha annunciato l'intenzione di partecipare all'incontro di domani, venerdì 7 gennaio.

Una nuova speranza per gli 800 lavoratori, tra diretti e indotto, che rischiano di perdere il posto di lavoro e che da dicembre stanno manifestando contro la scelta di chiudere, entro il 2022, lo stabilimento di Tabina di Santa Maria di Sala, nel Veneziano, per delocalizzata la produzione all'estero, probabilmente in Polonia. Il Mise ha convocato per domani il tavolo di crisi (alle 14 in collegamento web) sulla vertenza Speedline, prima della ripresa dell'attività dello stabilimento di Santa Maria di Sala, ferma fino al 10 gennaio per la pausa natalizia. Nel frattempo a turno i 600 lavoratori hanno presidiato ininterrottamente la fabbrica, inclusi i giorni di Natale e di Capodanno, per impedire l'uscita dai cancelli di materiale finito.

Ad annunciare la presenza dell'amministratore delegato Oliver Brauner, è il segretari della Fim Cisl di Venezia, Matteo Masiero: «Auspico che da questo incontro si possa iniziare a confrontarsi su un futuro di rilancio di Speedline e non sulla chiusura». L'azienda, secondo quanto emerso al primo tavolo, sostiene che l'eccessivo costo della produzione abbia portato il gruppo a perdere fatturato negli ultimi due anni. Ma la scelta di delocalizzare è stata subito contestata dai sindacati che hanno deciso di mettere in campo tutte le iniziative per salvare i posti di lavoro e mantenere in attività il sito, ricevendo la solidarietà di tutto il mondo della politica. Ieri a fare visita ai lavoratori, davanti allo stabilimento, sono stati Giuseppe Giulietti, presidente della Federazione nazionale della stampa italiana, e Monica Andolfatto, segretaria regionale del Sindacato giornalisti del Veneto.

A RISCHIO 600 POSTI DI LAVORO
Lo stabilimento della Speedline a Santa Maria di Sala (Venezia)

MASIERO (CISL): «DA QUI PUÒ PARTIRE UN CONFRONTO SUL FUTURO RILANCIO E NON SULLA DELOCALIZZAZIONE»

La solidarietà ai lavoratori è arrivata da tutte le istituzioni. Ultimo in ordine di tempo, sempre ieri, il consiglio comunale di Scorzè che ha inviato al sindaco e al Consiglio di Santa Maria di Sala e alle maestranze dell'azienda una lettera di sostegno ai lavoratori. Nel documento si legge che il consiglio comunale di Scorzè ritiene che Speedline, attualmente in buone condizioni, debba portare avanti la sua attività a Santa Maria di Sala dove è considerata come una delle eccellenze sia del territorio che italiane e che i materiali da essa prodotti debbano continuare a servire le grandi case automobilistiche del mondo. Per questo motivo si stringe ai lavoratori e alle maestranze sollecitando quanti hanno la possibilità di farlo, a mantenere alto l'interesse per la situazione impegnandosi nel contempo presso le sedi adeguate al fine di sbloccare definitivamente la vicenda e a ristabilire l'equilibrio lavorativo riportando in tal modo anche la serenità nelle famiglie dei dipendenti.

M.Fus.

Banca Ifis, il portafoglio Npl supera i 25 miliardi

FINANZA

VENEZIA Banca Ifis chiude il 2021 con oltre 3,7 miliardi di euro di acquisti di crediti non performing, confermandosi market leader nel settore. L'istituto raggiunge una quota di mercato pari al 52%, in aumento rispetto al 34% del 2020, nel segmento unsecured retail e corporate che nel 2021 ha registrato, complessivamente transazioni per oltre 7 miliardi di euro di crediti Npl. Vengono gestite 2,1 milioni di pratiche, ovvero posizioni debitorie, attraverso piani sostenibili di recupero costruiti a misura del cliente sia per quanto riguarda la durata del piano di rientro sia per l'importo delle rate, consentendo così ai debitori di gestire in maniera sostenibile il rimborso, sanare la propria situazione e accedere nuovamente al credito.

Nel 2021 Banca Ifis ha realizzato la più grande acquisizione di Npl della sua storia e la più rilevante dell'anno nel mercato italiano per quanto riguarda le vendite dirette: si tratta dell'accordo siglato con una società del Gruppo Cerberus Capital Management L.P. per 2,8 miliardi di euro di valore nominale. Il portafoglio Npl di Banca Ifis è oggi pari a 21,9 miliardi di euro nominali, a cui si aggiungono 3,4 miliardi in gestione conto terzi per un ammontare complessivo di 25,3 miliardi.

L'inflazione decolla: a dicembre balzo del 3,9%

ISTAT

ROMA Mai così veloce negli ultimi 13 anni. L'inflazione accelera a dicembre e chiude l'anno con un balzo in avanti del 3,9% rispetto al 2020 e dello 0,4% su base mensile. Si tratta della progressione più marcata dal 2008, tanto da far scattare un allarme generalizzato di consumatori e imprese che, da un lato, vedono concretizzarsi sempre più la minaccia di una stangata sui bilanci familiari e, dall'altro, vedono sempre più rischi per la ripresa dell'economia. L'ulteriore accelerazione dell'inflazione su base tendenziale, spiega l'Istat, è dovuta prevalentemente ai prezzi dei beni alimentari, sia lavorati (da +1,4% di novembre a +2,0%) sia non lavorati (da +1,5% a +3,6%), ai prezzi dei beni durevoli (da +0,4% a +0,8%) e a quelli dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +1,9% a +2,3%). Rallentano, invece, i prezzi dei beni energetici, che mantengono una crescita molto sostenuta: da +30,7% a +29,1%, a causa di quelli della componente non regolamentata (da +24,3% a +22,0%), mentre la crescita dei prezzi della componente regolamentata rimane pressoché stabile (da +41,8% a +41,9%).

In base alle stime preliminari, l'inflazione acquisita per il 2022 è pari a +1,8%, diversamente da quanto accaduto per il 2021, quando fu pari a -0,1%.

Addio al filosofo Berti, studioso del pensiero antico

PADOVA È morto a 86 anni il filosofo, docente emerito dell'Università di Padova e accademico dei Lincei Enrico Berti, già presidente della Società filosofica italiana, presidente onorario dell'istituto internazionale di Filosofia. A darne notiziai l'Ateneo padovano, che terrà l'alzabara mercoledì 12 gennaio nel cortile antico di Palazzo Bo. «L'Università di Padova piange la morte del professore emerito, Enrico Berti. Filosofo di primissimo livello, è stato fra i più grandi studiosi del pensiero antico, ma non solo. -il ricordo della rettrice Daniela Mapelli -. Persona di grande generosità e dal tratto umano garbato, sempre disponibile al dialogo, ha formato allieve e allievi che ora disseminano il suo pensiero nelle università di tutto il mondo. È stato accademico dei Lincei, a capo, negli anni Ottanta, della Società filosofica italiana, presidente onorario dell'Istituto Internazionale di Filosofia: ma sono solo alcuni dei tanti ruoli e delle tante onorificenze che ha ottenuto nel corso della lunga esperienza accademica».

Una nuova edizione del trattato sul matrimonio "De re uxoria" scritto nel 1400 da Francesco Barbaro, umanista e alto funzionario della Serenissima. Spaccato sul rapporto di coppia

MANUALE Nuova edizione del trattato di Francesco Barbaro (ed. Leo S. Olschki) a cura di Claudio Griggio e Chiara Kravina (sotto la copertina). In basso a destra, la Penelope dell'Odissea di Franco Rossi ('68) interpretata da Irene Papas

La moglie perfetta? Né vedova, né piccola

STORIA

Vi siete innamorati di una vedova ed intendete impalmarla? Date retta a Francesco Barbaro, lasciate perdere. Sconsigliato è unirsi ad una vedova, perché ad ella (sintetizzo) dovrebbe essere bastato il primo marito al quale dovrebbe restare fedele. Se non gli è bastato è un brutto segno. La vostra fidanzata è una Venere tascabile? Il nostro Francesco scuote il capo e nutre sospetti verso le donne piccole, che ritiene migliori concubine che mogli: "...sembrano, infatti, più commisurate al piacere che alla funzione di generare figli". Chissà cosa ne penserebbero oggi le numerose star di Hollywood che non superano il metro e sessanta. Francesco però qualche debole ce l'ha: poche righe dopo parte con una sperticata lode della capigliatura che fa sospettare un certo feticismo. Eppure non perde occasione di ribadire che è la virtù, la modestia che contano più di tutto. "L'irresponsabile Paride ha scelto la ricchissima Elena (anche bellissima, N.d.R); il prudentissimo Ulisse prese la virtuosa Penelope". Tutti sappiamo come andò a finire per entrambi. Pericle, Licurgo, Tigrane e consorte, Ettore e Andromaca e altri personaggi della classicità animano con i loro eccelsi esempi il "De Re Uxoria" del Barbaro, che tiene duro sui suoi valori: l'intelligenza piuttosto che la bellezza, la virtù piuttosto che la ricchezza, l'appartenenza allo stesso rango, la cultura condivisa.

SCORREVOLEZZA

Critica gli Spartani che chiudevano in casa le mogli eppure se ne esce con una massima stupefacente: "Le mogli nondimeno si comportino con i mariti molto diversamente da come fa la luna col sole. Quella, quando è vicinissima al sole, non si vede affatto, quando è più lontana si mostra ovunque lucente. Pertanto, vorrei che in presenza dei mariti si mostrassero, e quando non ci sono stessero in disparte a casa". In breve, come da detto popolare, "Che la piasa, che la tasa, che la staga a casa". Per questi ed altri lodevoli ed a volte decisamente soggettivi insegnamenti sulla scelta della moglie dobbiamo calorosamente ringraziare prima di tutto il nostro Francesco Barbaro, che scrive il suo De Re Uxoria nel '400, e altrettanto calorosamente Claudio Griggio e Chiara Kravina, i due curatori di questa nuova e bella edizione per i tipi di Leo S. Olschki (che i bibliofili di tutto il mondo tengono in particolare cura). In particolare Chiara Kravina, che ha scritto ben 149 pagine sul significato e la ricezione del testo, di una tale profondità ed intelligenza che Francesco Barbaro, stando ai suoi parametri di scelta della moglie, avrebbe potuto benissimo sposarla. Peccato lo sia già e con gran successo, visto l'appassionata dedica al marito. Quanto a Claudio Griggio, invece, si è scelto un lavoro tostissimo: la traduzione, il commento, le note sul testo e il testo critico. Compito non da poco, crediamo, visto che mantenere in italiano la stessa scorrevolezza e naturalezza del testo latino di Francesco Barbaro - e Griggio ci è riuscito perfettamente – non dev'essere stato uno scherzo. Insomma un'edizione che non può mancare nelle biblioteche degli appassionati. Francesco Barbaro appartiene ad una famiglia i cui componenti (maschi) possono essere additati come esempio del perfetto esemplare del Patrizio Veneto.

AL PRIMO POSTO VALORI COME VIRTÙ, MODESTIA E INTELLIGENZA MA ANCHE PREGIUDIZI E INVITI A STARE IN CASA IN ASSENZA DEL MARITO

QUATTRO PATRIARCHI

Il cognome non rende loro giustizia: una stirpe di umanisti, di fini collezionisti di arte, di servitori della Patria ai massimi livelli. Nessun Doge ma ben quattro patriarchi di Aquileia, i Barbaro hanno dei curricula impressionanti: a cominciare dal Procuratore di San Marco Zaccaria, diplomatico ed umanista greco e latino, ambasciatore in Persia, continuando con Almorò (o Ermolao), filologo, commentatore di Plinio, studioso di Aristotele, ambasciatore a Roma e per sua disgrazia creato con grande insistenza dal Papa patriarca di Aquileia, cosa che gli fruttò l'esilio da Venezia, a causa della legge che proibiva di accettare benefici dal Pontefice senza il consenso della Repubblica; poi ancora i suoi nipoti Daniele e Marcantonio. Daniele, ambasciatore e poi patriarca eletto di Aquileia, era filosofo e matematico, filologo e astronomo, architetto e latinista; Marcantonio, bailo a Costantinopoli prima e dopo Lepanto, aveva sostenuto Palladio nella gara per il nuovo Ponte di Rialto. Tutti e due sponsorizzarono il Palladio per la Chiesa del Redentore e cavano il Veronese dalle grinfie dell'Inquisizione che lo aveva processato per l'Ultima Cena, troppo mondana e fantasiosa: gli suggeriscono di cambiare il nome del quadro. Ecco perché oggi possiamo ammirare il Convito a Casa di Levi. Tutti coltissimi, abilissimi nel passare dalla penna alla spada, dalla diplomazia alla scienza, dall'arte della guerra ad altre più pacifiche, i Barbaro si estinguono a metà '800, purtroppo.

In cima a tutti c'è lui, Francesco, che comincia come umanista e continua come politico e altissimo funzionario al servizio della Repubblica. Al primo periodo della sua vita appartiene il soggiorno a Firenze e l'amicizia con il quasi coetaneo Lorenzo di Giovanni De' Medici (il fratello di Cosimo il vecchio) : quando Lorenzo si sposa con Ginevra Cavalcanti, Francesco decide che il miglior regalo si possa fare ad una coppia che ha già tutto è qualcosa creato appositamente per loro: per dirla con le sue parole, un "uxorium monile", il gioiello delle mogli (definizione che a noi ricorda, curiosamente, il Talismano della Felicità di Ada Boni). Un trattato sul matrimonio e sui ruoli e i doveri delle mogli.

PATRIZI VENETI

In realtà Francesco, che ha venticinque anni e non è sposato, scrive pensando non solo a Lorenzo ma anche ai giovani veneziani: la sua sarà quindi una specie di guida per la scelta della moglie perfetta, colei che meglio può stare al fianco di una figura decisamente fuori dal comune come quella del patrizio veneto del '400. Epoca in cui, ci ricorda la Kravina, si verifica un "inarrestabile inflazione degli importi dotali" con conseguente corsa al potere delle famiglie borghesi più ricche, ed una prospettata crisi demografica. Il trattato di Barbaro, rimandando a valori più alti della ricchezza e alla finalità procreativa del matrimonio, adattano insegnamenti classici (citati abbondantemente) alla situazione attuale, sottolineando come il matrimonio tra nobili abbia ben altre finalità che il potere o l'arricchimento.

IL SAGGIO TRACCIA UN QUADRO STORICO DELLE DONNE DELL'EPOCA BISOGNERÀ ATTENDERE IL '600 PER LE PRIME PROTOFEMMINISTE

In ogni caso, di nuovo grazie a Griggio, il trattatello del Barbaro, opera prima ma anche unica che ebbe un notevole successo, è di lettura facile e piacevole ma soprattutto traccia un interessante quadro storico delle donne nel '400, ben spiegato nel saggio della Kravina, che ci ricorda che bisognerà attendere il '600 per veder uscire tre raffinati esempi di protofemminismo, per opera di Lucrezia Marinelli, Moderata Fonte (Modesta Pozzo) e Arcangela (Elena Cassandra) Tarabotti. Oltre che per vedere una donna laureata: Elena Lucrezia Corner Piscopia, ma lì il protofemminismo non c'entrava niente. Era il padre che insisteva perché aveva bisogno di lustrarsi il blasone: lei, timida nonostante la brillantissima intelligenza, se ne sarebbe stata volentieri a casa a studiare, magari anche il De Re Uxoria del Barbaro.

Pieralvise Zorzi

Nek

Parla il cantautore, che oggi festeggia il compleanno: «Ho rischiato di perdere una mano per un incidente con una sega circolare»

Nek, pseudonimo di Filippo Neviani, è nato a Sassuolo (Modena) il 6 gennaio 1972

NEK
FILIPPO NEVIANI
A mani nude
HARPERCOLLINS
192 pagine
18 euro

«Ora ho 50 anni e sono vivo per miracolo»

L'INTERVISTA

È la mattina del 19 novembre 2020 quando nella sua casa in campagna, dalle parti di Montegibbio, a pochi chilometri da Sassuolo (Modena), il 48enne Filippo Neviani - il cantante Nek - accende la sega circolare comprata il giorno prima e invece di staccare il telaio di un vecchio carretto cambia la sua vita per sempre. Da solo, neanche lui sa come, si taglia la mano sinistra dal pollice al mignolo rischiando di perdere per sempre tre dita. Oggi Nek compie 50 anni e il 13 gennaio uscirà per HarperCollins il libro *A mani nude*, racconto crudo e sincero che parte dall'incidente per diventare un'occasione unica per parlare di sé fra successi, delusioni ed errori. E qualche paura.

Adesso come sta?
«Non mi lamento. Però me la sono vista brutta. Quel giorno ero da solo, lontano da tutto, senza la possibilità di chiedere aiuto perché da quelle parti il telefono non prende. Non so neanche io come sono riuscito ad arrivare in auto all'ospedale più vicino. Ho rischiato di morire dissanguato».

Con la mano come va?
«Dopo il trasferimento al Policlinico di Modena, dove non sapevo ci fosse un reparto specializzato in chirurgia della mano fra i migliori d'Europa, me l'hanno sistemata tenendomi sotto i ferri per dieci ore. Nelle prime 72 ore ho rischiato la necrosi e quindi l'amputazione di indice e medio. I medici mi hanno detto che se ho ancora tutte le dita è un miracolo. Ero messo malissimo».

Riesce a suonare?
«Diciamo che facendo un duro lavoro di riabilitazione ho recuperato all'80 per cento e forse meglio di così non andrà. Mi devo adattare. Non è come prima, ma va bene così. Suonando devo trasformare un deficit in una sfumatura, in qualcosa di più personale e originale».

Gianni Morandi ha scritto la prefazione del libro parlando delle vostre disavventure alle mani (l'11 marzo 2021 Morandi si è ustionato bruciando le sterpaglie della sua casa vicino a Bologna), dicendo di aver trovato in lei un nuovo amico: com'è andata?
«Lo conoscevo ma non eravamo mai stati in confidenza. Quando ho saputo che era ricoverato a Cesena, gli ho scritto un messaggio e da allora ci siamo sentiti tutti i giorni. "Chi trova un amico, trova un tesoro", ha scritto Gianni. È vero».

Oggi festeggia 50 anni: come si vede?
«Non saprei. Forse come un eterno ragazzo che sta diventando grande. Un entusiasta della vita sempre più consapevole dei suoi limiti e di quanto ci sia da imparare».

Cosa ha imparato da questa esperienza?
«Che non bisogna mai mollare. Anche quando tutto diventa complicatissimo».

Nel libro racconta con sincerità di come il successo l'avesse trasformata in un arrogante un po' stronzo e presuntuoso: a cosa si riferisce?
«A quei periodi in cui tutto quello che vivevo mi portava a credere di essere migliore dagli altri e di meritare una vita sempre su un piedistallo».

Faccia un esempio.
«Nel libro non l'ho scritto, ma lo dico adesso perché rende l'idea. Nel 1999 Papa Giovanni Paolo II in occasione del concerto Natale in Vaticano, che insieme ad altri artisti avrei fatto pochi giorni dopo, ci invitò per un'udienza privata. Ero in ritardo, ero appena rientrato da un tour in Messico, e i miei discografici e gli organizzatori cominciarono a chiamarmi di continuo per sapere quando sarei arrivato. "Filippo, allora? Stiamo per andare dal Papa. Quando arrivi? E io: "Ci sono quasi. Il Papa aspetterà". Per fortuna, mi hanno mandato a cagare. "Che cazzo dici? Sei fuori? Il Papa aspetta te?"».

A parte Morandi, durante questo periodo così difficile, le persone del suo mondo come si sono comportate con lei?
«Con affetto e solidarietà. I musicisti sono rimasti molto colpiti. A pensarmi senza una mano, tanti si sono spaventati. E li capisco. Io con gli strumenti sono ripartito da zero».

Nel libro racconta trent'anni di carriera: per arrivare fin qui è stato più coraggioso o incosciente?
«Coraggioso, come mio padre. Nel mio lavoro ce ne vuole tanto. Assieme al talento e alla dedizione».

L'ultima cosa coraggiosa che ha fatto?
«Tornare nel capanno degli attrezzi dove mi sono tagliato la mano. È stato come affrontare un mostro. Ho impiegato tre mesi per vincere la paura. Poi mi sono lanciato: ho rivisto il carro, le macchie di sangue, il guanto...».

Scrive anche di quanto le polemiche per la canzone "In te", presentata nel '93 al suo primo Sanremo e dichiaratamente antiabortista, l'abbiano segnata: come superò quella fase?
«Senza mollare. Quella era una storia vera, vissuta dall'autore del testo, Antonello De Sanctis. Ero giovanissimo e indifeso, e fui mandato allo sbaraglio. Attaccarmi fu come sparare sulla Croce Rossa. Mi dissero di tutto: dallo stupido al venduto. Fu devastante».

Quella canzone ce l'ha ancora in repertorio?
«Sì, ma meno di prima».

Oggi come la pensa?
«Non ho cambiato idea. In certe situazioni bisogna trovarcisi, ma la vita è un dono di Dio e va sempre difesa».

Quindi è contro l'aborto?
«Sì, certo. Sono un antiabortista».

Favorevole o contrario alle adozioni per le coppie gay?
«Favorevole ma con tutte le precauzioni previste dalla legge».

La cazzata della vita qual è stata?
«Girare nel 2000 una pubblicità. Non dico quale per non mancare di rispetto (era lo spot di un collant, ndr) a chi mi pagò».

Da giovane il suo idolo era Sting, poi l'ha conosciuto e siete diventati amici: è vero che l'ha rimproverata?
«Sì, di recente ci siamo visti a Venezia, sapeva dell'incidente, e mi ha ripreso: "Che cazzo hai fatto? Sei un musicista, devi stare attento"».

Con i lavori manuali ha chiuso o no?
«Sono tornato sul trattore, ma non vado oltre».

Nel libro parla spesso di speranza, che non bisogna perdere mai. Il contrario quando le è successo, invece?
«Nel 2013 e nel 2019, dopo un disco fallimentare (Filippo Neviani, ndr) e un brutto Sanremo. Non avevo quasi più voglia».

Cosa spera che le succeda adesso in poi?
«Di avere sempre qualcosa da dire e fare una colonna sonora per un film. È un mio vecchio sogno».

Quindi con Sanremo ha chiuso?
«Sì, ho già dato. L'ho vissuto in tutti i suoi aspetti tranne la conduzione. Quella la farei».

L'anno prossimo si libera il posto di Amadeus.
«Lo prenderei anche come co-conduttore. Certo, se poi mi danno tutto, ci sto».

Chi vince il Festival?
«Azzardo. Elisa. O Massimo Ranieri. Uno dei due».

Andrea Scarpa

L'AMICIZIA CON STING

L'artista britannico era l'idolo di Nek, poi i due si sono conosciuti e sono diventati amici

IL TOUR E IL DISCO CON RENGA E PEZZALI

Dopo un tour insieme, i tre cantanti hanno pubblicato un album nel 2018

PER UN PERIODO IL SUCCESSO MI HA TRASFORMATO IN UN ARROGANTE. SANREMO? CI TORNEREI SOLO PER CONDURRE

SONO ANTIABORTISTA, LA VITA È UN DONO E VA SEMPRE DIFESA. IL 13 GENNAIO ESCE IL MIO LIBRO, LA PREFAZIONE È DI GIANNI MORANDI

Partenone

Frammento del fregio dalla Sicilia alla Grecia

È il piede di una Dea, Peitho o Artemide, con i meravigliosi drappeggi della sua veste che lo incorniciano mentre si trova seduta in trono, ad essere raffigurato nel frammento del Partenone che vola dalla Sicilia in Grecia grazie ad un accordo culturale di straordinaria importanza internazionale. L'accordo prevede il trasferimento ad Atene del frammento di una lastra appartenente al fregio orientale del Partenone, il cosiddetto "Reperto Fagan", attualmente custodito nel Museo archeologico regionale Antonio Salinas di Palermo. Un gesto, voluto dall'assessore regionale dei Beni Culturali Alberto Samonà, condiviso con la ministra greca della Cultura e dello Sport, Lina Mendoni.

Attrice

Addio a Joan Copeland star di Broadway e soap

La perfida Andrea Whiting nella soap "Aspettando il domani" e la cinica Rita di "Amarti a New York". E tanti ruoli al teatro, da Moliere a Shakespeare, e nei musical. È morta alla soglia dei 100 anni l'attrice, star di Broadway e doppiatrice americana Joan Copeland. L'annuncio è stato dato dal figlio Eric Kupchik. La Copeland era la sorella di Arthur Miller (sua nipote è la regista e attrice Rebecca Miller) ma proprio per non sfruttare la grande popolarità del fratello aveva scelto un nome d'arte. Joan Copeland fu uno dei primi membri dell'Actors Studio, debuttando nel 1958 nel film "La divina" e continuò recitando in una ventina di pellicole cinematografiche ma preferì il teatro e la televisione.

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

Un Amarone della Valpolicella, con diamanti e rubini sul tappo, valutato ben due milioni e mezzo di euro

Arriva la Befana coi numeri magici

Bellissimo l'ambo su ruota secca azzeccato immediatamente al primo colpo giovedì con l'uscita del 32-75 proprio su Milano, la ruota consigliata all'amico Lino G. di Adria che aveva sognato di essere tornato bambino e di aspettare la Befana con i genitori. Sempre al primo colpo e sempre su ruota secca centrato anche l'ambo 6-24 azzeccato su Venezia, la ruota della ricetta della settimana "museto incartà".

Immediatamente giovedì sono stati azzeccati inoltre gli ambi 3-48 uscito a Cagliari della storica apertura del Cafè Florian in Piazza San Marco nel lontano 29-dicembre 1720 e il 48-70 sempre giovedì e sempre su Cagliari dagli auguri di Mario "Barba" sull'ultima rubrica dell'anno. Stupendi ambi centrati su ruota secca anche dai consigli precedenti con l'uscita martedì della bellissima terzina 10-34-78 proprio per la ruota Nazionale, ruota di un sistema (che ha prodotto tre splendidi ambi). Usciti poi martedì gli ambi 57-75 su Firenze e 13-60 su Roma nuovamente dalle tradizioni popolari del Natale e il 38-56 su Milano ancora dalla giocata astrologica del segno zodiacale del momento, il Capricorno.

Infine per l'amico Rudy G. di Belluno, che aveva sognato un'animale preistorico spuntato da un fosso, è uscito martedì l'ambo 21-41 su Genova. Nell'elenco delle vincite della settimana mancano quelle dell'estrazione di sabato perchè è stata posticipata a causa delle festività. Intanto, complimenti a tutti i vincitori e a Mario "Barba" per aver iniziato l'anno nuovo con già delle belle vincite su ruota secca!

"Anno novo, ogni gaina porta un vovo" e "Neve de zenaro impinisse el granaro" con anche "Notte ciara a capodanno, da un bon slancio a tuto l'anno". Gennaio è il mese che inaugura l'anno nuovo, è il mese dove si spera che i successivi siano migliori, è il mese che simboleggia il nuovo, il mese più freddo dell'anno dove si cerca calore con caminetti accesi, piumoni, bevande calde. "Mi so Genaio nel caldo del fogo, giro el rosto e fasso veglia co'l zogo, porto ea Befana co neve e vento, co Sant'Agnese e el Beato Vincenso, po' vien i Santi Antonio e Bastian, Paolo dei segni che averte el vilan".

Per tutto il mese di gennaio buone le giocate 13-48-68-90 e 18-51-55-73 con ambo e terno su Venezia, Cagliari e Tutte più i terni 12-39-66 e 1-28-37 più 16-33-60 con ambo su Venezia, Genova e Tutte. Tra le prime curiosità di questo 2022 appena iniziato, da giocare al Lotto la bottiglia di vino più cara del mondo che arriva proprio dal Veneto. Un Amarone della Valpolicella è stato imbottigliato e sigillato con un tappo gioiello che tra diamanti e rubini ha fatto lievitare il prezzo a due milioni e mezzo di euro.

Chissà chi se lo potrà permettere? Intanto noi giochiamo 26-59-81 e 16-58-70 con ambo su Venezia, Napoli e Tutte. "Stemo boni che stanote, co la gerla e scarpe rote, na veceta pian pianin la se cala dal camin, la porta dolsi e zoghi a tuti quanti i più boni, ma a qualche lazaron, la ghe porta del Carbon!" Proprio oggi è la festa dell'Epifania che "Tute le feste se porta via". Sperando (dice Mario) che nessuno abbia ricevuto carbone, si gioca 8-13-90 con ambo su Venezia, Napoli e Tutte più la giocata popolare 6-1-71 con ambo su Venezia, Bari e Tutte.

Mario "Barba"

Il Sistema

Cadenza 1 e figura 8 sulla ruota di Roma: le quaterne in gioco

Ecco il sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Roma: ne fanno parte la figura 8 (assente da 44 estrazioni) e la cadenza 1 (assente da 71 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 27 giocate con la spesa minima di 27 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Roma

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
1	1	1	1	1	1	8	8	8	8	11	11	11	11
8	8	31	35	41	44	31	35	41	44	17	21	26	31
11	21	62	51	61	53	53	61	51	62	41	51	71	61
17	26	80	89	81	71	81	71	80	89	44	53	80	89

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27
11	17	17	17	17	21	21	21	26	26	31	51	71
35	21	26	31	35	26	41	44	41	44	35	53	80
62	81	61	51	53	31	62	61	53	51	41	61	81
81	89	62	71	80	35	71	80	89	81	44	62	89

L'EGO - HUB

Superenalotto

Il magico 6 continua a nascondersi, ha raggiunto i 136 milioni

Niente da fare. La magica combinazione si fa attendere e la febbre per il Jackpot continua a salire. Nessun 6 né "5+1" dunque nell'ultima estrazione del Superenalotto, quella di martedì scorso. In compenso i sei giocatori che hanno realizzato il 5 si sono portati a casa circa 30mila euro ciascuno. Il jackpot stimato per il prossimo concorso sale così a 136 milioni di euro. Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta il 4 gennaio: 5, 18, 59, 78, 81, 89. Numero Jolly 10. Numero Superstar 9.

I numeri

5 7 10 11 15 16 22 26 35 37 39 42 49 51 60 63 65 71 72 78 83 84 88

01	02	03	04	05	06	07
42 60 37 16 7	15 11 10 7 7	10 11 15 11 7	10 15 11 15 7	10 10 7 15 11	37 42 7 11 22	10 7 16 16 22
72 63 39 22 10	35 26 22 16 22	16 35 26 16 26	35 22 22 16 35	26 16 22 26 35	39 49 10 15 26	11 15 35 26 35
78 65 49 26 11	51 49 39 37 49	51 37 39 39 42	49 37 51 42 39	37 49 51 37 39	63 51 26 16 60	37 39 42 39 37
83 71 51 35 15	65 65 42 65 63	63 42 63 60 51	60 60 71 49 71	71 65 65 42 65	65 63 35 22 65	51 49 60 51 49
84 84 84 84 84	83 78 65 72 83	78 63 72 83 60	72 78 72 71 78	83 83 78 65 72	78 65 63 63 72	60 60 65 65 65
88 88 88 88 88	88 88 88 88 88	88 88 88 88 88	88 88 88 88 88	88 84 84 84 84	83 72 65 65 83	65 65 78 71 71

08	09	10	11	12	13	14
7 10 11 15 7	10 10 22 16 7	7 10 22 16 7	15 11 10 49 37	11 7 10 7 10	16 11 7 26 7	26 7 16 11 7
11 15 26 35 16	22 15 35 26 11	15 11 26 35 35	16 22 26 51 39	15 10 35 11 15	22 15 10 35 26	35 10 22 15 15
42 65 51 49 39	37 42 39 37 60	37 39 42 63 37	51 42 39 60 42	26 16 42 16 22	37 39 39 37 49	39 37 39 37 22
65 71 63 63 42	63 60 51 49 63	51 49 63 71 60	60 49 60 71 60	35 22 51 35 26	42 42 51 51 71	42 42 49 49 35
71 72 83 78 63	72 63 60 60 72	63 63 71 72 83	72 60 78 78 71	60 60 71 49 49	51 51 72 72 72	49 49 72 72 42
83 78 84 84 84	84 83 63 63 78	71 71 78 83 84	84 84 84 83 72	71 71 84 51 51	83 78 83 78 84	83 78 78 83 72

15	16	17	18	19	20	21
10 15 10 7 11	10 7 5 5 5	5 5 5 5 5	5 5 5 5 5	5 5 5 5 5	5 5 5 5 5	5 5 5 5
11 22 15 11 16	11 15 42 60 37	16 7 15 11 10	7 7 10 11 15	11 7 10 15 11	15 7 10 71 51	37 16 7 10
16 39 16 22 37	22 16 78 63 39	22 10 35 26 22	16 22 16 35 26	16 26 35 22 22	16 35 26 78 60	39 22 10 11
26 71 35 26 71	35 26 83 65 49	26 11 51 49 39	37 49 51 37 39	39 42 49 37 51	42 39 37 83 63	42 26 11 15
42 83 37 37 78	78 78 84 72 51	35 15 65 65 42	65 63 63 42 63	60 51 60 60 72	49 72 72 84 65	49 35 15 71
72 84 39 39 84	83 83 88 88 88	88 88 84 83 65	78 84 83 63 78	84 60 78 83 78	72 83 84 88 71	71 71 71 72

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

Stavo andando a sciare ed era caduta una valanga

Caro Mario,
ho sognato che stavo andando in montagna a sciare con alcuni amici e ci siamo fermati a fare colazione su un bar prima di percorrere l'ultimo tratto che ci avrebbe portato agli impianti di risalita. Stranamente, una volta entrati nel bar, un tizio ci ha detto che era caduta una valanga e gli impianti erano chiusi. Poi siamo usciti e con grande stupore mi sono ritrovato in piena estate e non in inverno. Poi mi sono svegliato e tutto è svanito. Che numeri mi consigli di giocare?

Livio P. (Jesolo)

Caro amico proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 21-34-62-71 con ambo e terno per le ruote di Palermo, Firenze e tutte. Questi invece i numeri per l'amica Grazia L. di Rovigo: 2-18-50-80 da giocare con ambo e terno per le ruote di Venezia, Napoli e tutte.

Lotto a tavola

Da riscoprire la "spumiglia de pomi", mele meringate

Da riscoprire per il giorno della Befana una vecchia ricetta in disuso: la "Spumiglia de pomi", cioè mele meringate. In un tegame si cucinano a fuoco basso 8 mele tagliate a pezzi, prima pulite di buccia e torsolo, con 50 grammi di burro, cento grammi di zucchero, 2 cucchiai di rum, 1 buccia di limone e un profumo di vaniglia. Quando le mele sono tenere e asciutte, si tolgono dal fuoco, si schiacciano, si aggiungono 100gr. di uvetta fatta rinvenire nel rum, una manciata di gherigli di noci spezzettate. Quando questa specie di confettura è pronta, si passa in una pirofila imburrata e la si ricopre di albume d'uovo montato con lo zucchero a neve ferma. In forno medio finchè la meringa sarà dorata: 4-22-40-68 con ambo e terno su Venezia, Cagliari e Tutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

Sport

CALCIO FEMMINILE

Milan-Juventus sarà la finale della Supercoppa

Sarà Milan-Juventus la finale della Supercoppa Italiana di calcio femminile, in programma a Frosinone sabato pomeriggio. Nelle semifinali giocate ieri, il Milan ha battuto 2-1 la Roma, mentre la Juve campione d'Italia ha dovuto fare ricorso ai calci di rigore per avere ragione del Sassuolo (1-1).

Il Covid dilaga, il campionato va avanti ma saltano 4 partite

È LA SERIE ASL CALCIO A PEZZI

IN DUBBIO I calciatori del Napoli, la squadra è partita per Torino con la rosa decimata dal Covid

Serie A — OGGI 20ª giornata — SERIE A — L'Ego-Hub

■ Gare rinviate ■ Rischio rinvio

OGGI 20ª giornata
Bologna - Inter
Sampdoria - Cagliari (12:30)
Lazio - Empoli (14:30)
Spezia - Verona (14:30)
Atalanta - Torino
Sassuolo - Genoa (16:30)
Milan - Roma (18:30)
Salernitana - Venezia
Fiorentina - Udinese
Juventus - Napoli (20:45)

LA CLASSIFICA

	Pt.	G		Pt.	G
Inter	46	19	Torino	25	19
Milan	42	19	Verona	24	19
Napoli	39	19	Sassuolo	24	19
Atalanta	38	19	Udinese	20	18
Juventus	34	19	Sampdoria	20	19
Roma	32	19	Venezia	17	19
Fiorentina	32	19	Spezia	16	19
Lazio	31	19	Genoa	11	19
Empoli	27	19	Cagliari	10	19
Bologna	27	19	Salernitana	8	18

IL CASO

ROMA Le Asl bloccano mezza serie A, che è come fermarla tutta. La Lega calcio, asserragliata nel bunker, tira dritto: si gioca, a ogni costo, chi non va al campo prenderà lo 0-3 a tavolino, e minaccia ricorsi al Tar contro le Asl, anche se lo vede chiunque che il campionato non è più una cosa seria. È muro contro muro, ma sarà il calcio a dover cedere.

SURREALISMO

Intanto si vivono giornate di delizioso surrealismo italiano, come quella di ieri. Aerei che partivano in extremis in un crepuscolo dubbioso, aerei che tornavano in hangar ad ali basse, pullman fuggitivi nella notte o pullman che risparmiavano le gomme e il gasolio, gente che andava, veniva, rimaneva, o andava ma sapendo di dover tornare o di non giocare: è stato un bislacco mercoledì da Grand Hotel, la vigilia della prima di ritorno del campionato di serie A ai tempi di Omicron, la giornata fantasma, quella di chi non si vuole arrendere all'evidenza. Un centinaio di positivi in almeno 18 squadre (uniche non toccate, ufficialmente, Lazio ed Empoli), i protocolli da interpretare, le Asl e le Ausl qui arcigne e là liberali, addirittura la Asl Napoli 1 che viene corretta dalla Asl Napoli 2, il calendario del calcio compresso in un sottovuoto che non permette slittamenti, la salute degli atleti e la salute nazionale, e in sottofondo l'idea del Governo, per ora rientrata: sospendere le attività agonistiche per un mese.

SI GIOCA (FORSE)

In questo labirinto esistenziale oggi si gioca, anzi si vorrebbe giocare con regolarità, ma ormai è impossibile. Tante cose importanti e tutte insieme da gestire, troppe attese e troppe inevitabili incertezze, hanno reso la giornata di ieri un toboga. In Italia è ormai ferma l'attività calcistica di ogni ordine e grado, dalla serie B fino ai dilettanti e ai giovani, ma l'unico torneo che pretende di andare avanti è la serie A. Eppure già la prima gara di oggi, Bologna-Inter alle 12.30, salta, perché i rossoblù hanno 8 positivi, la Asl gli sospende l'attività agonistica per 5 giorni (quindi il Bologna non potrà giocare neppure domenica 9), e pazienza se l'Inter era già andata a Bologna. Anche le Asl di Salerno, Torino e Udine, trattenendo i giocatori in quarantena domiciliare, hanno impedito la disputa di Salernitana-Venezia, Atalanta-Torino e Fiorentina-Udinese, e ormai anche la prossima gara: il volo che doveva portare l'Udinese (9 positivi nel gruppo, ndr) a Firenze, ieri è stato cancellato all'ultimo momento. Invece a Capodichino è decollato l'aereo del Napoli verso Torino: l'Asl di Napoli 1 ha dato il via libera alla squadra, nonostante avesse una decina di positivi compreso il tecnico Spalletti, infatti è partita con 14 giocatori più cinque ragazzi. L'Asl sottolinea che pur in presenza di focolaio accertato, si può non andare in quarantena se in regola con le vaccinazioni, ma a quel punto l'Asl Napoli 2 fa notare che nella categoria non rientrano Zielinski, Lobotka e Rrhamani, che però erano ormai partiti con i compagni. Così oggi l'Asl torinese può vietare che si disputi Juventus-Napoli, e lo stesso Napoli prepara un ricorso per evitare di giocare, ispirandosi al protocollo Uefa che è simile a quello della Premier League: se una squadra non ha almeno 13 giocatori più un portiere, non può scendere in campo. Intanto anche l'Asl di Verona ha lasciato partire l'Hellas per La Spezia, nonostante 10 positivi, ma è un'altra partita in bilico. È una situazione senza senso, la regolarità del campionato è saltata in aria. L'ala dura del Governo, col ministro Speranza, ha avanzato la proposta: giocare questi due turni, poi sospendere l'attività agonistica fino al 6 febbraio. Per ora il progetto non è passato, ma tornerà attuale per forza. La Lega calcio non vuole saperne, difende il prodotto e la sua sopravvivenza coi denti. Ribadisce che il campionato va avanti; fa sapere che correggerà il protocollo a giorni, inserendo la norma del minimo di 13 giocatori più un portiere per poter scendere in campo; annuncia ricorsi contro le Asl. Del resto non c'è spazio nei calendari per rinviare partite: si rischia il collasso del sistema. È lotta per la sopravvivenza. È il caos.

Andrea Sorrentino

▶Le autorità sanitarie bloccano Udinese, Salernitana e Torino. Salta Bologna-Inter

▶Al Napoli ok a partire, poi fermati 3 atleti La Lega non rinvia e minaccia ricorsi al Tar

L'ALA RIGORISTA DEL GOVERNO PROPONE LA SOSPENSIONE DI UN MESE DELLE GARE MA NON PASSA MANCANO LE DATE

Milan con Ibra per lanciare la rincorsa

LA VIGILIA

MILANO Riposati e pronti per la rincorsa all'Inter. Il Milan torna in campo nel primo match del 2022, ritrova le forze e il suo attacco. «Ibra è pronto per giocare così come Giroud. Vedremo chi partirà dall'inizio. All'andata Zlatan ha fatto una delle sue partite migliori», annuncia Stefano Pioli alla vigilia. Contro la Roma all'Olimpico, lo svedese si è caricato con i fischi e gli insulti piovuti dagli spalti. A San Siro, oggi, ci sarà il tifo amico di mezzo San Siro a spingere lui e il resto della squadra. Pioli non scioglie i dubbi, restano i ballottaggi soprattutto in attacco. La lunga sosta natalizia ha aiutato a svuotare l'infermeria e c'è una certa soddisfazione nelle parole del tecnico che può archiviare definitivamente l'emergenza infortuni: «Vogliamo avere tutti a disposizione, la sosta ci aiutato in questo. Avevamo bisogno di riposo e anche di lavorare un po'. Abbiamo recuperato diversi giocatori, che non possono essere al 100%, ma lo saranno presto. Nessuno di quelli che rientra ha i 90' nelle gambe. Però sono ragazzi che stanno meglio, avranno bisogno anche di giocare per migliorare la loro condizione».

TORNA LEAO

Oltre a Ibra, tornano Leao - candidato ad una maglia da titolare -, Rebic e Calabria - uno tra lui e Florenzi in campo dal 1'-. Servirà il Milan migliore per conquistare i tre punti nel primo big match dell'anno. A centrocampo non ci sarà Kessié, come neppure Bennacer e Ballo-Touré, impegnati nella Coppa d'Africa. Le chiavi della mediana sono affidate a Tonali che dovrà dimostrare di essere leader. Di fronte, una Roma rinvigorita. La mano di Mourinho comincia a vedersi, lo ammette anche Pioli che sottolinea le qualità di una squadra secondo lui candidata ad un posto in Champions League: «A Roma avevamo giocato un ottimo calcio e finché c'era la parità numerica eravamo superiori. Troveremo però una Roma diversa, Mourinho ha fatto un grande lavoro anche in consapevolezza ed empatia. Nell'ultima trasferta del 2021 hanno vinto 4-1 a Bergamo. Sarà una partita importante, come tutte da qui alla fine, ma in palio ci sono tre punti pesanti».

L'obiettivo del Milan è conquistare più punti dello scorso anno. «Vedo una squadra che ha voglia, vincere sarebbe una cosa straordinaria. La pressione ce la siamo creata, siamo ambiziosi», assicura Pioli che ha chiesto al club un difensore centrale per rimpiazzare Kjaer.

Fronte Roma. Mourinho potrà contare su Rui Patricio nonostante il mal di schiena di questi giorni e recupera Lorenzo Pellegrini, pronto a giocare dall'inizio anche se senza i novanta minuti nelle gambe. Per quanto riguarda il giocatore non vaccinato nella rosa giallorossa il tecnico ha tenuto a specificare che «non creerà problemi internamente. La privacy è sacrosanta».

AL MEAZZA LA SFIDA CON LA ROMA. PIOLI: «IN PALIO CI SONO TRE PUNTI PESANTI» SERVE UN DIFENSORE AL POSTO DI KJAER

Così in campo

L'Ego-Hub

Stadio Meazza di Milano
Ore 18.30 diretta tv: Dazn

Arbitro: Chiffi di Padova
Assistenti: Vivenzi-Ranghetti
Var: Aureliano
Avar: Costanzo

VENEZIA RIMONTA E SPERA

▶La Reyer torna al successo con Napoli: in corsa per le Final Eight. Milano show

BASKET

Trentasei minuti all'inseguimento, poi il lieto fine siglato dal solito Mitchell Watt (20 punti) e da un Victor Sanders che tiene il meglio per gli ultimi 5', nei quali firma tutti i suoi 7 punti, riscattando una prova a lungo insufficiente: è con questi ingredienti che l'Umana Reyer batte Napoli 79-75, tornando al successo in campionato dopo tre sconfitte di fila e 46 giorni di digiuno. Il successo nel recupero del terzultimo turno d'andata rilancia Venezia nella corsa alla Coppa Italia, anche se servirà replicare sabato a Trento e quindi a Varese, al giro di boa della regular season che stabilirà il tabellone delle Final Eight.

Senza Daye, Phillip, Cerella e Brooks, l'Umana Reyer arranca in avvio. La precisione dalla distanza (7-11 a metà) e i canestri dell'ex di turno Pargo (13), McDuffie (17) e Velicka (17) portano avanti Napoli, mentre la Reyer è tutta nei punti di Michele Vitali (16) e Watt. Il lungo tira e molla sembra poter premiare i campani, che toccano il +9 (39-48) a inizio ripresa, quando però si scuotono prima Tonut (15) e poi Sanders, anche se sono preziose le triple di Mazzola. Il lungo inseguimento viene completato da Watt con un gioco da tre (70-68) a 3'35" dalla fine, il 14-2 viene completato da Sanders, che poi realizza anche la tripla della sicurezza.

Basket serie A **13**

Recuperi:
Armani Milano - Virtus Bologna **102 - 99**
Umana R. Venezia - GeVi Napoli **79 - 75**

	P	G	V	P	F	S
Armani Milano	**24**	13	12	1	1093	907
Virtus Bo	**20**	13	10	3	1187	1051
D.Energia Trento	**16**	12	8	4	953	940
GeVi Napoli	**14**	13	7	6	1083	1082
Brindisi	**14**	13	7	6	1065	1066
Allianz Trieste	**14**	12	7	5	900	931
Reggio Emilia	**12**	12	6	6	962	925
Brescia	**12**	13	6	7	1021	1016
UmanaVenezia	**12**	13	6	7	1006	1013
Bertram Tortona	**12**	12	6	6	955	971
Nutrib. Treviso	**12**	13	6	7	1015	1052
Carpegna Pesaro	**10**	13	5	8	1010	1040
Sassari	**10**	12	5	7	954	998
FortitudoBologna	**6**	12	3	9	961	984
Vanoli Cr.	**6**	12	3	9	953	1007
Varese	**6**	12	3	9	938	1073

PROSSIMO TURNO (9/1/2022): Armani Milano - Bertram Tortona, Brindisi - GeVi Napoli, Nutrib. Treviso - Allianz Trieste, D.Energia Trento - Umana R. Venezia, Germ. Brescia - Carpegna Pesaro, Vanoli Cremona - B. di S. Sassari, Reggio Emilia - Virtus Bologna, FortitudoBologna - Openjob. Varese

CROCE E DELIZIA Victor Sanders, un finale da capogiro

OGGI REGGIO-DERTHONA

Venezia aggancia nuovamente il settimo posto, ma due delle rivali a pari punti con la Reyer si confrontano oggi alle 18.30: il recupero tra Reggio Emilia e Derthona sarà determinante per la Coppa Italia.

Milano allunga al vertice grazie al successo 102-99 al supplementare nella spettacolare rivincita della finale-scudetto contro la Virtus Bologna. Lo show onora la presenza del basket su Raidue, con l'Armani che si mostra più forte delle tante assenze (in primis Delaney e il nuovo acquisto Trey Kell, atteso al debutto domani in Eurolega contro lo Zenit San Pietroburgo) grazie a Rodriguez (16 e 9 assist), Grant (20), Bentil (13), Melli (11) e Hall (18). La squadra di Ettore Messina vola anche a +11 (69-58) prima dell'incredibile rimonta di Belinelli, che con 34 punti eguaglia il primato personale in A: l'ex campione Nba segna 18 punti nel quarto finale, compresa la tripla che forza il prolungamento grazie anche ai liberi falliti da Grant. Ma nell'overtime, Hall segna gli ultimi 5 punti di Milano, di nuovo a +4 sui tricolori.

Loris Drudi

Coppa Italia: Conegliano in finale con Novara

VOLLEY

ROMA Il Covid detta l'agenda e dimezza lo spettacolo delle fasi finali della Coppa Italia Frecciarossa di volley femminile. Ieri al PalaEur della Capitale dovevano giocarsi le due semifinali, ma solo quella tra la Prosecco Doc Imoco Conegliano e la Unet E-Work Busto Arsizio si è disputata, con le trevigiane che ancora una volta hanno avuto ragione delle lombarde in quattro set, conquistando l'ennesima finale per la coccarda tricolore. Nel match che inizierà oggi alle 17.30, alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella che consegnerà la coppa alle vincitrici, Conegliano se la vedrà con l'Igor Gorgonzola Novara, ammessa alla finale senza giocare alla luce dei quattro casi di positività al Covid riscontrati nella Reale Mutua Fenera Chieri, che con le corregionali avrebbe dovuto dare vita a un derby piemontese.

Il protocollo in vigore, tuttavia, "ammette" un massimo di tre positivi nel gruppo squadra, motivo per cui Chieri non ha avuto la possibilità di scendere in campo, aprendo a Novara le porte della finalissima, che sarà trasmessa in diretta su Rai 2. È stata invece rinviata a data da destinarsi la finale di Coppa Italia di serie A2 tra San Giovanni in Marignano (colpita dal Covid) e Brescia.

Luca Anzanello

IN BREVE

SCI

ZAGABRIA, OGGI LO SLALOM

Lo slalom speciale maschile, annullato ieri a Zagabria per le cattive condizioni della neve, verrà recuperato oggi nella capitale croata con prima manche alle 13 e seconda alle 16,10 (Eurosport e raisport). Il rinvio costringerà però gli atleti a ritardare la partenza per il lungo viaggio che, da Zagabria, deve portarli ad Adelboden, nel cuore della Svizzera, dove sabato e domenica sono in programma un gigante e uno speciale.

TENNIS

ATP CUP, POLONIA IN SEMIFINALE

La Polonia è la prima squadra a raggiungere la semifinale all'Atp Cup di Sydney. Grazie a Hubert Hurkacz e Kamil Majchrzak, i polacchi battono l'Argentina 3-0 nell'ultima giornata e chiudono imbattuti in Gruppo D. Hurkacz ha superato per 6-1, 6-4 Diego Schwartzman. Majchrzak ha aperto la sfida battendo Federico Delbonis 6-3, 7-6 (7-3).

DAKAR

AUTO, TAPPA AD AL-ATTIYAH

Nasser al-Attiyah (Toyota) ha vinto la quarta tappa del Dakar-2022, nella categoria auto, di 464 km tra Qaisumah e Ryad, a seguito di una penalità di due minuti inflitta, dopo l'arrivo, al saudita Yazeed Al Rajhi (Toyota). Ancora leader della classifica generale, il qatariota Al-Attiyah ha aggiunto 25 secondi al suo vantaggio sul francese Sebastien Loeb (Prodrive), secondo di tappa. Nelle moto secondo successo in tre giorni di Joan Barreda Bort (Honda) davanti a Pablo Quintanilla (Honda) e all'italiano Danilo Petrucci (Ktm) al primo podio. In classifica, l'inglese Sam Sunderland (Ktm) mantiene il comando.

Agenda

METEO

Sole al Nord, rovesci sparsi al Centro con fiocchi in collina, variabile al Sud.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile e ben soleggiato ovunque, accompagnato però da clima rigido. Gelate in pianura, massime sui 4-6°C.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile e ben soleggiato, ma con clima pienamente invernale. Forti gelate fino in Val d'Adige, temperature negative anche di giorno in montagna.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e ben soleggiato ovunque, accompagnato però da clima rigido specialmente in montagna, dove persisteranno temperature negative anche di giorno. Gelate anche in pianura, massime sui 4-6°C.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-10	1	Ancona	2	9
Bolzano	-9	1	Bari	9	12
Gorizia	-4	5	Bologna	-1	6
Padova	-3	5	Cagliari	6	12
Pordenone	-2	7	Firenze	2	9
Rovigo	-2	6	Genova	5	9
Trento	-7	1	Milano	-1	6
Treviso	-3	7	Napoli	8	13
Trieste	0	4	Palermo	10	15
Udine	-3	6	Perugia	0	4
Venezia	2	5	Reggio Calabria	11	13
Verona	0	5	Roma Fiumicino	3	12
Vicenza	-2	5	Torino	-1	7

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina** Attualità
9.45 **TG1** Informazione
9.50 **Santa Messa presieduta da Papa Francesco** Attualità
11.25 **A Sua Immagine** Attualità
12.20 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti Speciale Lotteria Italia** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus. Di Stefano Mignucci
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **Concerto dell'Epifania** Musicale

Rai 2
7.45 **Heartland** Serie Tv
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Sì, lo voglio** Film Commedia
15.30 **Amore à la carte** Film Commedia
17.00 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.05 **Tg 2** Informazione
17.10 **Finale. Femminile: Final Four Coppa Italia** Pallavolo
19.45 **Speciale 90° Minuto** Calcio
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **The Greatest Showman** Film Drammatico. Di Michael Gracey. Con Hugh Jackman, Zac Efron
23.00 **La Domenica Sportiva** Info
1.00 **I Lunatici** Attualità.

Rai 3
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Le Storie di Passato e Presente: Diritti delle donne, le grandi battaglie** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.25 **La famosa invasione degli orsi in Sicilia** Film Animazione
16.40 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Generazione Bellezza** Doc.
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Alita - Angelo della battaglia** Film Fantascienza. Di Robert Rodriguez. Con Rosa Salazar, Jennifer Connelly
23.25 **Blob** Attualità

Rai 4
6.35 **Medium** Serie Tv
8.05 **Madam Secretary** Serie Tv
9.35 **Elementary** Serie Tv
11.05 **Rookie Blue** Serie Tv
12.35 **Medium** Serie Tv
13.20 **Just for Laughs** Reality
13.50 **Power Rangers** Film Avventura
15.55 **Batman** Serie Tv
16.50 **Elementary** Serie Tv
18.20 **Rookie Blue** Serie Tv
19.50 **Scorpion** Serie Tv
21.20 **The Tunnel - Trappola nel buio** Film Thriller. Di Pal Oie. Con Thorbjørn Harr, Lisa Carlehed, Ylva Fuglerud
23.10 **Django Unchained** Film Western
2.10 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
2.15 **Batman** Serie Tv
3.00 **Charlie's Angels** Serie Tv
5.00 **Rookie Blue** Serie Tv

Rai 5
14.00 **Wild Italy** Documentario
15.00 **Wild School** Documentario
16.00 **Rappresentazione della terribile caccia alla balena bianca Moby Dick** Teatro
16.50 **Petrassi: Don Chisciotte - Ottavo Concerto** Musicale
18.00 **Scrivere un classico nel Novecento: L'iguana di Anna Maria Ortese** Documentario
18.15 **I più grandi musei del mondo: San Pietroburgo L'Ermitage** Documentario
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **I più grandi musei del mondo: Washington National Gallery** Documentario
20.15 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
21.15 **La Bella Addormentata nel bosco** Teatro. Coreografie e regia di Rudolf Nureyev. Produttore esecutivo Elena Beccalli. Regia televisiva di Arnalda Canali
23.55 **Francesco Guccini. La mia Thule** Documentario
1.35 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4
6.10 **Finalmente Soli** Serie Tv
6.35 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina**
6.55 **Controcorrente** Attualità
7.45 **CHIPs** Serie Tv
8.50 **Poirot** Serie Tv
9.35 **Alta società** Film Commedia
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo Sportello Di Forum Il Meglio** Società
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.40 **7 spose per 7 fratelli** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.25 **Unstoppable - Fuori Controllo** Film Azione. Di Tony Scott. Con Denzel Washington, Kevin Dunn
23.40 **The American** Film Thriller
1.40 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità

Canale 5
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.00 **Santa Messa** Attualità
11.20 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.25 **Storie Di Melaverde Natalizie** Attualità
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Meteo.it** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Christmas At Dollywood** Film Commedia
16.35 **Grande Fratello Vip** Reality
16.45 **Love is in the air** Telenovela
17.25 **Pomeriggio 5 News** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **Il peggior Natale della mia vita** Film Commedia. Di Alessandro Genovesi. Con Fabio De Luigi, Cristiana Capotondi, Diego Abatantuono
23.15 **St. Vincent** Film Commedia
1.25 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
8.05 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
8.35 **Chicago Fire** Serie Tv
11.10 **Back To School - Le Lezioni** Show
11.15 **Chicago Justice** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.10 **Back To School - Le Lezioni** Show
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
14.25 **Paddington** Film Commedia
16.20 **Il Piccolo Principe** Film Animazione
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Harry Potter e la pietra filosofale** Film Fantasy. Di Chris Columbus. Con Daniel Radcliffe, Richard Harris, Emma Watson
0.10 **Pressing** Informazione

Iris
7.15 **Ciaknews** Attualità
7.20 **Hazzard** Serie Tv
8.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.55 **Un solo grande amore** Film Giallo
10.55 **Mezzo dollaro d'argento** Film Western
12.50 **Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è tuo!** Film Poliziesco
14.55 **jOBS** Film Biografico
17.20 **Un piedipiatti e mezzo** Film Commedia
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **L'ultima alba** Film Guerra. Di Antoine Fuqua. Con Bruce Willis, Monica Bellucci, Tom Skerritt
23.30 **Passenger 57 - Terrore ad alta quota** Film Azione
1.15 **Un piedipiatti e mezzo** Film Commedia
2.40 **Ciaknews** Attualità
2.45 **Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è tuo!** Film Poliziesco

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.45 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.00 **Buying & Selling** Reality
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Intersections** Film Thriller. Di David Marconi. Con Frank Grillo, Marie-Josée Croze, Moussa Maaskri
23.15 **E-rotic: viaggio nel cyber-porn** Documentario
0.15 **Love Jessica** Documentario

Rai Scuola
11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Brain Story**
14.00 **Memex** Rubrica
14.30 **Progetto Scienza**
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **La Scuola in tv** Rubrica
17.30 **La scuola in TV 2021**
18.00 **La Scuola in tv** Rubrica
18.30 **Perfect English** Rubrica
18.35 **3Ways2** Rubrica
18.45 **Spot on the Map** Rubrica
19.00 **Enciclopedia infinita**

DMAX
6.00 **Video del tubo** Serie Tv
6.50 **Real Crash TV: World Edition** Motori
7.40 **A caccia di tesori** Arredamento
9.20 **Dual Survival** Documentario
12.05 **C'è mancato poco** Società
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **I pionieri dell'oro** Doc.
18.35 **Vado a vivere nel bosco** Reality
20.30 **La febbre dell'oro** Doc.
22.20 **La febbre dell'oro** Doc.
0.10 **Destinazione paura** Avventura

La 7
8.00 **Uozzap** Attualità
8.30 **Come inguaiammo il cinema italiano. La vera storia di Franco e Ciccio** Film Doc.
11.55 **Meraviglie Senza Tempo** Documentario
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Il Gattopardo** Film Dramm.
18.00 **Ghost Whisperer** Serie Tv
19.00 **Ghost Wisperer - Presenze** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.30 **Meraviglie senza tempo** Doc.
21.30 **Ben Hur** Film Drammatico. Di Steve Shill. Con J. Morgan
1.25 **Tg La7** Informazione

TV 8
12.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **Matilda 6 mitica** Film Commedia
15.45 **Hotel Transylvania** Film Animazione
17.30 **Spider-Man: Un nuovo universo** Film Animazione
19.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Matrimonio a 4 mani** Film Commedia
23.30 **Nemiche amiche** Film

NOVE
7.15 **Alta infedeltà** Reality
9.45 **Web of Lies - Quando Internet uccide** Serie Tv
13.40 **Donne mortali** Doc.
15.40 **Delitti sotto l'albero** Doc.
17.35 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Living with Michael Jackson** Documentario
22.35 **Michael Jackson's This Is It** Film Documentario
0.35 **Living with Michael Jackson** Documentario

7 Gold Telepadova
8.25 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
8.30 **Qui Nordest** Attualità
9.00 **Mattinata con...** Rubrica
9.50 **Casalotto** Rubrica
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
14.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **After the Storm** Film Tv

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La Zanzega edizione 2021** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

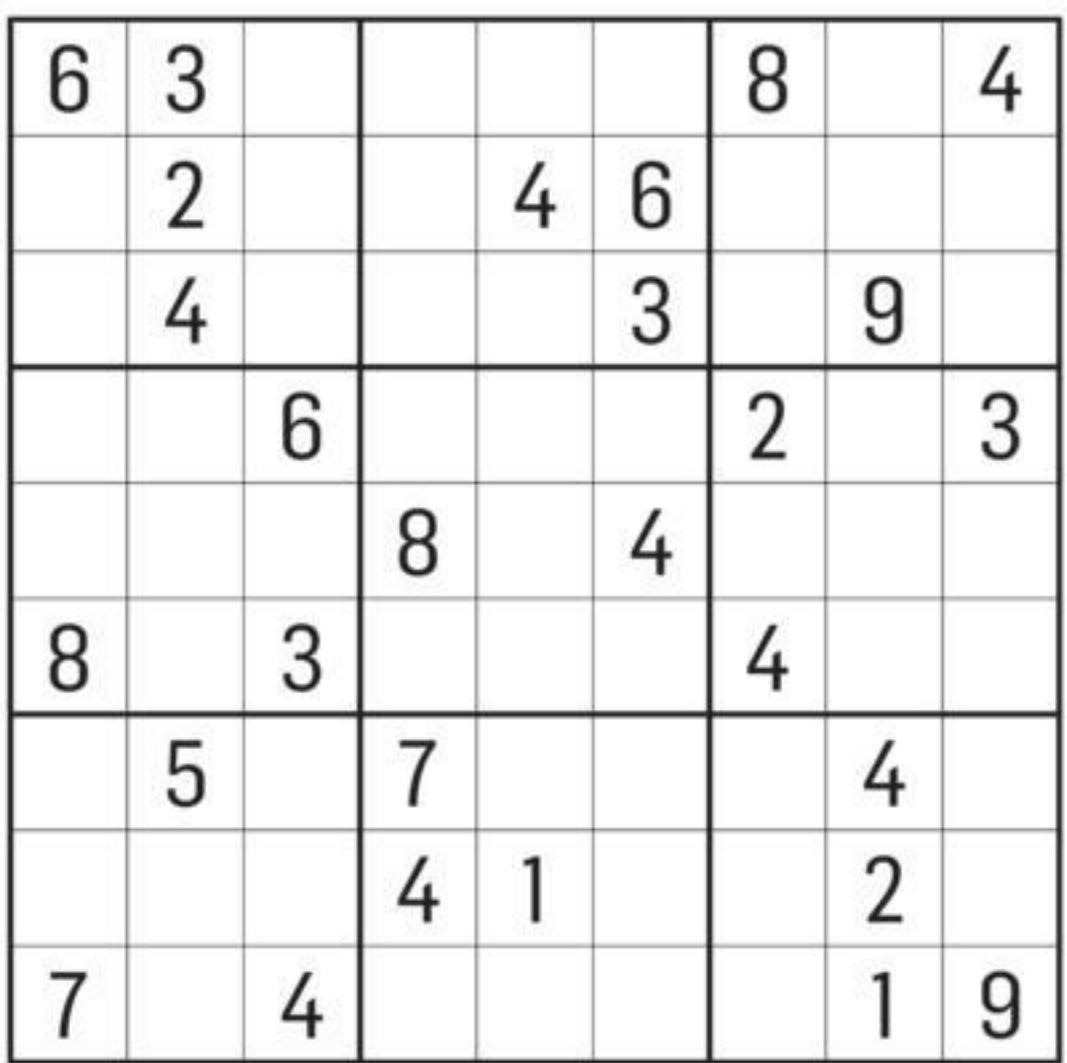
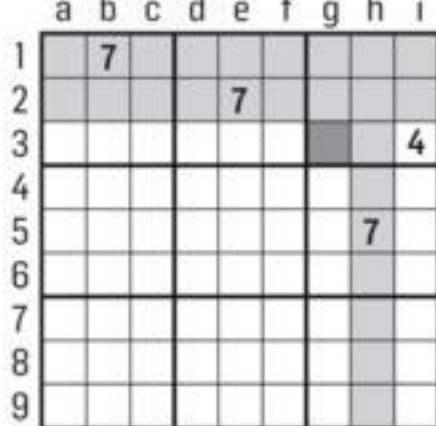
Tele Friuli
14.15 **Telegiornale F.V.G.** Info
14.30 **Elettroshock** Evento
16.00 **Telefruts** Cartoni
16.30 **Tg Flash** Informazione
17.15 **Family salute e benessere** Rubrica
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Aspettando poltronissima** Rubrica
20.45 **Poltronissima** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **Si Live sport** Sport
15.00 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
17.00 **Tg News 24** Informazione
17.30 **Fair Play** Talk show
18.55 **Tg News 24 - il "Pignarul" di Tarcento** Informazione
19.45 **Studio & Stadio - Fiorentina Vs Udinese** Calcio
23.45 **Tg News 24** Informazione

GIOCHI

Sudoku

COME SI GIOCA
Lo schema è una griglia di 9x9 caselle, in cui sono evidenziati 9 "settori" quadrati di 3x3 caselle ciascuno. Alcune caselle riportano un numero, altre sono vuote. Il gioco consiste nel riempire tutte le caselle in modo tale che ogni riga, ogni colonna e ogni settore contenga tutti i numeri da 1 a 9 senza alcuna ripetizione.

6	3					8		4
	2			4	6			
	4				3		9	
		6				2		3
			8		4			
8		3				4		
	5		7				4	
			4	1			2	
7		4					1	9

ESEMPIO
Nell'esempio, nel terzo settore il numero 7 andrà per forza in g3, poiché è già presente nella colonna h (in h5), nella riga 1 (in b1) e nella riga 2 (in e2).

Kakuro

COME SI GIOCA
Scrivere una cifra da 1 a 9 in ogni casella bianca. La somma di ogni segmento di linea orizzontale o verticale deve essere uguale al numero segnato a sinistra o sopra il segmento corrispondente. Una cifra può essere usata una sola volta in ogni segmento orizzontale o verticale.

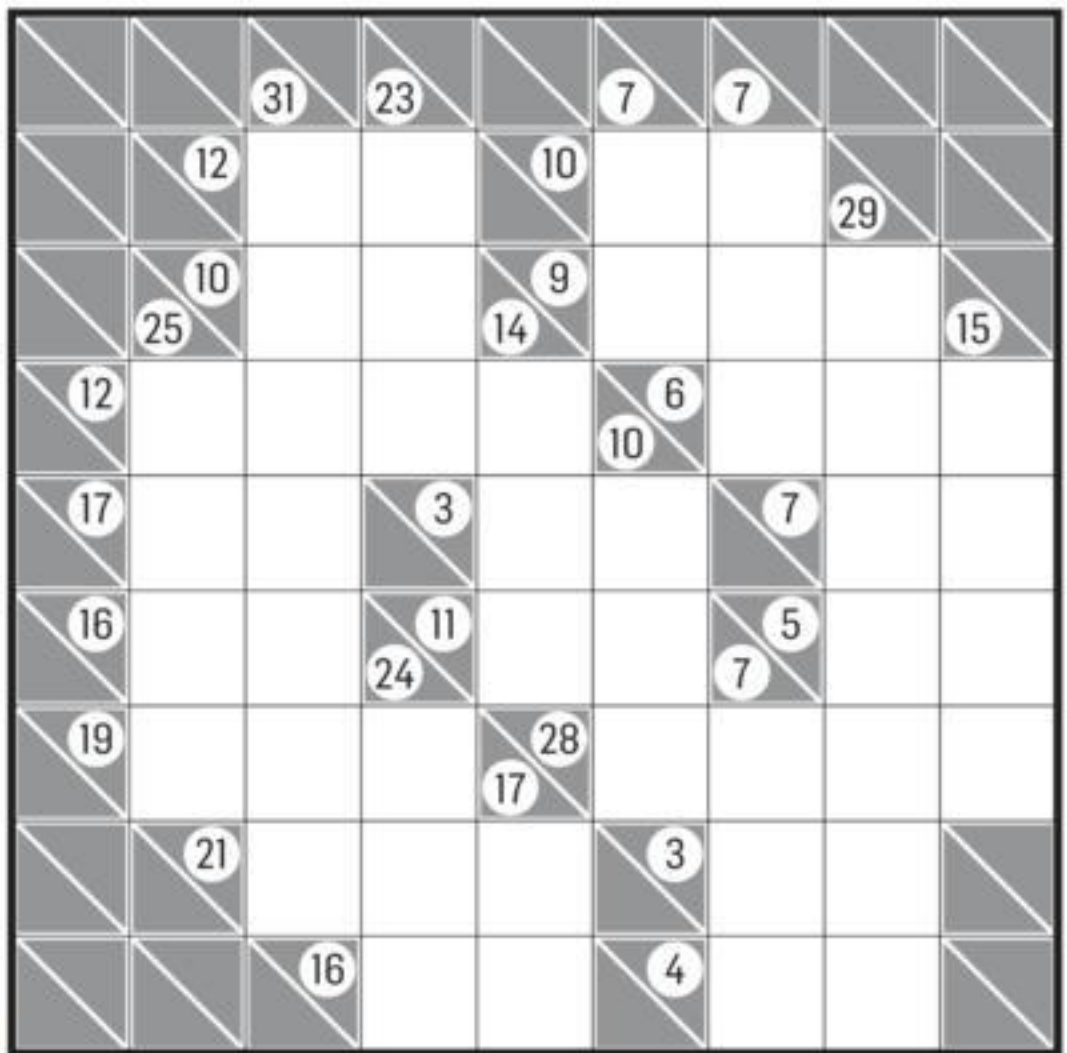



TABELLA SOMME UNIVOCHE

AIUTATEVI CON LA TABELLA

2 cifre	3	1+2
	4	1+3
	16	7+9
	17	8+9
3 cifre	6	1+2+3
	7	1+2+4
	23	6+8+9
	24	7+8+9
4 cifre	10	1+2+3+4
	11	1+2+3+5
	29	5+7+8+9
	30	6+7+8+9
5 cifre	15	1+2+3+4+5
	16	1+2+3+4+6
	34	4+6+7+8+9
	35	5+6+7+8+9
6 cifre	21	1+2+3+4+5+6
	22	1+2+3+4+5+7
	38	3+5+6+7+8+9
	39	4+5+6+7+8+9
7 cifre	28	1+2+3+4+5+6+7
	29	1+2+3+4+5+6+8
	41	2+4+5+6+7+8+9
	42	3+4+5+6+7+8+9

ESEMPIO
Incrocio del 3 col 4: il 3 si ottiene solo come somma di 1 e 2, il 4 solo come somma di 1 e 3, dunque nella casella comune ci va l'1; poi si aggiunge il 2 per completare la somma 3 e il 3 per completare la somma 4. Nella riga col 20 c'è un 3, e nelle due caselle vuote la somma che manca è 20-3=17; 17 in due cifre si ottiene solo con 8 e 9; nella colonna dell'11 c'è già un 2 quindi il 9 non ci può stare perché il totale supererebbe 11. Quindi la sequenza della riga col 20 è 3 - 8 - 9. Per completare le ultime due caselle ci possono andare solo un 1 e un 5.

Le soluzioni dei giochi di ieri

SUDOKU

2	1	9	4	7	5	6	8	3
3	6	7	1	9	8	5	4	2
4	5	8	3	2	6	9	7	1
9	2	3	8	1	4	7	6	5
8	7	1	5	6	9	2	3	4
6	4	5	2	3	7	8	1	9
7	8	2	9	4	1	3	5	6
1	3	6	7	5	2	4	9	8
5	9	4	6	8	3	1	2	7

KAKURO

5	1				8	6	
8	6	9		8	7	5	9
		3	7	9		1	7
	8	7	9			2	8
9	7			1	3	4	
3	1		8	3	9		
7	3	1	5		1	5	7
	9	3				1	9

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	6	89	59	74	37	62	78	55
Cagliari	71	97	28	68	39	68	31	63
Firenze	67	93	15	68	56	57	63	51
Genova	8	67	38	56	66	54	75	54
Milano	82	89	19	59	80	51	85	46
Napoli	8	110	11	87	75	78	46	77
Palermo	89	88	67	80	6	67	9	58
Roma	53	86	14	82	85	74	46	65
Torino	80	92	90	92	14	82	54	63
Venezia	13	87	87	79	50	76	44	68
Nazionale	14	74	18	55	80	54	60	43

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«IL GOVERNO CENTRALE HA IL DIRITTO DI SOSPENDERE LE GARANZIE COSTITUZIONALI SE C'È L'ESIGENZA DI GARANTIRE LA SALUTE DELLE PERSONE. IO SPERO CHE OGGI AVVENGA IL MIRACOLO, QUELLO CHE IL GOVERNO DRAGHI DECIDA FINALMENTE L'OBBLIGO VACCINALE»

Nello Musumeci, *presidente Sicilia*

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La pandemia

I no vax che in ospedale rifiutano le cure prescritte lo fanno solo per boicottare le strutture sanitarie

Roberto Papetti

Egregio direttore,
prendo spunto dalla lettera di una signora che giustamente si chiede sul perché i no vax vanno in ospedale e poi rifiutano le cure chiedendo di curarsi a casa. Il problema è proprio questo. Nessun medico di base può dare le cure per il Covid. Questo è l'ordine da seguire. Inoltre le terapie intensive sono piene solo al 15 per cento. Posti ce ne sono quindi e in questa percentuale ci sono ricoverati anche per alte patologie.

Mario B.
Infermiere
Padova

Caro lettore,
dubito assai che lei, al contrario di quanto scrive accanto alla sua firma, sia un infermiere. Se lo fosse, chiunque fosse ricoverato nella struttura sanitaria dove lei lavora avrebbe serie ragioni per essere preoccupato. Un infermiere non potrebbe mai scrivere con tale leggerezza che le terapie intensive sono piene "solo" al 15 per cento e che in questa percentuale sono compresi anche ammalati con altre patologie. Perché per prima cosa il 15 per cento è riferito ai soli malati di Covid, ma soprattutto perché quel "solo" 15 per cento significa che in Veneto ci sono decine di persone contagiate che lottano tra la vita e la morte e queste persone occupano terapie intensive normalmente destinate a pazienti oncologici, ai cardiopatici, ai politraumatizzati e a tutti gli altri affetti da sindromi che ne compromettono le funzioni vitali. E che a causa del virus rischiano di non poter essere curati in modo adeguato perché le terapie intensive sono destinate a malati di Covid che si sono rifiutati di fare il vaccino. Ma non solo. Un infermiere dovrebbe sapere che più del 95 per cento degli ammalati di Covid sono curati a casa e guariscono seguendo le indicazioni del loro medico di base o delle strutture sanitarie utilizzando i farmaci da queste indicate. Purtroppo c'è invece un 5% che ha invece bisogno di assistenza ospedaliera. I no vax che vanno in ospedale e poi rifiutano le cure prescritte lo fanno solo per boicottare le strutture sanitarie. I farmaci con cui chiedono di essere curati non solo si sono rivelati inefficaci per combattere il Covid, ma più di un paziente che è ricorso a questo tipo di medicine ha perso la vita. Un normale cittadino può non sapere queste cose, un infermiere no.

Televisione

Volgarità? Sì, basta che faccia audience

Era da un bel po che volevo dare una mia modesta opinione sul tema della volgarità in TV. Il signor Locatelli sulla sua lettera di ieri 4 gennaio, diciamo che ha centrato quello che in parte volevo scrivere all' indomani di quella penosa ed ipocrita scenata di Mauro Corona e Bianca Berlinguer, detta Bianchina dal rustico scrittore di Erto. In pratica la Rai per non perdere il famoso audience degli ascolti, ha dovuto inghiottire i rospi, e far fare una brutta figura al direttore Di Mare. Però visto che il Dio denaro mette in pace tutti, si fanno tanti compromessi. Quella epitettata "gallina", da parte del "personaggio" di Erto, ha avuto successo, con il tira e molla e tanta ipocrisia, nel nome degli ascolti , tutti soddisfatti e felici. Evviva la volgarità, anche pilotata.

Francesco Pingitore
Belluno

Quirinale / 1

Presidenza Mattarella: anche delle perplessità

Non riesco a comprendere il grande entusiasmo per la "gestione" Mattarella. Hanno esaltato la sua qualità di "super partes"; anche se ha fatto i salti mortali pur di evitare che le destre potessero andare al potere, non consentendoci elezioni anticipate (causa virus !?); ha permesso cinicamente di consentire a Conte di creare due governi, uno antitetico all'altro; ha tentato di lanciare un governo Cottarelli, miseramente fallito perchè non gradito al parlamento; ha posto il veto sull'economista Savona perchè di destra e, secondo il suo giudizio, elemento pericoloso perchè "antieuropeo"; poi che dire del caso Palamara? Lo scandalo che ha coinvolto la magistratura non ha minimamente scosso il nostro Presidente che, essendo anche presidente del CSM,avrebbe dovuto intervenire pesantemente. Speriamo che questo nuovo anno ci porti finalmente un Presidente di tutti gli italiani (Meloni direbbe patriottico), è chiedere troppo? Auguri Italia

Rinando Rinaldi

Quirinale / 2

Con Zaia si potrebbe cambiare aria

Mi piacerebbe che come presidente della Repubblica venisse eletto Luca Zaia. Mi spiacerebbe perderlo come presidente del Veneto, ma sarebbe una ventata di freschezza e franchezza.

Alberto Pola
Mirano (VE)

Pensioni

Pagamenti ritardati: in coda grazie all'Inps

Mi corre l'obbligo di ringraziare l'INPS per lo stato di ansia grave che viene imposta ai pensionati – forse pensando di mandarli in obitorio prima ? – ritardando di giorni il pagamento delle pensioni presso le banche, figuriamoci presso le Poste Italiane, famose nel mondo per le code interminabili: pioggia, freddo o neve all'aperto, ma chi se ne importa ? Caro Presidente dell'INPS, Lei ha grandi progetti e tante idee – da come le pubblica sui giornali – ma se pensasse di più alla puntualità dei pagamenti delle pensioni, le costerebbe tanto spreco di intelletto ?

Alberto Stevanin

La pandemia / 1

I no vax leggano bene la Costituzione

Lamentano quotidianamente molti medici ospedalieri di essere costretti a tentare invano di dissuadere i no-vax ricoverati dal rifiuto alle cure necessarie per sconfiggere il virus. Sappiamo che la ripulsa viene motivata da questi signori con il preteso diritto individuale alla libertà di scelta, sbandierato maldestramente come garantito da quella Costituzione che, però, nessuno di loro deve aver mai letto attentamente. Viene alla mente, dinanzi a queste prese di posizione, la radicale negatoria alcune volte espressa dai Testimoni di Geova dinanzi alla necessità ineludibile di accettare una trasfusione di sangue, per evitare la morte certa, e sappiamo che in qualche occasione è dovuta intervenire d'imperio financo la Magistratura. Le due fattispecie parrebbero a prima vista identiche, ma non è così. Se sia infatti indubitabile che ad ogni soggetto debba essere riconosciuto il diritto di disporre liberamente della propria vita, quando questa però non arrechi danno ad altri che al diretto interessato, nel caso dei no-vax, invece, il rifiuto al vaccino comporta il conseguente certissimo contagio della comunità. Ed è proprio la Costituzione che tutela la salute pubblica, anteponendola a quella privata in caso di pandemia, con la conseguenza che questa priorità dovrebbe quindi dallo Stato essere imposta come obbligatoria, senza troppe discussioni.

Giuseppe Sarti

La pandemia / 2

I no vax e i posti nelle terapie intensive

Dire che i non vaccinati sono i colpevoli di "rubare posti" agli altri malati nelle terapie intensive è una offesa all'intelligenza. Le terapie intensive sono attualmente occupate al 15% da malati Covid (non vaccinati ma anche plurivaccinati ndr) e, fino a prova contraria, tutti i malati, di Covid compresi, hanno uguale diritto ad essere curati, al pari di chiunque abbia bisogno di cure intensive non a causa del Covid. Se la nostra società cura criminali, clandestini e delinquenti, adducendo che hanno uguali diritti degli altri, gli onesti e i regolari, quelli per intenderci che lavorano e pagano le tasse mi dovete spiegare perché un non vaccinato andrebbe stigmatizzato e non meriterebbe le cure. Io non sono vaccinato, ma non sono mai stato ricoverato, non ho mai chiesto aiuto ne a USCA ne a medico di base, ne a medici o infermieri del SSN, e non accetto di essere additato come "ladro" di terapie intensive, privo di senso civico e responsabilità sociale visto che non ho mai pesato sul sistema! Quindi io sono un non vaccinato, che non vuole vaccinarsi, ma nessuno può permettersi di addossarmi responsabilità che ancora non ho!

Claudio Scandola

La pandemia / 3

Prezzo mascherine falso problema

Alleluja finalmente accordo governo / farmacie per la vendita delle mascherine a prezzo calmierato... Premesso che le mascherine si possono acquistare senza ricetta medica, tutti i supermercati e altri punti di vendita le hanno sempre vendute a prezzi più bassi e non ne sono mai stati senza. Smettiamola di creare problemi inesistenti.

Arturo Ongarato

Sovrappopolazione

L'aumento incontrollato ci porta alla catastrofe

Ho letto con interesse la lettera "Evoluzioni, la natura di ribella" di Giovanni Moccia il cui contributo sull'equilibrio biologico sento di condividere: ogni nato aggiunge inquinamento alla terra. In effetti tale "danno" era stato espresso nel 2003 da Giovanni Sartori e Gianni Mazzoleni su "La terra scoppia - Sovrappopolazione e sviluppo" (ed. Rizzoli) che si richiamavano a un report pubblicato nel 1972 dal Club di Roma intitolato "I limiti dello sviluppo" nel quale si sottolineava che la terra non è in grado di fronteggiare l'aumento incontrollato della popolazione che porta con sè diminuzione delle risorse naturali, crescita della fame, dell'inquinamento. Da allora in pochi anni la popolazione mondiale è raddoppiata e la terra sta precipitando verso una catastrofe ecologica e climatica.

Alfredo Bellinello
Rovigo

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 5/1/2022 è stata di **48.656**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Volo in azienda: muore operaio 25enne padre di due figli

Infortunio mortale ieri alla Fen Impianti di Tezze sul Brenta (Vicenza). La vittima è Andrea Soligo, 25enne trevigiano, sposato e padre di due bimbi: per lui è stata fatale una caduta

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Infermieri sospesi fanno tamponi in farmacia: rischiano la radiazione

«Non si può pretendere di essere "liberi" di ubriacarsi e pilotare aerei di linea. Quindi non si può svolgere una professione sanitaria a contatto con pazienti fragili e non essere vaccinati». (shopUser225182_GZ)

Giovedì 6 Gennaio 2022
www.gazzettino.it

L'analisi

Il premier che fa "quello che c'è da fare"

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

(...) L'opinione pubblica è nella grande maggioranza con la scelta di smetterla col gioco del cerino per scegliere invece chiaramente da che parte stare. Qualcuno noterà che quasi contemporaneamente un altro leader politico come il francese Macron ha deciso di schierarsi duramente con la maggioranza che vuole la lotta dura per domare il virus, senza indulgenza verso quelle minoranze che cercano sempre "altro" per narcisismo intellettuale, per adesione alle varie mitologie pseudo-naturiste e antiscientifiche, per volontà di alternativismo (individualista) a tutti i costi.

Sarebbe sbagliato dipingere quanto è avvenuto come un episodio di spocchioso decisionismo in disprezzo della politica. Al contrario si tratta di decisioni altamente politiche, perché tengono conto della necessità di tutelare la tenuta del paese, che vuole una normalità compatibile con la difficile congiuntura, una difesa di quella insperata ripresa economica che si è registrata, il mantenimento di un posizionamento internazionale che consente una tenuta al nostro livello di debito pubblico nonostante il pericolo di una inflazione che sta rialzando la testa (si presti qualche attenzione anche all'andamento ultimo dello spread).

E' un modo di fare con cui un "tecnico" esautora la "politica"? Chi lo afferma ha un'idea davvero modesta se non fuorviante di cosa sia la politica. I partiti sono in questo momento in una certa confusione, alcuni di più, altri di meno, ma non al punto di non rendersi conto di due cose: 1) in un passaggio difficile non si può indulgere in messaggi ambigui che poi vengono pasticciati dalla grande fiera dei talk show e dei social; 2) in queste circostanze non c'è spazio per far saltare gli equilibri raggiunti, perché chi volesse provocare una crisi di governo ne risponderebbe di fronte ad un elettorato che non ne vuole sapere.

Poi nessuno è così ingenuo da non tenere conto che non si sta tagliando la testa a nessun toro, perché siamo alle prese con una realtà complessa e multiforme. I problemi col trasporto pubblico, con l'aerazione dei locali scolastici, con l'adesione generalizzata alle norme di prevenzione, con la somministrazione di milioni di vaccini in tempi relativamente ristretti, giusto per citarne qualcuno, non spariranno per le decisioni prese ieri. Spingeranno però il sistema-paese a farsene carico, a cominciare da quelle istituzioni, locali, regionali, centrali, che non sempre sono modelli di efficienza e consapevolezza.

Adesso è da sperare che i partiti, i quali bene o male hanno supportato le scelte in cabina di regia prima e poi nel confronto Stato-Regioni e nel Consiglio dei ministri, non si facciano prendere dalla tentazione della doppia verità, cioè dallo scivolare nel delegittimare con la solita orgia di dichiarazioni, tweet, interviste e quant'altro quanto si è varato a livello di governo. E fa parte di questo vezzo anche l'abitudine di ciascuno ad intestarsi quel che pare meglio per il proprio consenso elettorale e ad imputare alla cattiveria degli altri, a cui per responsabilità si è dovuto cedere, quel che può urtare la sensibilità o gli interessi particolari (se non egoistici) di qualche settore limitato.

Il momento difficile, ma al tempo stesso ricco di opportunità (avvio del PNRR, ripresa economica in settori importanti, ritrovato posizionamento favorevole a livello internazionale), non va sprecato con l'avvitarsi dei partiti sulla prospettiva del loro futuro elettorale, che temiamo non pochi vedano da anticipare nella prova per l'elezione del successore di Sergio Mattarella. Sarebbe un pessimo modo di sostenere lo sforzo del governo di dare un messaggio di presenza e di direzione nell'attuale congiuntura, considerando soprattutto che essa non sarà di breve periodo.

La vignetta

Diritto e rovescio

Le registrazioni occulte sul luogo di lavoro

di Andrea Bortoluzzi*

Il diffuso accesso alla tecnologia e la semplicità che la caratterizza, porta ad imbattersi, sempre più spesso, in vicende nelle quali un lavoratore, utilizzando miniregistratori o funzioni analoghe, già presenti nello smartphone di uso comune, registri conversazioni tra colleghi sul luogo di lavoro. Si tratta di prassi solo apparentemente innocue che, in realtà, sottendono complesse questioni giuridiche e delicate valutazioni sulla legittimità della condotta di questi lavoratori.

Ampia casistica si rinviene nella giurisprudenza e anche di recente la Sezione Lavoro della Cassazione ha avuto modo di occuparsene (sentenza n. 31204/2021). Un caso nel quale un lavoratore aveva registrato la conversazione con il proprio superiore gerarchico, dopo essere stato destinatario di una contestazione disciplinare, per non aver voluto partecipare a corsi di formazione.

Il datore di lavoro, in assenza di precise regole comportamentali, aveva ritenuto che tale condotta (i) violasse il diritto alla riservatezza dei colleghi registrati senza il loro consenso, (ii) incidesse sul rapporto fiduciario e (iii) fosse pertanto meritevole della massima sanzione disciplinare: il licenziamento.

La Corte Suprema ha ritenuto che il diritto – fondato sull'art. 24 Cost. - del lavoratore ad acquisire una prova, tramite lo strumento tecnologico, permettesse di derogare al necessario consenso dell'interessato al trattamento dei dati. Tuttavia, la Corte non manca di sottolineare, in un paio di passaggi argomentativi, che, per regola generale, «la registrazione di conversazioni tra presenti all'insaputa dei conversanti configura una grave violazione del diritto alla riservatezza, con conseguente legittimità del licenziamento intimato». Legittimità che viene meno solo, appunto, quando la registrazione sia effettuata per precostituirsi un mezzo di prova, in quanto in questo caso il lavoratore, esercita un proprio diritto difensivo, riconosciuto anche dalla Costituzione.

Si tratta però – come ricorda la stessa sentenza - «evidentemente di un profilo estremamente delicato, che esige un attento ed equilibrato bilanciamento tra la tutela di due diritti fondamentali, quali la garanzia della libertà personale, sotto il profilo della sfera privata e della riservatezza delle comunicazioni, da una parte e del diritto alla difesa, dall'altra. Ed esso si deve fondare su una valutazione rigorosa del requisito di pertinenza, nella prospettiva di una diretta e necessaria strumentalità, della registrazione all'apprestamento della finalità difensiva nell'orizzonte sopra illustrato, all'interno di una scrupolosa contestualizzazione della vicenda».

Occorre quindi muoversi con estrema prudenza, consapevoli del rischio che si può correre se si eccede dai limiti di pertinenza. In questo quadro, dunque, si inserisce una recentissima sentenza del Tribunale di Venezia (n. 2286/2021) – richiamata anche nelle colonne di questo giornale – che ha ritenuto illegittima la registrazione occulta di una riunione da parte di un lavoratore, il quale, successivamente, aveva fornito la registrazione ad altri colleghi, che, a loro volta, dopo due anni l'avevano utilizzata contro il comune datore di lavoro, in un contenzioso che aveva ad oggetto questioni affatto diverse da quelle trattate nella registrazione. Alla decisione si è pervenuti a seguito della denuncia, effettuata dai colleghi registrati, al Garante della Privacy, che, in un primo tempo, aveva archiviato; in sede di opposizione giudiziaria, il Tribunale lagunare, andando di diverso avviso, ha condannato, l'autore della registrazione e gli utilizzatori, alla distruzione del file, a pesanti sanzioni amministrative e alle spese del giudizio.

Alla luce di ciò, e sempre che non vengano adottati regolamenti particolari in azienda, si deve ritenere che la registrazione occulta – di per sé illegittima – può essere considerata legittima solo in un contesto che la giustifichi, quale strumento di acquisizione di una prova, purché essa venga utilizzata, dallo stesso autore della registrazione, nell'ambito di una controversia già sorta o, comunque, per la quale si stiano acquisendo i necessari elementi.

**Avvocato - Partner MDA Studio Legale (Venezia-Padova-Treviso)*

La fotonotizia

Kazakistan in fiamme, rivolta per il caro-gas

Fiamme nell'edificio governativo di Almaty, mentre continuano le proteste con morti e feriti per il caro gas in tutto il Kazakistan, che hanno provocato le dimissioni del governo. I manifestanti hanno anche «sequestrato» il principale aeroporto del Paese, quello internazionale di Almaty. Tutti i voli per il Kazakistan sono stati quindi cancellati.

Friuli

IL GAZZETTINO | Giovedì 6, Gennaio 2022

Solennità dell'Epifania del Signore. Nella quale si venera la triplice manifestazione del grande Dio e Signore nostro Gesù Cristo.

Il Sole Sorge 7.48 Tramonta 16.35

IL CSS INIZIA IL NUOVO ANNO TRASCINANDO GRANDI E PICCOLI SULLE NUVOLE

A pagina XIV

Teatro Rossetti
"Mine vaganti" di Ferzan Ozpetek con Pannofino e Simona Marchini

A pagina XIV

Misure
Quasi un milione di euro per aiutare i maestri di sci

Un altro anno di forte impegno per il Catt Fvg, il Centro di assistenza tecnica del terziario.

A pagina VII

Nuove norme, quarantene in calo

▶Nel territorio di AsuFc si stima una media potenziale di 1.200 in meno al giorno. «Così si alleggerisce il sistema»

▶Ma intanto in regione in 50mila sono bloccati a casa A Udine ospedale sotto stress, meno interventi in sala

Quasi 1.200 quarantene in meno al giorno, convertite in autosorveglianza, nel territorio di AsuFc. È la media stimata dal dipartimento di Prevenzione dell'Azienda sanitaria Friuli centrale con l'applicazione delle nuove regole, che consentiranno, come hanno evidenziato il vicepresidente Riccardo Riccardi e il direttore generale di AsuFc Denis Caporale, di alleggerire il sistema. Riccardi ha anche auspicato che si possano «introdurre misure che alleggeriscano i dipartimenti di prevenzione distinguendo chi ha scelto di vaccinarsi rispetto a chi non lo ha fatto.

A pagina II e III

DIRETTORE Denis Caporale

Morto Pasquariello Una vita di battaglie nel nome dell'Arma

▶Il tenente colonnello aveva 57 anni Una carriera in prima linea per la legalità

Una vita in prima linea sul fronte della sicurezza e della legalità. Prima in Friuli Venezia Giulia, poi in Sicilia, a Caltanissetta, dove martedì sera il suo cuore si è fermato. Il tenente colonnello Fabio Pasquariello, 57 anni, è stato soccorso da due medici presenti nel locale in cui stava cenando. Hanno tentato inutilmente di salvargli la vita. Erano da poco passate le 22, poco più tardi i carabinieri di Udine hanno portato la notizia del suo decesso al figlio Marco.

Antonutti a pagina V

UFFICIALE Fabio Pasquariello

Undici contagiati L'AsuFc ferma l'Udinese

Niente partite con Fiorentina e Atalanta

L'Udinese domani non giocherà in notturna contro la Fiorentina. Il numero dei contagiati da Covid è salito a 11 e l'Azienda sanitaria friulana ha imposto cinque giorni di quarantena all'intero gruppo friulano sospendendo così anche gli allenamenti. Salta la gara di domenica con l'Atalanta.

A pagina X

Pnrr
Udine esclusa dai fondi: «Umiliati»

«Più che un'esclusione è un'umiliazione. Un risultato vergognoso, che non è accettabile. Solleciterò l'Anci Fvg per una presa di posizione e un forte atto di protesta». Il sindaco di Udine, Pietro Fontanini, è «molto arrabbiato» il giorno dopo la diffusione dei risultati del bando dedicato ai Comuni per progetti dedicati alla rigenerazione urbana e finanziati con i fondi del Pnrr.

A pagina VIII

Polizia postale
Pedopornografia quattro persone arrestate in Fvg

Sono quattro le persone arrestate nel corso del 2021 in Friuli Venezia Giulia da parte della Polizia Postale nell'ambito del Contrasto della Pedopornografia online. L'anno scorso le varie attività investigative hanno portato poi alla denuncia di 98 persone per reati contro il patrimonio e la persona. Nel medesimo periodo sono state eseguite 45 perquisizioni. Costante pure l'aumento delle truffe "Business Email Compromise" e "Man in the email".

A pagina VII

In quota
Suona l'allarme paura per gli ospiti del rifugio

Brusco risveglio ieri notte intorno alle 3 e mezza per gli ospiti del rifugio "Divisione Julia" di Sella Nevea, in comune di Chiusaforte. L'allarme antincendio della struttura ricettiva, posta alla partenza delle piste del comprensorio sciistico, è scattato a causa di un blackout energetico che ha interessato la zona e gli ospiti impauriti, sono usciti al freddo.

A pagina VII

Ribassi
Saldi, il commercio ora spera dopo il dicembre sottotono

Saldi bagnati, saldi fortunati? È l'interrogativo che i commercianti dell'udinese e del Friuli Venezia Giulia cautamente scioglieranno alla fine del primo weekend, cioè domenica sera, dopo che ieri «l'avvio è stato relativamente tranquillo», nella piovosa giornata d'inizio degli sconti, sintetizza il presidente di Federmoda Udine membro del Consiglio nazionale.

A pagina VII

Virus, la situazione

AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA FRIULI CENTRALE Ieri l'illustrazione dei dati del tracciamento

IL QUADRO

UDINE Quasi 1.200 quarantene in meno al giorno, convertite in autosorveglianza, nel territorio di AsuFc. È la media stimata dal dipartimento di Prevenzione dell'Azienda sanitaria Friuli centrale con l'applicazione delle nuove regole, che consentiranno, come hanno evidenziato il vicepresidente Riccardo Riccardi e il direttore generale di AsuFc Denis Caporale, di alleggerire il sistema. Riccardi ha anche auspicato che si possano «introdurre misure che alleggeriscano i dipartimenti di prevenzione distinguendo chi ha scelto di vaccinarsi rispetto a chi non lo ha fatto. Auspichiamo che ciò venga assunto a breve dal Governo con ulteriori misure per ridurre i disagi che oggi si stanno verificando».

Con le nuove regole crollano le quarantene

▶La stima di AsuFc: fino a 1.200 a giorno in meno. Il 44 per cento ha i requisiti «Così si alleggerisce il sistema». Ospedale in affanno, ridotti gli interventi "normali"

QUARANTENE

Come ha rilevato il direttore del dipartimento di Prevenzione Aldo Savoia, il 44,23% dei residenti sul territorio, oltre 200mila persone, soddisfa i criteri richiesti di vaccinazione con dose booster o comunque con iniezione avvenuta da meno di 120 giorni (222.422) o guarigione sempre da meno di 120 giorni (9.475). Stimando una media di 1.200 casi al giorno per i prossimi giorni questo dato, secondo l'analisi del dipartimento, potrebbe ridurre da un massimo di 5mila a una media di 1.200 quarantene in meno al giorno, convertite in autosorveglianza, «riducendo significativamente i tempi di presa in carico dei soggetti risultati positivi». Le percentuali più alte di residenti che presentano i requisiti previsti si trovano nel distretto di Udine (46,8%, 73.102 persone), di Palmanova (44,79%, 25.303 persone) e di Tolmezzo (44,52%, 16.861 persone). Nel distretto di Udine, in particolare, ci sono 70.264 persone vaccinate da meno di 120 giorni o con booster e 2.838 guariti, mentre Palmanova ha 24.160 immunizzati da meno di 4 mesi e 1.143 guariti da meno di 120 giorni.

TRACCIAMENTO

«Ci sono delle regole che presidiano il fenomeno pandemico e che hanno già subito delle modifiche: da terza dose, se ho avuto un contatto stretto con un positivo, posso muovermi liberamente diversamente da prima quando era necessaria la quarantena per una settimana e due tamponi. Si tratta di una scelta che alleggerisce il sistema e crea meno disagi al cittadino. Il tracciamento continua ad essere un contributo importante per il contenimento della pandemia ma diventa impossibile davanti ai numeri di oggi, si tratta di un fenomeno oramai comune nell'intero Paese», ha detto Riccardi. Ormai, complici anche i numeri in gioco, il contact tracing è saltato. Il sistema è sotto pressione per la carenza di personale. Il 2021, ha detto ripercorrendo i dati (che hanno registrato oltre 729mila tamponi eseguiti nelle strutture di AsuFc), è stato «un anno difficile che ha richiesto un lavoro imponente – ha detto Caporale -. Ci sono delle difficoltà ma il decreto legge del 30 dicembre scorso ci viene incontro: limitando il numero dei tamponi possiamo dedicarci al contact tracing e consentire ai laboratori di continuare l'attività ordinaria».

I NUMERI

Nelle strutture di AsuFc nel 2021 sono stati eseguiti 729.766 tamponi (107.550 antigenici e 622.216 molecolari), con 202.680 persone testate: il più piccolo esaminato è stato un neonato, la persona più anziana testata aveva 110 anni. I tamponi risultati positivi sono stati 57.063, con 36.725 persone contagiate: fra gli infettati il più giovane aveva soltanto 28 giorni, la persona più anziana 108, mentre la media di età dei positivi era di 53 anni. Dai laboratori pubblici e privati sono stati notificati 79.641 tamponi positivi, con 48.903 persone infettate. Le fasce di età più interessate dal contagio sono quelle dai 46 ai 50 anni (6.656 test positivi), 51-55 (7.396) e 56-60 (6.833). I test prenotati in AsuFc sono stati un'enormità, a partire dall'ospedale (con 283.160 esami), proseguendo con l'hub di Martignacco (90.100) e l'ospedale di Palmanova (67.983). La quota più alta di tamponi effettuati (17mila al giorno) si è raggiunta a fine ottobre.

VACCINI

Potenziata la disponibilità delle agende vaccinali per gennaio.

Il Prefetto: ostruzionismo no vax sul tavolo del Comitato

IL VERTICE

UDINE L'ostruzionismo di matrice no vax sarà sul tavolo del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica in programma venerdì, con la presenza anche dei vertici di AsuFc. A dirlo è il Prefetto di Udine, Massimo Marchesiello, dopo gli episodi che si sono verificati sia al centro vaccinale di Gemona sia all'hub dell'ente Fiera di Torreano di Martignacco «Faremo il Comitato allargato alla presenza della direzione sanitaria dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale e valuteremo, anche con i colleghi, come procedere nei confronti di questi atteggiamenti, soprattutto per coordinarci un po' quando arrivano queste persone, che sono palesemente no vax e stanno pretestuosamente creando intralcio alla campagna vaccinale, su come identificarle. Valuteremo eventualmente, d'intesa con l'autorità giudiziaria, che ipotesi di reato ascrivere a queste persone». Come rimarca Marchesiello, «è un fenomeno nuovo con cui da ieri stiamo prendendo conoscenza qui in Friuli, ma che mi dicono già presente in Veneto. Si è capito che dobbiamo attrezzarci di volta in volta per forme diverse di protesta». Potranno essere denunciati? «Valuteremo con l'autorità giudiziaria una volta raccolti gli elementi, per capire che tipo di situazione si è creata e se c'è un'organizzazione dietro questi fenomeni».

RICCARDI

A sollecitare un intervento delle autorità preposte è stato ieri anche il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi a margine della presentazione dei dati del dipartimento di Prevenzione di AsuFc. Secondo lui il fenomeno delle persone che si mettono in fila per il vaccino per poi rifiutare la dose al momento dell'iniezione, rallentando il servizio anche con il pretesto di porre domande, «è inaccettabile». A parere di Riccardi il comportamento di queste persone «può essere assimilato all'interruzione del pubblico servizio e richiede l'applicazione di misure adeguate alla sua gravità. Mi auguro che ci siano delle misure, non si può accettare un comportamento premeditato, attuato quando non vai a chiedere delle cose per ascoltare in modo laico e capire davvero se quello che ti viene detto può convincerti o meno, ma ti presenti ben sapendo che alla fine non ti vaccinerai».

PREFETTO Massimo Marchesiello guida la Prefettura

IL BOLLETTINO

Intanto il contagio procede a passo di carica. Ieri in Friuli Venezia Giulia su 11.562 tamponi molecolari sono stati rilevati 2.030 nuovi contagi, con una percentuale di positività dell'17,56%. Sono inoltre 13.043 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 1.901 casi (15,98%). Il totale dei casi positivi è stato ridotto di 12 a seguito di 9 tamponi molecolari negativi dopo test antigenico positivo (di cui 6 in provincia) e 3 test positivi rimossi dopo la revisione dei casi (2 a Gorizia e 1 a Pordenone). La prima fascia d'età per quel che riguarda il contagio di ieri è quella fra 20 e 29 anni (21,29%), seguita dalla 50-59 (16,36%), dalla 0-19 (16,10%), dalla 40-49 (15,47%) e infine dalla 30-39 (15,01%). Si sono registrati 10 decessi, fra cui quello di una donna di 96 anni di San Daniele (morta in Rsa) e di un uomo di 77 anni di Flaibano (deceduto in ospedale). Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 29 mentre i pazienti ospedalizzati altri reparti sono 309. Le persone in isolamento salgono a 22.694. Riscontrate le positività di 48 lavoratori in Asugi, 32 in AsuFc (3 amministrativi, 1 tecnico, 13 infermieri, 1 logopedista, 5 medici, 7 operatori socio sanitari, 1 ostetrica e 1 terapista), 9 in Asfo, 8 al Burlo 1 al Cro e 3 in Arcs. Nelle Rsa si registra il contagio di 7 ospiti (Trieste, Latisana, Tolmezzo, Pordenone e Sequals) e di 26 operatori.

Cdm

HUB VACCINALE Disponibilità delle agende vaccinali potenziata per gennaio. La quota originaria di 116.258 posti (di cui 86.832 già prenotati al 31 dicembre scorso e 29.426 rimasti liberi a fine anno) è stata rafforzata con altri 25.200 posti aggiuntivi messi a disposizione

La disponibilità originaria di 116.258 posti (di cui 86.832 già prenotati al 31 dicembre scorso e 29.426 rimasti liberi a fine anno) è stata rafforzata con altri 25.200 posti aggiuntivi messi a disposizione fra l'hub di Martignacco, Gemona e l'ospedale di Palmanova (5820 dal 2 al 9 gennaio, 5650 dal 10 al 16, 5860 dal 17 al 23 e 7870 dal 24 a fine mese) oltre agli allestimenti temporanei, che consentono altri 13.500 appuntamenti dal 10 al 31 gennaio, per un totale di 168.458 possibili prenotazioni.

POSTI LETTO

Le strutture sanitarie sono sotto pressione. Ieri è rientrato, almeno in parte, l'assalto al pronto soccorso di Udine. Da oggi saranno attivati altri 5 posti a Palmanova e da domani altri 10 chirurgici a Udine. Rispetto ai 350 letti per acuti covid occupati in AsuFc l'anno scorso, oggi se ne registrano un centinaio. Confermato che ogni due ricoveri in intensiva covid saltano fra 60 e 75 operazioni a settimana.

Cisl Fp

«Accelerare le assunzioni di 50 oss»

Ancora 32 dipendenti contagiati in AsuFc solo ieri. Un nodo che si aggiunge ai dipendenti sospesi o con vaccino differito. La Cisl Fp ha chiesto alla Direzione di AsuFc di accelerare l'assunzione dei 50 oss vincitori di concorso «decretate ancora il 9 dicembre scorso e mai come ora indispensabili per puntellare i sevizi in difficoltà nell'attuale fase emergenziale». Criticità che riguardano anche gli operatori sociosanitari, a quanto rileva la Cisl, «si riscontrano in tutte le strutture aziendali, sia negli Ospedali di Udine, San Daniele, Tolmezzo, Palmanova, Latisana, Gemona del Friuli, il Gervasutta, ma anche nei servizi territoriali». Ritenuta dai sindacalisti «fra le figure più dimenticate dai media nella lotta al covid», quella dell'oss è «una figura indispensabile nella sanità e nei reparti ancor più in questi ultimi due anni». In corsia, sottolinea la Cisl, i numeri di infermieri, medici e oss «non sono adeguati, a causa di sospensioni, assenze legate a positivi e cessazioni, i pazienti non vengono assistiti dignitosamente». «Pur disponendo di 572 oss idonei in graduatoria per AsuFc, dei primi 50 vincitori nessuno è stato ancora chiamato. Ci sono realtà di reparto che nel turno notturno con 45 pazienti dispongono di una sola unità di oss in turno». Anche sul fronte degli amministrativi sono state «decretate» a dicembre 40 unità, ma «non sono ancora chiamati».

Ma quasi cinquantamila sono costretti a casa Si fermano bar e negozi

▶Boom dei contagi, prime ripercussioni sul commercio a Pordenone
Più di una decina gli esercizi che non possono aprire a causa di focolai

IL CASO

PORDENONE Più di 22.600 persone sono a casa con il Covid in questo momento. Circa altrettante, di cui 6.500 in provincia di Pordenone, non possono uscire comunque, anche se non sono formalmente contagiate. Si tratta dei cittadini messi in quarantena dalla "macchina" del tracciamento e della prevenzione, che va a singhiozzo ma esiste ancora. Fanno circa 50mila cittadini del Friuli Venezia Giulia che di fatto vivono un nuovo lockdown. È più o meno la stessa popolazione di Pordenone. E gli effetti, come ampiamente preventivato, si fanno sentire a livello pratico, portando alla chiusura forzata di bar e negozi (ad esempio) ma anche a una nuova emergenza che potrebbe condizionare la ripartenza delle scuole.

GLI EFFETTI

Quasi quattromila contagi al giorno, più di mille in modo sistematico in provincia di Pordenone. E il boom delle quarantene, con migliaia di persone costrette a rimanere in casa. Il risultato? Impossibile andare al lavoro, e quando ad essere contagiati sono ad esempio i dipendenti di un bar o le commesse di un negozio, il "disastro" è completo. Ed è quello che sta accadendo in città negli ultimi quattro-cinque giorni. Un noto bar di corso Garibaldi, ad esempio, è stato costretto a chiudere a causa dei contagi all'interno della forza lavoro. È successo lo stesso nell'area di piazza XX Settembre, in corso Vittorio Emanuele e in vicolo delle Acque nel recente passato. «Chiuso per ferie», si legge spesso. Ma il motivo reale alla base delle serrande abbassate è il Covid. E nemmeno i negozi sono esenti da questo rischio. Anzi, proprio all'alba del periodo dei saldi, sono una decina circa quelli chiusi a causa della situazione sanitaria interna al personale. Questo solamente in centro a Pordenone, come hanno confermato i vertici delle associazioni di categoria. «La situazione sta peggiorando, c'è chi è costretto a chiudere e non è un buon momento perché ciò accada», ha detto il numero uno di Ascom, Fabio Pillon.

L'ALTRA EMERGENZA

Ma l'allarme tocca anche il settore dei trasporti. E lo ha spiegato in modo chiaro e preoccupato l'assessore regionale Graziano Pizzimenti, affrontando i problemi legati al rientro in classe degli studenti. Sul fronte dei trasporti l'assessore Pizzimenti ha evidenziato che «fino a quando il Friuli Venezia Giulia in zona gialla la capienza massima dei mezzi rimane fissata all'80 per cento e che vi si può accedere con mascherine ffp2 e green pass rafforzato. Al momento la principale criticità è rappresentata da una riduzione del numero di conducenti in servizio a causa dell'aumento dei contagi e delle quarantene sia per quanto riguarda il trasporto su gomma sia per quello su rotaia. Non risultano, invece, sono evidenze di casi di sovraffollamento sui mezzi, ma se tale problema dovesse presentarsi agiremo tempestivamente e in maniera puntuale». Mancano autisti, quindi, principalmente a causa dei tanti contagi che stanno falcidiando anche le aziende del trasporto pubblico locale.

EMERGENZA ANCHE NEI TRASPORTI NELLE AZIENDE SI REGISTRANO LE ASSENZE DI MOLTI AUTISTI

I SANITARI

Infine le assenze negli ospedali, che pesano non poco sul sistema sanitario e alle quali potranno aggiungersi nuove sospensioni causate dalla mancata risposta alla terza dose. Sono preoccupato del fatto che ci sia una quota significativa di personale sanitario che ad oggi non ha prenotato la vaccinazione. Parliamo nel complesso di diverse migliaia di persone, e questo è un problema che mette a rischio la tenuta del sistema sanitario». ha precisato il vicepresidente Riccardi.

Marco Agrusti

SANITARI Una operatrice, foto di repertorio

Scuola in allarme, metà insegnanti senza il richiamo

▶Solo 13mila le richieste per il "booster" aggiuntivo
Tanti casi tra i giovani

ISTRUZIONE

UDINE «Per quanto riguarda il personale scolastico, che in Friuli Venezia Giulia conta circa 26mila persone, la quasi totalità delle quali ha completato il primo ciclo vaccinale, al momento sono meno di 13mila coloro che hanno prenotato il booster in quanto appartenenti a questa categoria professionale. Una situazione che potrebbe creare criticità con l'introduzione dell'obbligo vaccinale anche per gli insegnanti». È stato questo l'allarme lanciato ieri dall'assessore Riccardi nell'incontro sulla ripartenza scolastica. Si registra inoltre una forte incidenza del contagio tra i più giovani per effetto della minore o parziale copertura vaccinale e della loro rilevante mobilità. Le fasce d'età tra 6 e 10 anni e quella tra 11 e 13 anni, per le quali la possibilità di vaccinazione è scattata più di recente, sono sicuramente molto colpite, ma quella che ha la maggiore incidenza è quella tra 20 e 29 anni. Considerato che quest'ultima è una di quelle con il più alto tasso di completamento del ciclo vaccinale si conferma quindi l'importanza dell'effettuazione anche della terza dose, il cosiddetto booster.

LE REGOLE

La Regione tira dritto, la scuola ripartirà tra domani e il 10 gennaio. «Stiamo lavorando per garantire la ripresa delle lezioni scolastiche in presenza, senza attuare distinzioni tra studenti vaccinati e non - ha aggiunto Riccardi -. Inoltre nelle prossime ora verrà avviato un monitoraggio sul personale della scuola».

L'assessore Rosolen (Istruzione) ha quindi ribadito che «la Regione ha stanziato e messo a disposizione delle scuole, attraverso gli Enti di decentramento regionale, fondi per interventi specifici per l'emergenza Covid-19, che si sommano a quelli ministeriali» e ha sottolineato l'importanza di «realizzare prima della ripresa della scuola il monitoraggio concordato con l'Ufficio scolastico regionale sulle criticità esistenti, in particolare per quanto attiene al personale in seguito alle possibili sospensioni per mancanza di vaccinazione, di modo da poter definire della azioni che evitare o ridurre le possibili criticità». Riccardi e Rosolen hanno spiegato che «da parte delle Regioni è stata sottoposta al Comitato tecnico scientifico una proposta che supera i modelli di sorveglianza sulle scuole adottati finora e stabilisce criteri precisi da garantire per le lezioni in presenza, cancellando qualsiasi ipotesi d'introduzione della Didattica a distanza per gli alunni non vaccinati, ma aggiungendo un'azione di auto-sorveglianza da parte di tutte le famiglie». Intanto a Palmanova la Croce rossa offre tamponi rapidi riservati ai a bambini e ragazzi dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria per ripartire in sicurezza.

La vicenda

Torna la polemica sui posti in Rianimazione Minoranze all'attacco della giunta Fedriga

Torna la polemica sui posti di Intensiva Covid in Fvg. Stavolta la questione riguarda un accesso agli atti effettuato da 500 parenti delle vittime del virus che stanno portando avanti una causa civile contro il governo e le Regioni davanti al Tribunale di Roma. 5 posti letto di intensiva e semi intensiva attivati in Fvg rispetto ai 140 previsti nell'ambito del potenziamento della rete per fare fronte all'emergenza, di cui 55 intensivi e 85 semi intensivi, denuncia il gruppo consiliare regionale del M5S. «Secondo quanto riportato in 9 ospedali i lavori devono ancora iniziare, in tre casi sono ancora in corso mentre soltanto in due presidi sono terminati, per un totale di 3 nuovi posti di terapia intensiva e 2 di subintensiva, con la conclusione degli interventi prevista tra i 2022 e il 2027». Secondo Cristiano Shaurli (Pd) Riccardi dovrebbe preoccuparsi della trasparenza della sanità.

Una vita in prima linea onorando l'Arma

▶Morte improvvisa del tenente colonnello Fabio Pasquariello

ARMA IN LUTTO

UDINE Una vita in prima linea sul fronte della sicurezza e della legalità. Prima in Friuli Venezia Giulia, poi in Sicilia, a Caltanissetta, dove martedì sera, mentre cenava alla trattoria "Al Cacciatore" di contrada Bigini, il suo cuore si è fermato. Il tenente colonnello Fabio Pasquariello, 57 anni, è stato soccorso da due medici presenti nel locale e che hanno tentato inutilmente di salvargli la vita. Erano da poco passate le 22, poco più tardi i carabinieri di Udine hanno portato la notizia del suo decesso al figlio Marco, giornalista. In un istante è calato un buio, di quelli che raggelano il cuore lasciandoti senza parole.

IL CARABINIERE

Nato a Treviso nel giugno 1964, figlio del comandante della stazione di Ponte di Piave, Pasquariello si era poi trasferito con la famiglia a San Donà di Piave, dove aveva frequentato le scuole prima di arruolarsi nell'Arma. Nel 1987 fu assegnato alla stazione di Lignano. Era un giovane carabiniere pieno di passione che guardava con ammirazione i marescialli più anziani. Nel '93, dopo tre anni al Nucleo operativo di Udine, in piena Tangentopoli diventò l'assistente del procuratore Giancarlo Buonocore, uno degli uomini che più hanno contato nella sua vita. Fu un'occasione di crescita irripetibile, un salto di qualità che probabilmente ha influito sull'investigatore che poi è diventato, «uno dei migliori a livello nazionale», come ripete il colonnello Luciano Paganuzzi, oggi comandante provinciale a Pordenone e che dopo averlo avuto al suo fianco al Reparto operativo di Udine non ha mai spezzato il legame continuando a confrontarsi durante le lunghe telefonate a centinaia di chilometri di distanza.

LA CARRIERA

Era un investigatore puro, lucido nelle sue analisi, curioso, affascinato dalle implicazioni giuridiche connesse ai casi più complicati, come quello di Eluana Englaro, che aveva seguito da vicino. Era un «maratoneta nella vita e nel lavoro», così lo definisce Paganuzzi indicandolo come il vero carabiniere, che «non si girava mai dall'altra parte e che aiutava le persone anche nelle piccole cose se l'istanza era legittima». Non era un ufficiale da scrivania. Era uno operativo, sempre informato su quello che accadeva nel territorio e che con il Friuli aveva instaurato un rapporto solido. Quando nel settembre 2013 lasciò il Nucleo investigativo di Udine, se ne andò a Trieste con un bagaglio pesantissimo: i risultati ottenuti in 8 anni dalla sua squadra tutta "testa e cuore", come la chiamavano in viale Trieste, ovvero 1.570 arresti, 1.520 denunciati, 1 quintale di cocaina e 1 quintale di hascisc sequestrati, 80 chili di eroina e 12.000 pasticche di ecstasy. Ma anche qualcosa come 2.913 giorni senza alcuna licenza.

INUTILI I SOCCORSI PRESTATI DA DUE MEDICI DURANTE UNA CENA IL SUO NOME LEGATO ALLE INCHIESTE FRIULANE PIÙ IMPORTANTI

ARMA Il tenente colonnello Fabio Pasquariello

L'ESPERIENZA SICILIANA

A Caltanissetta ritrovò un altro dei magistrati con cui aveva lavorato fianco a fianco: l'udinese Luigi Leghissa, diventato sostituto procuratore della Dda. Insieme - quando a Pasquariello fu assegnato il comando della stazione di Feletto Umberto - avevano portato scompiglio tra le famiglie dei nomadi di via Monte Sei Busi con la famosa operazione Cioli. «Anche a Caltanissetta - ricorda Leghissa - ha messo a servizio le sue capacità organizzative facendo un ottimo lavoro di mediazione tra i carabinieri di Gela e Caltanissetta. Ha avuto la stima di tutti. In questo momento mi passa davanti agli occhi tutto...». Tutto. Anni di indagini portate avanti a ritmi altissimi, con il suo vecchio Nucleo investigativo che lo avrebbe seguito ovunque e che oggi non si dà pace, perché è come se avesse perso un pezzo di vita, un fratello maggiore, un amico sul quale si può sempre contare, anche nei momenti più cupi.

Cristina Antonutti

Quei 28 giorni a Lignano per restituire alla città la serenità perduta

IL CORDOGLIO

UDINE Guidò la sua squadra nei 28 terribili giorni del massacro di via Annia a Lignano. Non si fermò finchè gli assassini dei coniugi Burgato non furono arrestati. A Lignano non hanno dimenticato e ieri, attraverso il sindaco Luca Fanotto, la città ha reso omaggio al tenente colonnello Fabio Pasquariello, morto a Caltanissetta, dove era capo ufficio Comando del Comando provinciale dei Carabinieri.

L'OMAGGIO DI LIGNANO

«Un uomo dello Stato - scrive il sindaco - che abbiamo avuto il privilegio di conoscere da vicino avendo prestato servizio anche nella nostra località agli inizi della sua carriera. Il suo senso del dovere verso le istituzioni e verso la comunità sono stati pilastri sui quali, giorno dopo giorno, è cresciuto il suo talento. L'impegno, quello che non conosce orario, la professionalità e la capacità di guidare il gruppo di lavoro gli hanno consentito di concludere, nel 2012, le indagini legate a una pagina di grande dolore per Lignano, colpita nel cuore dell'estate da un efferato duplice omicidio». Fanotto ricorda come Pasquariello arrivò a Lignano e non si mosse fino a che il caso non fu risolto: «Un esempio di competenza, intuizione e discrezione che Lignano non dimenticherà mai».

L'EX SINDACO DI REANA

Franco Iacop, consigliere regionale del Pd, era legato a Pasquariello da un rapporto di amicizia nato quando era sindaco di Reana del Rojale e il carabiniere comandante della stazione di Feletto. Lo ricorda come «esempio di serietà nello svolgere con assoluta dedizione, impegno e precisione il suo compito e i suoi doveri». «L'ultima telefonata - ricorda Iacop - risale solo a pochi giorni fa, per scambiarci gli auguri di buone feste. Dalle sue parole avevo colto, ancora una volta, il grande impegno di comando in Sicilia, a Caltanissetta».

IL DOLORE DI UDINE

Anche il consigliere regionale ed ex sindaco di Udine Furio Honsel esprime cordoglio e vicinanza alla famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'ufficiale dell'Arma che per tanti anni ha prestato il «suo servizio con grande dedizione e competenza a Udine. Come cittadino e come ex sindaco della città a lui va tutta la mia riconoscenza».

INVESTIGATORE Il tenente colonnello Fabio Pasquariello

L'ADDIO

A celebrare il funerale saranno due sacerdoti con cui Pasquariello si è spesso confrontato per risolvere problemi legati alle persone più fragili: monsignor Luciano Nobile e don Davide Larice. Il feretro arriverà da Caltanissetta sabato e raggiungerà la casa funeraria delle Onoranze funebri Mansutti (in via Calvario, nella zona del cimitero), dove verrà allestita la camera ardente a cui si potrà accedere sino alle 10 di lunedì mattina. Le esequie verranno celebrate alle 10.30 nel duomo di Udine.

C.A.

Postale, guardia alta contro cyber attacchi e pedopornografia

▶Quattro persone arrestate per materiale pedopornografico
Ci sono state anche 98 denunce per reati contro il patrimonio

IL QUADRO

UDINE Sono quattro le persone arrestate nel corso del 2021 in Friuli Venezia Giulia da parte della Polizia Postale nell'ambito del Contrasto della Pedopornografia online. L'anno scorso le varie attività investigative hanno portato poi alla denuncia di 98 persone per reati contro il patrimonio e la persona. Nel medesimo periodo sono state eseguite 45 perquisizioni. Costante pure l'aumento delle truffe "Business Email Compromise" e "Man in the email", con le quali i cyber-criminali, inserendosi in trattative esistenti tra clienti e fornitori, frodano aziende per importi che possono spaziare da poche decine fino a centinaia di migliaia di euro: 20 i domini web oscurati. I dati li ha forniti il compartimento regionale tracciando il bilancio dell'anno appena concluso.

IL TREND

I dati a livello di Friuli Venezia Giulia rispecchiano il trend nazionale. L'utilizzo sempre più diffuso della tecnologia ha aumentato la superficie di attacco dei cybercriminali e sono aumentati i reati in rete, contro il patrimonio e contro la persona con un + 70% di indagini e + 87% di perquisizioni. +98% per i casi di sfruttamento sessuale dei minori e di adescamento online. L'incremento sale al +127% per le persone arrestate e del +295% rispetto ai casi trattati, se si confrontano i dati prepandemici del 2019. Per quanto attiene l'attività di prevenzione sono stati analizzati oltre 29.000 siti internet, 2.539 dei quali sono stati oscurati. Nell'ambito dei reati contro la persona commessi attraverso la rete, significativo è l'aumento dei fenomeni di cyberstalking, sextortion e revenge porn con un aumento rispetto all'anno precedente di circa il 60% a livello regionale.

LE OPERAZIONI

Fra le operazioni più significative a livello regionale ci sono state "Fight Together" nata nell'ambito della cooperazione internazionale e condotta dal Compartimento Polizia Postale di Trieste, che ha consentito di arrestare in flagranza una persona e denunciarne altre quattro per detenzione di materiale pedopornografico. Le immagini e i video in questione avevano come protagonisti minori, anche infanti, ripresi in atti sessuali con altri minori, con adulti e, in alcuni casi, persino con animali.

INDAGINI Un agente impegnato

CANALI SEGRETI NO VAX ANCHE IN PROVINCIA DI UDINE ESEGUITO UN DECRETO DI PERQUISIZIONE

RICOSTRUZIONI Un momento di lavoro

WEB OSCURO

Con l'operazione "Web Oscuro" si è arrivati invece all'arresto di un goriziano per pedopornografia online. Dopo una segnalazione, si è scoperto che offriva sul mercato del darkweb un servizio di escort minorenni a pagamento. Un'ulteriore indagine è nata grazie alla segnalazione di un cittadino circa la presenza di materiale pedopornografico su archivi di cloud storage Mega.nz. Si è riscontrata la presenza di un gruppo Telegram dove venivano condivisi i link per accedere all'archivio virtuale contenente materiale illegale. Denunciati i tre autori dei link, tutti giovanissimi - di cui uno minorenne - e di rimuovere immediatamente i contenuti, sospendendo gli account dei giovani. A Udine infine un ulteriore arresto in flagranza per detenzione d'ingente quantità di materiale pedopornografico. L'uomo era stato convocato per una testimonianza, ma gli specialisti sono riusciti a individuare nel suo smartphone file pedopornografici che non aveva fatto in tempo a nascondere. Da qui è scattata la perquisizione e il conseguente arresto.

POLIZIA POSTALE Vigila sulla sicurezza dei cittadini che utilizzano strumenti informatici

Saldi, debutto senza corse «Siamo sotto del 30 per cento»

COMMERCIO

UDINE Saldi bagnati, saldi fortunati? È l'interrogativo che i commercianti dell'udinese e del Friuli Venezia Giulia cautamente scioglieranno alla fine del primo weekend, cioè domenica sera, dopo che ieri «l'avvio è stato relativamente tranquillo», nella piovosa giornata d'inizio degli sconti, sintetizza il presidente di Federmoda Udine e componente del Consiglio nazionale Alessandro Tallon.

«Nella prima giornata c'è stato un po' di movimento – dettaglia -, ma non un grande afflusso». Tuttavia, il settore pensa «positivo», anche per recuperare un po' dello smalto perso a dicembre. «L'ultimo mese dell'anno è stato sotto tono», spiega infatti Tallon, probabilmente a causa «del clima di incertezza che si è ripresentato con la nuova ondata pandemica, che ha creato una certa sfiducia». L'obiettivo per questi saldi invernali 2022 è, quindi, almeno di recuperare un finale di stagione che si sperava più brillante, in sintonia con la crescita importate del Pil che ha contrassegnato il 2021. «Un primissimo bilancio lo tireremo domenica sera – prosegue il capocategoria -. L'ulteriore analisi si compirà alla fine della prima e della seconda settimana, solitamente il periodo in cui si realizza la maggior parte degli introiti legati ai saldi». Questi, poi, proseguiranno fino a fine marzo, come prevede la norma, ma già a fine gennaio-inizio febbraio le percentuali di sconto stampate sulle vetrine lasceranno il posto ai capi primaverili e gli sconti conviveranno all'interno dei negozi con l'arrivo delle proposte per la nuova stagione. In attesa delle verifiche, Federmoda ha fatto le sue previsioni di spesa per questi giorni di vendite a prezzo ribassato.

«Abbiamo calcolato che ogni persona effettuerà almeno un acquisto e che durante il periodo la spesa dovrebbe essere in media di 120 euro a persona», dettaglia Tallon, evidenziando che questa previsione, delinea un panorama ancora lontano dall'andamento pre Covid. «Siamo sotto di un 20-30 per cento», conferma il presidente, e l'andamento è simile a quello del resto d'Italia. Ad accompagnare l'avvio dei saldi anche l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Bini, che si è detto «fiducioso in buoni risultati per il commercio», pur ammettendo che «purtroppo siamo ancora nel bel mezzo della pandemia e i tanti isolamenti che stiamo registrando negli ultimi giorni certo non aiutano». Tallon, con l'arrivo nei negozi della prima merce primaverile, guarda già oltre i saldi.

«Se non succedono altre catastrofi, siamo moderatamente ottimisti per la prossima stagione e, se la crescita del Pil sarà confermata attorno al 4%, nel corso di quest'anno potremmo tornare ai livelli pre pandemici». Alcune criticità, presenti già prima del Covid, continueranno comunque a farsi sentire, «come la concorrenza dell'online».

Antonella Lanfrit

Blackout a Sella Nevea, suona l'allarme Gli ospiti del rifugio escono spaventati

L'EPISODIO

CHIUSAFORTE Brusco risveglio ieri notte intorno alle 3 e mezza per gli ospiti del rifugio "Divisione Julia" di Sella Nevea, in comune di Chiusaforte. L'allarme antincendio della struttura ricettiva, posta alla partenza delle piste del comprensorio sciistico, è scattato a causa di un blackout energetico che ha interessato la zona e gli ospiti impauriti, sono usciti al freddo temendo il peggio.

Dopo alcune chiamate da parte della centrale dei vigli del fuoco di Udine, allertati dai turisti, si è riusciti a rintracciare i gestori del rifugio, i quali stavano dormendo ignari di tutto, all'interno della struttura. Accertatisi della errata segnalazione, si è provveduto comunque a contattare anche l'E-Distribuzione che ha confermato il blackout. Tutto alla fine si è risolto al meglio e gli ospiti sono rientrati nei loro alloggi.

A Tarvisio invece un altro automobilista è finito vittima delle indicazioni errate del navigatore della propria vettura. L'uomo, alla guida di una Mercedes coupé è stato tratto in inganno dalle mappe di Google Maps ed è finito all'interno di una pista da sci, percorrendola per ben 1,5 chilometri di pista da sci. E' successo nell'area di Camporosso, ai piedi della Seggiovia dell'Angelo.

BRUSCO RISVEGLIO PER I VISITATORI CHE HANNO TEMUTO CI FOSSE UN INCENDIO

Non riuscendo più a proseguire perché rimasto incastrato nella neve fresca, per la rimozione è stato necessario l'intervento di un gatto delle nevi di Promoturismo. Sul posto, a seguire la particolare operazione di traino, anche i carabinieri della stazione di Tarvisio. A rendere noto l'episodio il consigliere regionale Stefano Mazzolini, il cui Albergo Ristorante è situato proprio nella zona.

Quasi un milione di euro per i maestri di sci in Fvg

RISORSE

UDINE Un altro anno di forte impegno per il Catt Fvg, il Centro di assistenza tecnica del terziario. Fabio Passon, il presidente, informa che il 27 dicembre, nell'ultimo consiglio di amministrazione del 2021, si è pure provveduto al pagamento dei contributi previsti per i maestri di sci e le scuole di sci. «Si è trattato di un'operazione importante a favore di lavoratori che hanno subito non pochi disagi a seguita della perdurante emergenza pandemica. Un impegno che si è aggiunto nei giorni della pausa natalizia a quello su Fondo turismo e Articolo 100, capitoli che interessano numerose imprese», sottolinea Passon. Nello specifico, il Catt Fvg ha gestito 403 domande da parte dei maestri – cui sono stati riconosciuti 500 euro di contributo fisso e un variabile pari al 35% del reddito dichiarato in domanda –, di cui 354 sono state ammesse, per un controvalore che sfiora i 960mila euro, importo già accreditato al 31 dicembre.

Per quanto riguarda invece le scuole di sci, lo stanziamento complessivo pari a 389 mila euro, oltre all'eventuale parte variabile definita dalla rimanenza dello stanziamento a favore dei maestri, è stato ripartito a 9 soggetti in proporzione al reddito dichiarato in domanda secondo la formula definita all'articolo 3 dell'Avviso della Regione.

IL CENTRO DI ASSISTENZA HA GESTITO 403 DOMANDE PER UN CONTROVALORE DI 960MILA EURO

RISORSE Per le domande

PROGETTAZIONE Uno dei progetti che non sono stati finanziati riguardava la realizzazione della nuova sede della Procura

LA POLEMICA

Pnrr, niente fondi ai progetti friulani L'ira del sindaco di Udine Fontanini

▶Palazzo D'Aronco aveva presentato istanze per un nuovo asilo, sede della Procura ed ex Frigo

▶Il primo cittadino: «Più che un'esclusione la ritengo un'umiliazione. Solleciterò Anci Fvg»

UDINE «Più che un'esclusione è un' umiliazione. Un risultato vergognoso, che non è accettabile. Solleciterò l'Anci Fvg per una presa di posizione e un forte atto di protesta». Il sindaco di Udine, Pietro Fontanini, è «molto arrabbiato» il giorno dopo la diffusione dei risultati del bando dedicato ai Comuni per progetti dedicati alla rigenerazione urbana e finanziati con i fondi del Pnrr. Il Friuli Venezia Giulia è risultato ultimo tra le regioni italiane, con un solo progetto accolto, relativo al Comune di Monfalcone, per un valore di 1,6 milioni, e Udine ha perso la speranza di ottenere 20 milioni.

IL SINDACO

Il primo cittadino del capoluogo friulano non si dà ragione di quell'ultimo posto, ancor di più perché, pur anch'esse nelle ultime posizioni, altre realtà a statuto speciale, come la Valle d'Aosta e il Trentino, si sono portate a casa dagli 11 ai 28 milioni. Cifre lunari rispetto a quella riservata alla regione. Se nel resto del Nord Italia il riparto ha fatto scattare una generale protesta perché il 40% dei 3,4 miliardi complessivi è andato al Sud, in Friuli Venezia Giulia la protesta diventa doppia: non solo Cenerentola rispetto al Mezzogiorno, ma anche rispetto a diverse realtà del Nord, in particolare quelle a Statuto Speciale. «Non si può accettare una cosa del genere», prosegue battagliero il sindaco leghista Fontanini, perché «i progetti c'erano, li abbiamo presentati in sintonia con i dettami previsti dal bando ed erano pienamente rispondenti all'obiettivo di rigenerare aree della città». Con le decisioni ministeriali assunte in merito al bando, Udine vede andare in fumo la speranza di attuare ben tre progetti, per un importo complessivo di 20 milioni. D'innanzi alle opportunità offerte dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, la città, infatti, non si è dimostrata impreparata, tanto da presentare tre rigenerazioni, dopo aver già vinto il bando per dare nuova vita al quartiere di San Domenico.

IL MUNICIPIO HA MANDATO A ROMA TUTTE LE CARTE RICHIESTE PER L'ITER

I PROGETTI

«Abbiamo inviato a Roma tutto quanto richiesto per il progetto che prevede la realizzazione di un asilo nido nell'ex caserma Osoppo, con contestuale recupero di una parte di questa struttura per un intervento da 5 milioni – illustra Fontanini -. Il secondo progetto riguarda la realizzazione della nuova sede della Procura nei locali dell'ex Stringher di via Crispi, per riportare questa importante realtà nel cuore della città, con una spesa prevista di 5 milioni. Non da ultimo – aggiunge il sindaco -, nell'elenco dei nostri progetti, figurava il recupero del cosiddetto Frigorifero, in piazzale Cella, per la realizzazione di una realtà museale con un investimento di 10 milioni». Per chi conosce la città, ma anche per la documentazione che è stata allegata a ogni richiesta, «se questi non sono interventi di rigenerazione urbano vorrei capire che cosa sono», sostiene Fontanini, ancora tra l'incredulo e il risentito. «I progetti rispondevano alla logica del bando e i presupposti per presentare ciò che abbiamo presentato c'erano tutti», aggiunge, considerando che «proprio tutte le città della regione sono state escluse: non c'è Udine, né Pordenone, né Trieste. Eppure, tutte si erano mosse adeguatamente». A Udine, per altro, gli uffici romani competenti avevano chiesto anche un'istruttoria supplettiva «e noi avevamo inviato tutto ciò che ci era stato richiesto». A guidare la classifica dei fondi ottenuti è la Campania, realtà dove potranno rigenerare il loro tessuto urbano 79 Comuni, per un importo complessivo di oltre 489 milioni. Seguono la Sicilia con 60 Comuni e 423 milioni e la Puglia, con 399 milioni da dividere fra 59 Comuni. Udine però non si rassegna a che questo sia l'ultimo atto. «Non si può accettare. L'Anci Fvg dovrà agire», conclude Fontanini.

Antonella Lanfrit

ALTRE REGIONI SPECIALI HANNO RICEVUTO CIFRE SOSTANZIOSE IL FVG CENERENTOLA NON SOLO RISPETTO AL SUD

Anche Pordenone fra gli esclusi, Ciriani fa appello a Favot

ESCLUSI

PORDENONE Progetti di rigenerazione urbana esclusi dai fondi del Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza. Anche il Comune di Pordenone - come altri della regione ma nell'intero Nordest - è finito nella lista degli esclusi dai maxi-fondi del piano che dovrebbe finanziare la rigenerazione e la riqualificazione delle città. Un'esclusione che ha fatto imbufalire il sindaco di Alessandro Ciriani: «Tutti i progetti saranno meritevoli ma non è giusto essere penalizzati a favore di aree geografiche dichiaratamente svantaggiate da decenni». A farne le spese, in particolare, è un importante progetto che puntava a cambiare il volto di una zona cruciale per la città e per i giovani: il Polo Young che riguarda l'area dell'ex Fiera di via Molinari, via San Quirino e piazza del Popolo.

La protesta di Ciriani si unisce a quella di altri primi cittadini del Nordest, in primis il sindaco di Treviso Mario Conte, presidente di Anci Veneto. «Non è giusto essere penalizzati sempre e soltanto a favore di aree geografiche dichiaratamente svantaggiate da decenni e, in molti casi, con difficoltà anche dal punto di vista della legalità. Chiediamo un trattamento più equo nella distribuzione dei fondi, o il gap territoriale non verrà mai colmato». Il sindaco ha illustrato il malcontento al presidente Anci Fvg Dorino Favot. «Il Friuli Venezia Giulia è il fanalino di coda di questa graduatoria di assegnazione fondi. Una classifica - sbotta Ciriani - inversamente proporzionale a quella che vede le nostre città e la nostra regione in vetta per qualità della vita e scelte strategiche operate in questi ultimi anni per il bene della popolazione. Uno smacco troppo grande, su cui non posso sorvolare. Il Governo finanzi tutti i progetti ammessi e ridefinisca i parametri assicurando la parità di condizioni e non una "borbonizzazione" a svantaggio di città e comunità che nel nord si distinguono per un corretto stile di vita, una corretta ridistribuzione delle risorse e un'amministrazione lungimirante».

PRIMO CITTADINO Il sindaco di Pordenone

Una sola opera è stata finanziata in regione: 1,6 milioni per Monfalcone. «Non ce l'ho col Mezzogiorno - afferma il sindaco -. Ci mancherebbe, ma pretendo che la mia comunità sia valorizzata al pari di quella di Napoli, Catania o Taranto. È una questione di dignità e orgoglio. Anche se il motto friulano è il famoso "fasìn di bessôi", questo non deve diventare un alibi del Governo per penalizzare i nostri territori». La richiesta avanzata al Governo è chiara: stanziare i finanziamenti mancanti per i progetti del Friuli Venezia Giulia già ammessi e subito cantierabili. «Mi auguro sia l'ultima volta che il Governo applica questi requisiti ghettizzanti al Pnrr, perché non vengano fatti figli e figliastri all'inverso, ma si garantisca leale competizione costruttiva e pari opportunità ed equità». Pordenone, come molti altri comuni del Settentrione, si vede penalizzata da due fattori che stanno alla base dell'attribuzione dei fondi: la riserva di iure di assegnazione del 40% dei fondi ai Comuni del Centro sud e il parametro di valutazione del cosiddetto indice di Vulnerabilità sociale e materiale), che tiene conto di indicatori come la percentuale di popolazione analfabeta e senza titolo di studio, l'incidenza di giovani inattivi tra i 15 e i 29 anni, i nuclei familiari con potenziale disagio.

Maniaghese
Spilimberghese

IL TIMORE
Le preoccupazioni nei due istituti riguardano soprattutto il numero delle persone positive

Giovedì 6 Gennaio 2022
www.gazzettino.it

Scuola, domani rientro senza alcuna emergenza

▶Al Torricelli di Maniago il personale no vax equivale a circa il 10 per cento

▶Anche al Tagliamento i docenti contrari a farsi il vaccino sono pochi

MANIAGO SPILIMBERGO

Negli istituti superiori della pedemontana e di Spilimbergo non si preannunciano emergenze per il ritorno in classe di domani. Sia al Torricelli, sia al Tagliamento, il numero di no Vax è molto contenuto e dunque non ci saranno problemi nella gestione delle supplenze e dei carichi di lavoro dei bidelli e del personale amministrativo. «La percentuale di personale che non ha aderito alla campagna vaccinale obbligatoria è di circa il 10% - ha spiegato la dirigente dell'Istituto superiore maniaghese, Raffaella Cerquetti -. In realtà, secondo quanto ci hanno riferito alcune persone dovrebbero regolarizzare la propria posizione nei prossimi giorni e dunque siamo fiduciosi di non incontrare ostacoli alla ripresa delle lezioni. Il comparto scuola da mesi si stava attrezzando a questo momento».

ISTITUTO TAGLIAMENTO

Sulla stessa lunghezza d'onda Lucia D'Andrea, dirigente del Tagliamento di Spilimbergo: «Il nostro istituto non fa eccezione e i no vax sono un numero esiguo rispetto al totale. Sapevamo da tempo della loro assenza e la segreteria ha svolto un egregio lavoro preventivo per l'individuazione dei sostituti. Il vero dubbio riguarda piuttosto cosa accadrà per i docenti vaccinati che potrebbero risultare comunque contagiati da quest'ondata così intensa. Solo domani mattina potremo capire la portata di questo fenomeno: siamo pronti a fronteggiare qualsiasi emergenza, ma è chiaro che ci vorrà un po' di pazienza da parte delle famiglie, visto il numero elevatissimo di contagi che la nostra comunità sta affrontando". Medesimo discorso riguarda ovviamente gli studenti: nelle chat dei ragazzi da giorni circolano notizie di una notevole diffusione del virus, ma soltanto tornati in aula si capirà se saranno necessarie delle quarantene.

PARLANO LE DUE DIRIGENTI MANIAGHESE RAFFAELLA CERQUETTI E SPILIMBERGHESE LUCIA D'ANDREA

SCUOLA L'istituto Torricelli e dall'alto le dirigenti Raffaella Cerquetti e Lucia D'Andrea

IL TORRICELLI

Per una notizia che preoccupa, una che allieta: l'Istituto di istruzione superiore Torricelli amplia, dall'anno scolastico 2022/23, la propria offerta formativa. Infatti, al liceo (linguistico, scientifico ordinario e scientifico ad indirizzo sportivo, quest'ultimo l'unico in provincia) e ai due indirizzi dell'istituto professionale della scuola del metallo (manutenzione ed assistenza tecnica e produzioni industriali per il Made in Italy), dal 4 gennaio è possibile iscriversi a Gestione delle acque e risanamento ambientale, percorso unico in regione. Lo stretto raccordo della scuola con il mondo del lavoro e delle professioni è un principio che l'istituto Torricelli sostiene con i due indirizzi già presenti all'Ipsia, formando dei professionisti competenti alla necessità del mondo del lavoro afferenti la zona di Maniago, in particolar modo aziende del settore e dell'indotto della coltelleria. Gli studenti che escono dalla Scuola del metallo sono assunti stabilmente nelle aziende del territorio entro un anno dal loro diploma.

Lorenzo Padovan

Coltellerie, il comparto segna un più 25 per cento

MANIAGO

Nonostante la grave situazione sanitaria che dura da quasi due anni, l'Italia ha mostrato nel 2021 una ripresa economica molto evidente, certamente legata anche ad una migliore gestione della pandemia rispetto ad altri Paesi. Ancora meglio hanno fatto alcuni comparti specifici, come quello del coltello di Maniago, che hanno raggiunto risultati lusinghieri sia in termini economici, sia di aumento dell'occupazione.

LAMA E METALLO

«Il settore della lama e del metallo di Maniago aveva avuto risultati soddisfacenti anche in un anno difficile come il 2020. Ma quest'anno molte aziende chiuderanno il bilancio con dati ancora più sorprendenti - ha evidenziato, con soddisfazione, il sindaco Andrea Carli -: tutto questo ci rende sempre più orgogliosi, poiché il "saper fare" dei maniaghesi è apprezzato in tutto il mondo e rappresenta una opportunità di lavoro, a tutti i livelli, per moltissime persone». «Ho molto apprezzato la notizia apparsa qualche giorno fa sui giornali dell'azienda Maserin, che ha prodotto il coltello utilizzato nel film "Diabolik", che sta riscuotendo molto successo nelle sale cinematografiche - ha aggiunto -: questo traguardo arricchisce la lunga lista di aziende e artigiani maniaghesi che, attraverso le loro produzioni, hanno avuto ruoli importanti nel cinema internazionale».

FATTURATO RECORD

Un'altra bella notizia riguarda il Consorzio coltellinai di Maniago che per il terzo anno consecutivo si appresta a chiudere l'anno con un aumento del fatturato, stavolta addirittura del 25%, accompagnato da un utile significativo. Qualche anno fa all'assemblea dei soci era emerso che «le condizioni del Consorzio destavano qualche preoccupazione - ricorda Carli -: sono state prese delle decisioni coraggiose, tra le quali la nascita del marchio Mkm, dietro al quale ci sono le quattro eccellenze della produzione: Fox knives, Lionsteel, Mercury e Viper, che negli ultimi 3 anni ha consentito di invertire nettamente la rotta portando risultati molto soddisfacenti per tutti i soci».

I PROTAGONISTI

I protagonisti di questo cambiamento sono molti, a cominciare dal presidente del Consorzio, Federico Coassin, e tutto il cda, che sta collaborando con il consorzio Nip e il direttore Saverio Maisto, si conclude l'analisi del sindaco: «Grazie a loro, la storia recente del Consorzio coltellinai fa capire che non c'è nulla di vecchio sul mercato se si agisce con un progetto lungimirante, immettendo forze nuove e motivate e si lavora sull'aggregazione delle eccellenze del territorio. Un ringraziamento a tutti per questo importante traguardo, che certamente darà ulteriori stimoli per il futuro».

L.P.

Spilimbergo

Al via la nona edizione di "Zal par furlan"

(lp) Il Comune di Spilimbergo, in collaborazione con l'Arlef, la Società filologica friulana, l'Istitût ladin furlan "Pre Checo Placerean", l'Assemblea di comunità linguistica friulana e l'Unione degli scrittori friulani, promuove la 9a edizione del concorso letterario in lingua friulana "Zâl par furlan". Il termine "zâl" comprende anche forme simili, come il "noir" e il "thriller". Le opere dovranno essere tutte – o per la maggior parte – in lingua friulana o nelle sue varianti e per la forma scritta si dovrà utilizzare la grafia ufficiale. Il concorso prevede tre sezioni: racconti, video e speciale per racconti e video riservata alle scuole secondarie di 1° e 2° grado. Ciascun autore potrà partecipare solo ad una sezione del bando e con un solo elaborato inedito, da presentare entro il 28 febbraio all'ufficio Cultura del Comune di Spilimebrgo.

ERTO
Grazie al paziente e abile lavoro di dieci volontari è stato rimesso a posto un antico muro a secco

Antichi muretti a secco ritornano nuovi grazie a un gruppo di volontari

ERTO

Nelle settimane autunnali, a chi passeggiava lungo i sentieri sopra Erto nuova potrebbe essere capitato di assistere ad una scena che sembrava provenire da un tempo lontano: dieci persone, armate solo di arnesi tradizionali e tanta buona volontà, che ricostruivano a mano un antico muretto a secco. «Il laboratorio ha rievocato immagini che oggi non si vedono più: un gruppo di persone che lavora assieme è una scena che si è persa in un mondo dove predomina l'individualismo», ha raccontato l'ideatore, Remo Gingillino (sulle colonne dell'Aquila, il giornale del Parco) che ha imbastito l'iniziativa insieme all'amico Sergio De Filippo.

IL PROGETTO

Il progetto ha implicato numerosi lati virtuosi: il contatto con la storia, l'integrazione con la natura, la socialità". «Uno degli aspetti difficili è stato trovare un artigiano che avesse una certa esperienza con questo tipo di opere - ha proseguito Gingillino -. Abbiamo trovato la maestranza a Claut: Giovanni De Giacinto detto "Nini", un ex impresario che ci ha insegnato le tecniche che a sua volta ha imparato dai più anziani. Ci ha dato le dritte iniziali e ci ha insegnato le gestualità. Lui sovrintendeva e interveniva quando necessario mostrandoci come lavorava, con poche parole e molta pratica».

DIECI PERSONE PROVENIENTI DALLA VALCELLINA, DAL VENETO E PERSINO DALLA PUGLIA

I PARTECIPANTI

I partecipanti provenivano non solo dalla Valcellina e da Erto ma da tutta Italia, dal Veneto alla Puglia. Nel tempo di un week-end i volontari sono intervenuti su un tratto di muro, lungo ben cinquanta metri, che sostiene il costone boschivo al lato di una mulattiera: la costruzione si trova sopra Erto nuova, in Val Sciasàna. L'atmosfera magica che si è creata in questa prima edizione ha portato gli organizzatori a ripromettersi di trasformare l'evento in un appuntamento fisso. L'evento è stato reso possibile dal Comune di Erto e Casso, dall'associazione Ecomuseo Vajont e dal Parco naturale Dolomiti Friulane. A proposito di iniziative meritorie, sta riscuotendo grande successo il libro del Cai di Pordenone (non di Cimolais, come erroneamente riportato) sulla storia novantennale del Rifugio Pordenone.

l.p.

OGGI A UDINESE TV

Alle 18.30 Alice Mattelloni "accompagnerà" gli spettatori della televisione bianconera in un "viaggio" sulle Dolomiti

IL COVID FERMA I BIANCONERI

▶Imposta dall'Azienda sanitaria una quarantena di 5 giorni, saltano le sfide di stasera a Firenze e di domenica contro l'Atalanta. I positivi salgono a 11

Dopo l'infortunio Pereyra "guadagna" un mese

LA SITUAZIONE

UDINE Il Covid ha colpito duramente l'Udinese, che adesso sarà costretta a restare ferma fino al 9 gennaio. E, con due partite di campionato che non verranno disputate, l'astinenza dalle gare ufficiali dei bianconeri si protrarrà arrivando a quasi un mese. Dal 18 dicembre, quando i friulani espugnarono Cagliari (0-4), per arrivare al 15 gennaio, data in cui si dovrebbe giocare Juventus-Udinese, il calcolo è presto fatto. Per Cioffi e la sua truppa si tratta di uno stop forzato non particolarmente gradito, che porterà pure all'obbligo di recuperare ben tre match (c'è anche quello con la Salernitana) durante la seconda metà del campionato. Un'eventualità non piacevole ma necessaria, che però può far gioco a un elemento in particolare della rosa friulana: Roberto Pereyra.

Lo stop di gare ufficiali "regalerà" un mese all'argentino, che nel frattempo continua durante a seguire scrupolosamente le sue tabelle di ripresa dopo l'infortunio alla spalla. Non è dato sapere ora quali saranno le date dei potenziali recuperi della squadra bianconera, certo, ma ci sarà la possibilità che in alcune di queste possa rivedersi "El Tucu", fermatosi a dicembre per un infortunio alla spalla subito durante la partita contro il Genoa, finita 0-0. E se Pereyra non vede l'ora di rientrare, lo stesso si può dire per le aspettative di Cioffi, che attende con ansia il momento in cui potrà tornare a disporre del numero 37, elemento prezioso per dare qualità e imprevedibilità alla manovra della squadra friulana. Finora Gabriele Cioffi non lo ha mai potuto avere a disposizione, ma saprà sicuramente integrarlo bene nel suo 3-5-2, insieme a Walace e a uno tra Makengo e Arslan. Anche se la mediana ha dimostrato di poter comunque ben sopperire alla sua assenza, non va messo in dubbio il tasso tecnico di un giocatore, che potrà adesso in qualche modo sfruttare a suo favore una sosta forzata che gli permetterà di guadagnare ancora del tempo sulla tabella di marcia che lo porterà nel mese di febbraio al completo recupero dall'infortunio alla spalla.

st.gi.

STOP BIANCONERO

UDINE Niente Fiorentina-Udinese. La gara che era in programma stasera al Franchi contro i viola di Vincenzo Italiano non verrà disputata, poiché il Dipartimento di prevenzione dell'Asufc di Udine ha vietato alla squadra bianconera d'intraprendere ieri pomeriggio la trasferta in volo charter per la Toscana per la positività al Covid-19 di 11 elementi del gruppo squadra, di cui 9 calciatori (due in più rispetto al giorno precedente). L'Azienda sanitaria, il cui provvedimento era nell'aria, ha pure notificato al club il decreto diretto a interrompere subito tutte le attività collettive di squadra, compresa la rifinitura che Gabriele Cioffi avrebbe dovuto dirigere alle 14. Il divieto vale per 5 giorni. Tradotto, significa che l'Udinese dovrà rinunciare a giocare anche la sfida di domenica alle 16.30 alla Dacia Arena contro l'Atalanta. La società ha già formalizzato alla Lega la richiesta di rinvio del match con gli orobici, oltre che del match con la Fiorentina.

ALLENATORI Gabriele Cioffi e Vincenzo Italiano (in alto a destra) devono rinviare il loro "duello"

BLOCCO

"L'Udinese Calcio - si legge nella nota diffusa nel tardo pomeriggio di ieri - comunica che, in seguito alle positività al Covid-19 riscontrate, l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale ha disposto per il gruppo squadra, fermo restando l'isolamento fiduciario obbligatorio per i soggetti positivi, la quarantena o l'autosorveglianza dal 5 al 9 gennaio 2022, in base alle rispettive vaccinazioni. Per tutti è stato inoltre disposto il divieto di esercitare sport di squadra di contatto dal 5 gennaio al 9 gennaio compresi". Da qui il doppio stop rispetto al calendario originale. "I provvedimenti - va avanti il comunicato del club - sono stati addottati in seguito agli esiti dei nuovi test molecolari effettuati stamane su tutto il gruppo, che hanno evidenziato la positività di altri due calciatori, oltre ai sette più due membri dello staff precedentemente positivi e in isolamento". Nessun margine di manovra, insomma. "Di conseguenza l'Udinese Calcio, recependo le disposizioni dell'autorità sanitaria, ha inoltrato alla Lega di serie A - sono le conclusioni - la formale richiesta di rinvio delle gare in programma domani contro la Fiorentina e domenica contro l'Atalanta". Anche l'Asl di Torino, sempre nella convulsa giornata di ieri, è intervenuta per vietare la partenza dei giocatori granata alla volta di Bergamo in vista della sfida di oggi alle 16.30. Parallelamente, domenica salterà il match tra lo stesso Torino e la Fiorentina, prossimo avversario dei granata, e, come riferito, quella tra i bianconeri e l'Atalanta. Allo stato si dovrebbero giocare regolarmente Juventus-Napoli (ci sono quattro positività nel gruppo squadra partenopea) e Spezia-Hellas Verona. Gli scaligeri lamentano 10 positività al Coronavirus: 8 giocatori e 2e componenti dello staff tecnico.

BLOCCATI CONTESTUALMENTE GLI ALLENAMENTI COLLETTIVI LA PAROLA PASSA AL GIUDICE

IL PUNTO

Gli atleti dell'Udinese e tutti i componenti dello staff poco prima delle 9 di ieri mattina sono stati sottoposti ai tamponi molecolari che hanno evidenziato le ulteriori due positività tra i calciatori. Subito dopo i dirigenti hanno comunicato alla Lega calcio di serie A l'impossibilità d'intraprendere la trasferta di Firenze, come da disposizione dell'autorità sanitaria. Cosa può accadere adesso? In occasione di Juventus-Napoli dell'ottobre del 2020, quando l'Asl vietò agli azzurri del Napoli di trasferirsi a Torino per lo stesso motivo, in un primo momento il giudice sportivo assegnò la vittoria a tavolino ai bianconeri (3-0), infliggendo inoltre un punto di penalizzazione ai partenopei. Un provvedimento completamente ribaltato in sede d'Appello, tanto che la gara fu regolarmente disputata qualche settimana dopo. È quindi ipotizzabile che il match Fiorentina-Udinese, l'incontro di domenica tra i bianconeri e l'Atalanta e probabilmente anche quello con la Salernitana non giocato il 21 dicembre vengano recuperati. Ma quando, in un calendario così affollato? Non solo. La squadra di Cioffi, quando scenderà in campo con la Juventus (il 16 gennaio), potrebbe trovarsi in seria difficoltà, dato che non disputa una gara vera dal 18 dicembre a Cagliari. La verità è che il campionato rischia di essere falsato, anche perché la Federcalcio non sembra avere le idee molto chiare sul da farsi.

Guido Gomirato

Samir ai saluti: rinforza il Watford in Premier

IL MERCATO

UDINE In una serie A messa in crisi dalla quarta ondata del virus, c'è un mercato da tenere sempre sotto osservazione. L'Udinese continua a fare i conti con qualche situazione da dirimere e con altre trattative da sviluppare. Arrivata la certezza dell'addio, tramite rescissione consensuale, di Teodorczyk (accasatosi al Vicenza) e Forestieri (resta alta la probabilità di un ritorno in Argentina), resta da risolvere la situazione legata a Jens Stryger Larsen. L'esterno danese è stato proposto a più di qualche squadra di A, e l'Hellas Verona sembra restare al momento l'ipotesi più plausibile per una cessione a gennaio. Un'eventualità che eviterebbe la partenza a parametro zero di un titolare fisso della Nazionale danese. Questo è uno dei tanti motivi per cui la società friulana vuole evitare la beffa della partenza senza corrispettivo economico. Dall'apertura della "finestra" invernale, Larsen può accordarsi con un'altra società, visto che dopo aver rifiutato il rinnovo sarà libero dal primo luglio. In caso di "riaccensione" dell'interesse veronese, il club scaligero potrebbe provare ad agevolare la trattativa inserendo in contropartita Daniel Bessa, centrocampista offensivo che darebbe nuove soluzioni a Cioffi. Il brasiliano trova poco spazio con Tudor e accetterebbe anche volentieri la destinazione, anche se si tratta solo di sondaggi iniziali. Intanto, per quanto riguarda la fascia sinistra, Cioffi ha totalmente rivalutato Marvin Zeegelaar, che ora potrebbe anche essere pronto per un rinnovo contrattuale.

MASTINO Samir in pressing

Intanto sta bruciando le tappe il passaggio di Samir al Watford. Il difensore brasiliano ha scritto pagine molto importanti nella storia recente dei bianconeri, ma il suo futuro dovrebbe tingersi a breve di giallonero. Per il momento la trattativa era stata "congelata" per l'emergenza numerica che si era creata in casa Udinese, ma nei prossimi giorni si andrà a concludere un passaggio sull'asse Udine-Londra, da sempre foriero di scambi che hanno rivitalizzato i giocatori nell'orbita delle due società della famiglia Pozzo. Da capire se poi, dopo il passaggio di Samir al Watford di Ranieri, ci sarà un difensore che farà il percorso inverso. Tanti i nomi che "ballano", compreso Kamara, appena prelevato dal Nizza proprio dal club inglese. Il 27enne potrebbe essere girato a Udine, ma resta viva pure l'ipotesi che porta a Nicolas Nkoulou, che ha un passato importante con il Torino. Anche Kabasele è un profilo che potrebbe rinforzare un reparto che vedrà maggiore possibilità d'impiego di Nehuen Perez. Il centrale difensivo argentino ha mostrato buone cose: con questi presupposti si spera possa arrivare la definitiva consacrazione per il classe 2000 prestato dall'Atletico Madrid.

SE PARTE STRYGER PUÒ ARRIVARE BESSA DAL VERONA KAMARA (ORMAI EX NIZZA) TORNA NEL MIRINO FRIULANO

Stefano Giovampietro

Sport
Calcio

NUMERO UNO

Ermes Canciani è al vertice del Comitato federale regionale che guida le sorti dei campionati dei dilettanti

sport@gazzettino.it

G Giovedì 6 Gennaio 2022
www.gazzettino.it

IL PALLONE SI BLOCCA DI NUOVO

▸Calcio dilettanti: deciso uno stop generale dell'attività dei dilettanti fino al 6 febbraio. Sospesa anche la Coppa

▸La scelta del Comitato regionale federale punta a tutelare la salute. I campionati finiranno nella seconda metà di maggio

STOP AI DILETTANTI

PORDENONE L'ipotesi ora è una certezza. La prima giornata di ritorno dei campionati, dall'Eccellenza alla Seconda categoria, non si vivrà tra sabato 15 e domenica 16 gennaio, come previsto dal calendario stilato in estate. Tutto slitta al 6 febbraio, finendo quindi la stagione regolare oltre la metà del mese di maggio. Di Coppa e recuperi pregressi si parlerà invece a fine gennaio, quando si spera che l'allarme sul fronte dei contagi sia minore di oggi. Sospesi contestualmente gli allenamenti congiunti fino al 24.

RITORNO

Posticipati quindi sia l'inizio del "viaggio di ritorno" del campionato che le gare in sfida unica dei sedicesimi di Coppa Regione di Seconda (si giocherà il 30 gennaio), dove era stata già rinviata a data da destinarsi Polcenigo Budoia – Morsano. Da ultimo, vengono posticipati anche i recuperi per mettersi al passo con il calendario. I recuperi, sul fronte del Friuli Occidentale, si contano sulle dita di una mano. In Eccellenza all'appello manca FiumeBannia – Pro Fagagna e in Promozione Maniago Vajont – Martignacco e Corva – Venzone. In Prima erano saltate Villanova – Union Rorai, Union Pasiano – Ceolini e, da ultima, Azzanese – Villanova. Tutto sommato, rispetto ai timori d'inizio stagione, il bilancio resta positivo, almeno per quanto riguarda i campionati maggiori. Saranno spalmati tra mercoledì 26 in notturna e domenica 30 gennaio.

CORSI E RICORSI

Va ricordato che la tornata scorsa si era chiusa (e mai più riaperta) dopo 5-6 turni, e quella precedente (2019-20) alla tappa numero 22. Il primo step è stato brillantemente superato e adesso l'asticella è destinata ad alzarsi, nonostante lo slittamento messo nero su bianco dal Comitato federale dopo una giornata campale. Non è un caso che il comunicato ufficiale sia arrivato solo in tarda serata: bisognava ascoltare la voce delle società, quella autorevole del Comitato scientifico e quella dei rappresentati degli altri Comitati per trovare una linea comune. Resta da capire l'evoluzione della pandemia dentro i confini del Friuli Venezia Giulia. Insomma, serviva una decisione condivisa, remando tutti dalla stessa parte, per il bene comune, che non sempre va di pari passo con quello "individuale". Decisioni difficili e sicuramente impopolari. Mai come in questi due anni (o quasi) di emergenza sanitaria, Ermes Canciani e il suo Consiglio direttivo si sono sentiti "tirare per la giacchetta". Ma la decisione è sempre stata "tarata" sulla difesa della salute.

ATTESA

In questi 15 (o 21) giorni di attesa ci sarà il tempo di recuperare i giocatori colpiti dal virus, nonostante la doppia vaccinazione. Per tornare a giocare, tra l'altro, gli atleti devono rifare - e superare positivamente - la visita di idoneità agonistica a un mese dalla conclamata guarigione. Un lasso di tempo che, a livello di Figc nazionale (ovviamente sentiti i pareri degli esperti in materia gli esperti), si sta cercando comunque di accorciare senza mettere a repentaglio la salute dei protagonisti.

Cristina Turchet

IL PALLONE SI FERMA La pandemia costringe a rinviare la ripresa dell'attività tra i dilettanti

Il personaggio

Mister Tesser a Modena vince da 12 partite consecutive

A trent'anni dal debutto in panchina come allenatore (nel Sevegliano che militava nell'Interregionale, su intuizione azzeccata dall'allora direttore sportivo Umberto Nicoletto), si ritrova con il lusinghiero appellativo di "Mister dei record". Il riconoscimento ad Attilio Tesser deriva dall'avere appena pilotato il Modena di serie C, di cui ora è il tecnico, alla dodicesima vittoria. Niente male, in tal modo i gialloblù emiliani sono ora in vetta alla classifica del girone B assieme alla Reggiana e mirano a conquistare l'unica promozione in palio (facendo comunque attenzione ad altri agguerriti rivali come Pescara, Virtus Entella e Cesena).

Il 63enne mister originario di Montebelluna conserva comunque nel Friuli la sua consolidata nuova "Patria". Quando giocava, da terzino o centrocampista esterno di sinistra, era approdato all'Udinese nel 1980, reduce dalle esperienze di Treviso e Napoli. In bianconero si è ritrovato a fianco di campioni come Zico, Edinho, Causio, Mauro, Virdis e Carnevale, tanto per ricordare i più celebri di una società che era proprietà delle pordenonesi Industrie Zanussi, capeggiate da Lamberto Mazza.

Poi "Tilio" ha proseguito la carriera agonistica fra Perugia, Catania e Trento. Nel 1992 il via all'avventura da tecnico, con passaggi in successione per Primavera dell'Udinese, Sudtirol Alto Adige, Triestina, Cagliari, Ascoli, Mantova, Padova, Novara (trascinato dalla C sino a quella A da cui mancava da 55 anni), Ternana, Avellino, Cremonese (altra salita in B). Quindi, nel 2018, l'ingaggio da parte della famiglia Lovisa nel Pordenone di serie C, con una storica promozione e ritrovandosi subito dopo a giocarsi addirittura la salita in serie A.

Ma tutte le storie, anche quelle belle, finiscono. Così, nell'aprile del 2021, a conclusione di tre stagioni che i supporters neroverdi non dimenticano, ecco l'esonero. Adesso che sta in Emilia, Tesser mantiene sempre solidi contatti con Udine e il Friuli: del capoluogo è sua moglie Nicoletta e lì è nata la figlia Carolina. Nella "piccola Patria" vogliono bene a questo veneto dai modi semplici e accattivanti.

Del penultimo capitolo della sua personale storia di allenatore preferisce non parlare, al di là dell'augurio ai ramarri di salvarsi. Anche se un pensierino sull'idea di poter incontrare la sua ex squadra neroverde nel prossimo campionato, "Mister record" magari lo sta facendo. Entrambe in serie B, naturalmente. Che, per come stanno le cose adesso, costituisce in bell'augurio sia per il Modena che per il Pordenone.

MISTER
Attilio Tesser, ora al Modena

Paolo Cautero

PRIMO ARRIVO Davide "Pierino" Gavazzi torna tra i neroverdi

Preso Dalle Mura, obiettivo Lovisa junior

SERIE B

PORDENONE Aspettando i rinforzi, i ramarri riprenderanno ad allenarsi stamani al De Marchi per prepararе al meglio la sfida con il Lecce di domenica 16 gennaio alle 16.15 al Teghil di Lignano. Mister Tedino ha organizzato sedute doppie (10.30 e 14.15) anche per domani e sabato. Sedute da vivere in un clima di certo non euforico, dopo questo problematico 2021. Diversi degli arrivi della scorsa estate erano stati criticati recentemente anche dallo stesso Mauro Lovisa. Critiche per altro condivise da Emanuele Berrettoni. «Se la situazione è questa, un penultimo posto, sicuramente sono commessi degli errori, anche importanti. In primis da parte dell'Area sportiva societaria, ma anche dagli stessi giocatori - ha dichiarato il ds neroverde a supernews.it -. Le colpe sono di tutti. Soprattutto inizialmente abbiamo offerto prestazioni al di sotto delle nostre possibilità. Devo dire però - riferendosi all'avvento in panca di Tedino - che nelle ultime 10 partite la squadra se l'è giocata con tutti. Poi qualche episodio e qualche ingenuità ci hanno impedito di portare a casa il risultato. Nelle ultime partite c'è stato un cambiamento: speriamo, con il mercato di gennaio, di raggiungere il nostro obiettivo, che a oggi sono i playout».

MERCATO

Con la "finestra" invernale aperta fino al 31 gennaio, il "Berre" e il direttore Matteo Lovisa hanno quasi un mese di tempo per modificare il Pordenone attuale nella squadra giovane e altamente motivata chiesta da Mauro Lovisa. Ma di sicuro non ci sarà nessun movimento in entrata di spessore se prima non verranno concretizzate alcune uscite. Con la valigia in mano ci sono molti calciatori. Falasco è dato ormai per partente in direzione di Ascoli, mentre ieri è stato risolto il contratto con il Milan sul prestito di Tsadjout. Altri "congedi" dovrebbero essere quelli di Ciciretti (Avellino), Mensah, Chrzanowski, Petriccione (Vicenza), Kupisz, Folorunsho (più Reggina che Cosenza). Non è escluso un congedo dai veterani Barison, Misuraca e Camporese: la società è pronta ad ascoltare tutte le offerte.

CHI PIACE

Gli eventuali innesti non saranno tanti quanti le uscite. La volontà del club resta quella di puntare su giovani di prospettiva. A parte i "Primavera" di mister Lombardi, circolano le candidature degli attaccanti Magrassi (Entella), Bortolussi (Cesena), Falcinelli (Bologna) e Finotto (Monza, ora guarito, che tornerebbe in neroverde). Piacciono il centrocampista Iannoni della Salernitana, in prestito al Matelica, e il difensore Andreoni del Bari. Il primo ingaggio certo è Davide Gavazzi (oltre 330 presenze tra i pro) che già dal 22 dicembre sta lavorando al De Marchi, protagonista della promozione in B, della vittoria in Supercoppa di C e della prima sorprendente annata dei ramarri tra i cadetti. Il duttile centrocampista, che 11 mesi fa aveva risolto il contratto con i ramarri, ha convinto Tedino e firmerà fino a giugno. Raggiunto di fatto l'accordo con la Fiorentina per riportare al De Marchi con la formula del prestito secco Alessandro Lovisa, figlio di re Mauro e fratello di Matteo. Centrocampista, classe 2001, ha militato nella Lucchese in C nella prima parte della stagione, dopo le esperienze a Gubbio e Legnago e nelle giovanili di Napoli e Fiorentina. Sempre dai viola arriverà Christian Dalle Mura. Il Pordenone ha battuto la concorrenza del Cosenza e si è assicurato le prestazioni (sempre in prestito) del difensore centrale classe 2002. Per entrambi si attende l'ufficialità.

VIOLA Il centrocampista Alessandro Lovisa

INGAGGIATO ANCHE GAVAZZI, UN GRADITO RITORNO A CENTROCAMPO RISOLTO IL CONTRATTO CON TSADJOUT

Giuseppe Palomba

VOLLEY, STOP AI TORNEI

▶Dopo i campionati giovanili si fermano fino al 23 gennaio anche i tornei regionali di serie C e D

▶Fenos (Martellozzo) è d'accordo: «Una scelta ormai inevitabile». Dei Negri: «Ci alleneremo»

VOLLEY

PORDENONE Il Comitato regionale della Fipav Fvg, e la relativa Consulta dei presidenti territoriali, hanno stabilito congiuntamente la sospensione per tre settimane (fino al 23 gennaio compreso) di tutte le gare relative ai campionati regionali e provinciali, comprese le serie C e D. "La decisione - informa una nota comune dei due organismi "di governo" -, che segue la sospensione per lo stesso periodo di tutte le competizioni giovanili a livello nazionale, ha l'intento di prestare la massima attenzione alla situazione pandemica in regione con il diffondersi della variante Omicron e la relativa facilità di contagio". Nello stesso tempo i due organismi hanno voluto dare la possibilità a tutti i club di analizzare la propria situazione ai fini delle disposizioni che entreranno in vigore dal 10 gennaio sull'obbligo del Green pass rafforzato per gli sport di squadra e di contatto a tutti i livelli. Resta confermata la possibilità di allenamento, sempre con il vincolo del super Green pass. Ci sarà inoltre l'obbligo di utilizzo di mascherine ffp2, in impianti e palestre, da parte di tutti gli addetti ai lavori.

RAMMARICO

«Mi spiace molto, però era prevedibile - dichiara Anna Fenos, dirigente di lungo corso del Futura Cordenons -. Anche tra i più piccoli abbiamo riscontrato qualche caso: dopo la Winter Cup Memorial Cornacchia abbiamo registrato tre positività. Ritengo quindi sia una scelta giusta. Già nei giorni scorsi avevamo allenamento, ma i più piccoli non sono venuti in palestra per comprensibili timori. Questa pandemia sta indebolendo le generazioni, e ritengo sarà difficile lavorare per il futuro». La C maschile, dove la Martellozzo è in testa alla classifica, avrebbe dovuto riprendere sabato con la trasferta dal Tre Merli a Trieste. «Recupereremo le gare nel mese di febbraio - prosegue Fenos -. La pausa tutto sommato potrebbe anche andarci bene per ritrovare alcuni giocatori, ma è certo che allenterà il ritmo-partita dei ragazzi». Verrà posticipato anche il derby contro Insieme, in programma sabato 15 a Cordenons. «Certo - conclude la dirigente -. Sarebbe stato un match d'alto livello, visto che il Pordenone guida il gruppo assieme a noi. Continueremo comunque gli allenamenti».

UNA DECISIONE CONGIUNTA DI COMITATO FIPAV E CONSULTA TERRITORIALE DEI PRESIDENTI

Dirigente

Prima giocatrice, poi tecnico e ds

Anna Fenos (nella foto) è "l'anima" della pallavolo di Cordenons, da alcuni anni "targata" Martellozzo. Nel club è stata prima giocatrice, poi allenatrice, quindi direttore sportivo e infine dirigente. La compagine delle "pantere", che aveva a suo tempo rinunciato alla B2, è attualmente prima in C.

INSIEME

Anche a Pordenone c'è una certa accondiscendenza allo stop forzato. Con tutti questi contagi, cosa altro avrebbe potuto fare la Fipav? - si domanda la dirigente di Insieme, Vincenzina Dei Negri -. La prevenzione è sempre ben accetta. Noi abbiamo monitorato le squadre e per fortuna sono tutti sani. Qualcuno a casa c'è, ma solo per prevenzione, essendo stato a contatto con positivi». Sabato ci sarebbe stato il derby rosa di Porcia con la Domovip, mentre il team maschile avrebbe giocato al PalaGallini contro il Soca. «Tutto posticipato - conclude -, intanto ci alleneremo».

Nazzareno Loreti

Basket
Una raffica di rinvii in C Silver

BASKET

PORDENONE Nel fine settimana riprenderà il campionato di serie C Silver, però buona parte della programmata ripartenza resterà soltanto sulla carta. Perché è vero che - a differenza per esempio di quello veneto - il Comitato federale del Friuli Venezia Giulia ha deciso di non interrompere le competizioni, ma ha pure scelto di consentire in concreto a qualunque società di ottenere il rinvio della propria gara sin troppo facilmente. Di fatto, basterà dichiarare un semplice sospetto di contagio (la nota ufficiale diramata martedì dalla Fip Fvg parla di "presunte positività") nel gruppo e il gioco sarà fatto.

METODO

Nel decidere se chiedere o meno il rinvio, le squadre ormai ragionano così: ho un "mezzo positivo" al Covid e due giocatori indisponibili poiché infortunati? Ne approfitto per chiedere il rinvio. Questo andazzo era iniziato già prima di Natale e adesso ovviamente procede imperterrito, com'era del resto del tutto prevedibile. Sono sei le partite in calendario tra domani e sabato, valide per il tredicesimo e ultimo turno del girone d'andata della più alta categoria Senior della pallacanestro regionale. Fino a ieri pomeriggio avevano ottenuto lo spostamento ad altra data Fly Solartech San Daniele-Allianz Pallacanestro Trieste, Lancia Vida Latisana-Intermek 3S Cordenons, G Service Shop Ubc Udine-Humus Sacile e Vis Spilimbergo-AssiGiffoni Longobardi Cividale.

SUL PARQUET

Rimane per adesso (in forte dubbio, vista la situazione) confermato l'anticipo di domani sera tra Calligaris Corno di Rosazzo e Goriziana Caffè, con palla a due alle 20.45. In bilico Lussetti Servolana Trieste-Winner Plus Sistema Pordenone, che si dovrebbe invece giocare sabato alle 20.30 (arbitri designati il triestino Petronio e l'udinese Romeo). Tuttavia la dirigenza giuliana già all'inizio della settimana registrava quattro indisponibili, tra positivi al Covid e infortunati e si è presa un po' di tempo per stabilire cosa fare. Di conseguenza una decisione definitiva verrà presa soltanto oggi. L'unica a non avere problemi di sorta è in fondo la Credifriuli Cervignano, che beffardamente dovrà comunque osservare il proprio turno di riposo. Le quattro gare della tredicesima d'andata che sono da riprogrammare andranno dunque ad aggiungersi alle altre otto che attendono di essere recuperate: Allianz Pallacanestro Trieste-Goriziana Caffè dell'ottava giornata, Calligaris Corno-Humus Sacile (riprogrammata al 9 febbraio), Allianz Trieste-Vis Spilimbergo della decima giornata, Credifriuli Cervignano-Lancia Vida Latisana, Winner Plus Pordenone-AssiGiffoni Longobardi Cividale (riprogrammata al 9 febbraio) e Lussetti Servolana Trieste-Goriziana Caffè dell'undicesima giornata, AssiGiffoni Longobardi Cividale-Lancia Vida e Intermek Cordenons-Credifriuli Cervignano della dodicesima. Si riparte da questa classifica: Winner Plus 18 punti; Calligaris 16; Credifriuli 14; Intermek, Fly Solartech, G Service 12; Vis, Allianz, Goriziana Caffè 10; Humus 8; AssiGiffoni 4; Lussetti 2; Lancia Vida zero.

Carlo Alberto Sindici

Ciclismo - I neroverdi sono in ritiro sul Garda

I magnifici 14 del Borgo Molino Rinascita Ormelle

Archiviato con soddisfazione uno straordinario 2021 e salutati i giovani talenti che da quest'anno saranno chiamati a essere protagonisti in campo internazionale tra gli Under 23, la formazione Juniores della Borgo Molino Rinascita Ormelle ha ripreso la preparazione invernale. Saranno 14 i ragazzi del gruppo veneto-friulano, agli ordini dei direttori sportivi Christian Pavanello, Carlo Merenti, Luciano Rui e Stefano Zanin, con il supporto del meccanico Pietro Durigon. «Possiamo contare su un nucleo ben affiatato - commenta il presidente Claudio Ruffoni - e in particolare penso che il 2022 potrebbe essere l'anno giusto per Marco Di Bernardo». È un "figlio d'arte", poiché mamma Nada Cristofoli, di Spilimbergo, è stata una valente ciclista negli anni '90. Tra le Elite vinse l'argento nella corsa a punti ai Mondiali di Bogotà (1995) e partecipò pure ai Giochi olimpici di Atlanta '96, mentre papà Carlo ha corso a lungo tra i Dilettanti.

Oltre a Di Bernardo, sono stati confermati Giovanni Cuccarolo, Alessio Delle Vedove, Matteo Scalco, Alessandro Scremin, Nicolò Birello, Matteo Rapporti e Vladimir Milosevic. A loro si sono aggiunti altri 6 atleti, al debutto tra gli Juniores. Quattro sono cresciuti nel vivaio, sotto la guida di Andrea Toffoli (sono Renato Favero, Luca Graziotto, Alessandro Gobbo e Matteo De Monte). Sono poi arrivati Matteo Cettolin (San Vendemiano) e il promettente slovacco Samuel Novak, messosi in luce con la casacca della Cycling Academy Bratislava. Tra gli innesti brilla la stella di Renato Favero, due volte campione italiano degli Allievi nel cronometro individuale e a squadre. Da tenere d'occhio pure lo spunto veloce del friulano Matteo De Monte. Cettolin e Novak invece hanno già dimostrato di essere adatti ai percorsi impegnativi e in salita.

«In questi primi giorni dell'anno i ragazzi hanno affrontato le uscite in bicicletta approfittando del tempo libero per approfondire la conoscenza reciproca, quella con il nostro staff tecnico e per stilare i primi programmi del 2022 - aggiunge Ruffoni -. Ripartiamo con le certezze che ci ha consegnato il 2021, grazie ai risultati ottenuti da tutto il team. Abbiamo consegnato alla categoria Under 23 dei ragazzi di grande talento come Lorenzo Ursella, Alessandro Pinarello, Alberto Bruttomesso, Stefano Cavalli, Andrea Bettarello e Riccardo Florian, ma siamo pronti a dare continuità al nostro progetto grazie a una rosa ancora una volta ricca di ragazzi di grande qualità».

Nel ritiro sul Lago di Garda ha fatto visita al gruppo il nuovo commissario tecnico azzurro degli Juniores, Dino Salvoldi, che ha avuto l'occasione di seguire in allenamento i neroverdi e li ha poi incontrati, illustrando le aspettative della Nazionale per il 2022. «Termineremo nelle prossime ore il ritiro di Peschiera - conclude il primo dirigente di Fontanafredda -, per proseguire poi la preparazione regolarmente. Nei primi giorni di febbraio abbiamo in programma un nuovo mini-incontro, per rifinire la preparazione nel mese di marzo. La strada verso il debutto è ancora lontana, ma non vediamo l'ora che tutti gli sforzi fatti nel corso dell'inverno si concretizzino con le prime gare». Gli Allievi guidati da Andrea Toffoli, ultimata la preparazione in palestra, saliranno in bicicletta già la prossima settimana.

na.lo.

PROMETTENTE
Il neroverde Marco Di Bernardo si prepara a ripartire

L'Eurosporting Cup approda al gran finale

▶Da questa mattina a Cordenons la fase decisiva del torneo

TENNIS

CORDENONS Alla 19. edizione dell'Eurosporting Junior Tennis Cup, abbinata al 9. Memorial Edi Aldo Raffin e riservata alle categorie Under 10, 12, 14 e 16 (maschile e femminile), scendono in campo le migliori racchette dei tabelloni finali. Esaurita la fase delle qualificazioni, il torneo giunge così all'epilogo con i giocatori di più alta classifica. Tra rigidi protocolli da seguire dentro e fuori del campo, la manifestazione entra nella "fase calda".

Nella categoria Under 10 femminile le protagoniste delle semifinali sono già note: Matilda Giancotti (Tc Grignano) affronterà Elisa Parlavecchio (Gt Tennis) e Matilde Zaccarin (Green Tennis Prata) sfiderà Marta Parpinel (Polisportiva San Marco Trieste). Nei quarti della griglia maschile Under 10, la testa di serie numero uno Mattia Savonitto (Tc Mogliano) si misurerà con Marco Manna (Tc Martignacco) e Simone Pinzani (Tc Triestino) giocherà contro il qualificato Viktor Zupic (San Marco). Nell'Under 12 Federico Giordano (Tc Triestino) e Filippo Maria Costacurta (Ranazzurra Conegliano) sono i primi semifinalisti. Anche il tabellone Under 14 ha già un protagonista delle "semi": è la testa di serie numero uno Marco Lorenzon (Eurotennis Treviso). Nell'Under 14 femminile ieri pomeriggio erano in pieno svolgimento i quarti.

Negli ultimi due tabelloni dedicati agli Under 16, Carlo Muz (Eurosporting Cordenons) approda alle semifinali, dove incontrerà in vincente tra Luca Wood (Sporting Porcia) e Pietro Bazzo (Eurotennis Treviso), mentre in campo femminile Giorgia Grizzo (Sporting Porcia) e Vanessa Gruarin (Tc Linus), già in semifinale, attendono le vincitrici dei rispettivi quarti. Gli incontri di oggi avranno inizio alle 10, per protrarsi fino al tardo pomeriggio. Risultati e orari di gioco sul sito www.euro-sporting.it.

CORDENONS
Gli impianti della "cittadella del tennis" dell'Eurosporting, in via del Benessere, stanno ospitando il torneo giovanile d'inizio stagione

LA GIOVANE PRATESE ZACCARIN CERCA IL "PASS" CONTRO LA TRIESTINA PARPINEL CARLO MUZ È PRONTO AL DERBY

CSS
"JACK E IL FAGIOLO MAGICO" È L'APPUNTAMENTO PER I PIÙ PICCOLI IN SCENA A UDINE

Non si ferma la programmazione di Ortoteatro che propone anche corsi per ragazzi, una fiaba per i bimbi e un Arlecchino femminista

Pino e gli Anticorpi show a Piancavallo

TEATRO

Ortoteatro non si ferma. Riprenderà mercoledì, al Centro culturale Moro, di Cordenons, il corso di teatro tenuto da Federica Guerra, per i bambini tra i 7 e i 10 anni, con cadenza settimanale (dalle 17 alle 18, ogni mercoledì). È un divertente laboratorio dedicato a comunicazione teatrale, stare in scena, interpretazione di un personaggio e uso del corpo e della voce in maniera creativa. Si concluderà a fine marzo con un saggio ed è ancora possibile iscriversi al 349.8173804.

IN SCENA

Diversi poi gli appuntamenti in cartellone, a partire da domani, alle 17.30, nella Sala convegni di Piancavallo, in collaborazione con il Comune di Aviano. Sempre dedicato ai più piccoli l'appuntamento con "Il gatto, il re e il drago sputafuoco", con Federica Guerra e Lucia Roman, liberamente tratto da un racconto di Nick Sharratt.

LA TRAMA

Dove vi piacerebbe vivere, se il vostro castello fosse stato dato alle fiamme da un drago pestifero? Il gatto e il re, dopo averci pensato su, decidono di stabilirsi al numero 37 di vicolo al Castello, perché l'indirizzo ha un che di familiare. Sabato, alle 20.45, sempre a Piancavallo, toccherà invece a Il meglio di Pino e Gli Anticorpi, uno spettacolo per tutti, con il meglio del duo comico, distillato da tanti anni di cabaret. Uno spettacolo definito come una "riserva" per spettatori sommelier, da sorseggiare disordinatamente e senza la paura dell'etilometro, ridendo responsabilmente. Michele e Stefano Manca insistono, da più di vent'anni, nel portare i loro scombinati personaggi in giro per i teatri italiani (ma anche in Francia, Spagna e Germania), passando per piazze, club e programmi televisivi-cult come "Zelig". Hanno studiato recitazione all'Ecòle Philippe Gaulier di Parigi e alla Bont's International Clownschool, in Spagna; insegnano discipline dello spettacolo, hanno scritto libri e il loro film "Bianco di Babbudoiu" è attualmente in distribuzione worlwide.

ARLECCHINO FEMMINISTA

Ma non è finita. Domenica, alle 16.30, nell'Auditorium dell'ex Centrale idroelettrica Pitter, a Malnisio di Montereale Valcellina, è in programma "Né serva né padrona", conferenza buffa sull'emancipazione femminile di e con Claudia Contin Arlecchino. Musiche di Luca Fantinutti. All'interno della manifestazione Tra laico e profano Commedia e Tragedia dell'Arte, organizzata dal Comune di Montereale Valcellina in collaborazione con Ortoteatro e Porto Arlecchino.

CABARET La locandina di Pino e Gli Anticorpi

Politeama Rossetti

Le "mine" di Ozpetek con Pannofino

Va in scena, da oggi, al Politeama Rossetti "Mine Vaganti": fotografia ironica e incisiva dei rapporti esistenziali fondamentali, con un cast di primo livello, composto da Francesco Pannofino, Iaia Forte, Erasmo Genzini, Carmine Recano e Simona Marchini. Li dirige Ferzan Ozpetek, che debutta a teatro con un lavoro tratto dal suo celebre e pluripremiato film (Due David di Donatello, cinque Nastri D'Argento, quattro Globi D'Oro, il Ciak D'Oro come Miglior Film...).

LA SFIDA

«Come posso trasportare i sentimenti, i momenti malinconici, le risate, sul palcoscenico?», scrive Ferzan Ozpetek a proposito del suo lavoro. «Questa è stata la prima domanda che mi sono posto, e che mi ha portato un po' di ansia, quando ha cominciato a prendere corpo l'ipotesi di teatralizzare "Mine vaganti". La prima volta che raccontai la storia al produttore cinematografico, Domenico Procacci, lui rimase molto colpito, aggiungendo entusiasta che sarebbe potuta diventare anche un ottimo testo teatrale. Poco dopo avviammo il progetto del film e chiamammo Ivan Cotroneo a collaborare alla sceneggiatura. Oggi, dietro invito di Marco Balsamo, quella prospettiva si realizza, con un cast corale e un impianto che lascia intatto lo spirito della pellicola. Certo, ho dovuto lavorare per sottrazioni, lasciando quell'essenziale intrigante, attraente, umoristico. Ho dovuto tralasciare circostanze che mi piacevano tanto, ma quello che il cinema mostra, il teatro nasconde, e così ho sacrificato scene e ne ho inventate altre, anche per dare nuova linfa all'allestimento. Anche l'ambientazione cambia: ora una vicenda del genere non potrebbe reggere nel Salento, perciò l'ho ambientata in una cittadina tipo Gragnano o lì vicino. In un posto dove un coming out ancora susciterebbe scandalo. Rimane la famiglia Cantone, proprietaria di un grosso pastificio, con le sue radicate tradizioni culturali alto borghesi, e un padre desideroso di lasciare in eredità la direzione dell'azienda ai due figli. Tutto precipita quando uno dei due si dichiara omosessuale, battendo sul tempo il minore, tornato da Roma proprio per aprirsi ai suoi cari e vivere nella verità. Lo spettacolo si avvale delle scene di Luigi Ferrigno, dei costumi di Alessandro Lai, le luci sono di Pasquale Mari, la produzione è di Nuovo Teatro, in coproduzione con Fondazione Teatro della Toscana. Repliche nella Sala delle Assicurazioni Generali, alle 20.30, dal 6 all'8 gennaio e domenica 9 gennaio, alle 16. Per biglietti e prenotazioni si suggerisce di rivolgersi alla Biglietteria del Politeama Rossetti, agli altri consueti punti vendita o, via internet, al sito www.ilrossetti.it. L'ingresso in sala sarà consentito solo ai titolari di certificazione "Super Green Pass". Informazioni anche al numero del Teatro: tel. 040.3593511.

Il Css inizia il nuovo anno con una fiaba per bambini

Il Css, Teatro stabile di innovazione del Fvg inizia il nuovo anno con una fiaba per bambini proposta dalla compagnia La Luna nel letto e con le geniali interpretazioni e visioni sul mondo in cui stiamo vivendo del collettivo catalano Agrupación Señor Serrano. Oggi, al Palamostre di Udine (alle 17), primo appuntamento del 2022 con la stagione di ContattoTig, nell'ambito di Udine Città Teatro per i bambini, con "Jack e il fagiolo magico", con Maria Pascale. Ispirato a una fiaba della tradizione orale inglese, lo spettacolo racconta la storia del piccolo Jack e del suo prodigioso viaggio fra le nuvole, in fuga dalle sue disavventure sulla terra, guidato solo dal suo istinto, dalla sua fiducia nella vita e dall'intelligenza.

Una storia emblematica, che una attrice burattinaia restituisce al pubblico attraverso il gioco della narrazione e della messa in moto di una macchina scenica di piccole dimensioni, ma raffinata, intrisa di dettagli, marchingegni, giocattoli, segni, sguardi e visioni fantastiche. Il 14 e 15 gennaio, sempre al Palamostre (alle 21), inaugurazione della stagione di Teatro Contatto 40, con The Mountain, una co-produzione internazionale Css, con il prodigioso teatro di Agrupación Señor Serrano.

C'è un'immagine ampiamente diffusa e ricorrente nella storia delle idee: scalare una montagna, superare tutte le difficoltà per raggiungerne la cima e, una volta lì, poter vedere il mondo "così com'è". Dall'immagine di quella Montagna si origina una nuova narrazione di sensi e immagini stratificate del geniale collettivo catalano Agrupación Señor Serrano, capitanato da Àlex Serrano, Pau Palacios, Ferran Dordal.

In una scena simile a un set televisivo con piedistalli, luci, proiettori, modellini in scala, computer e grandi schermi, The Mountain si nutre di interrogativi che ci riguardano, che scandagliano il rapporto fra senso del reale, verità e la costruzione di narrazioni che solo sembrano vere, come le fake news del nostro tempo.

Qual è la differenza tra una narrativa fittizia e una narrativa fattuale? Perché sappiamo che una narrazione racconta "fatti reali" e non inventati? Come è costruita "la verità"? Per rispondere a questi interrogativi, Agrupación Señor Serrano fa convergere in The Mountain più narrazioni e influenze: la prima spedizione sull'Everest, il cui esito è ancora oggi incerto; Orson Welles che semina il panico con il suo programma radiofonico La guerra dei mondi; giocatori di badminton che giocano a baseball; un sito web di fake news; un drone che scruta il pubblico; molta neve; schermi mobili; immagini frammentate; e Vladimir Putin che parla soddisfatto di fiducia e verità. Prevendite online su Vivaticket.

PIANISTI Il Duo Silver-Garburg durante un'esibizione

La musica di Stravinsky con il duo Silver-Graburg

CONCERTO

La musica di Igor Stravinsky, riletta dal Duo pianistico Silver – Garburg, sigla l'atteso debutto della nuova Stagione Cameristica promossa da Chamber Music Trieste, per la direzione artistica di Fedra Florit. L'appuntamento è per mercoledì 12 gennaio, alle 20.30, al Teatro Miela. Sarà l'occasione per ascoltare dal vivo un duo celebrato sulle scene musicali di tutto il mondo, dalla Carnagie Hall al Lincoln Center, dal Musikverein di Vienna al Festival di Salisburgo: perché, la grande arte di Sivan Silver e del suo partner Gil Garburg, sta riservando a questa formazione una nuova e luminosa cornice, acclamati in egual misura dal pubblico e dai critici di tutto il mondo, ospiti assidui delle migliori orchestre, festival e associazioni concertistiche.

Il recital sarà interamente dedicato a Stravinsky, con le note di Petruška e de La sagra della primavera, entrambe nella versione originale del compositore per piano a 4 mani. «Un programma – spiega la direttrice artistica Fedra Florit – perfettamente esplicativo del tema di questa Stagione 2022, "Cromatismi": il cartellone è progettato per un viaggio fra mille nuances e gradazioni musicali e le partiture di Stravinsky ci faranno viaggiare in un saliscendi di trascinanti sonorità». Nella scrittura di Petruska si incrociano infatti molti motivi, stilisticamente assai diversi e sempre atomizzati, che Stravinsky ha intessuto insieme come in un originale caleidoscopio sonoro: ci sono note popolaresche, echi di canzonette e marce, valzer e polke, temi bandistici e brillanti. Centrale nella produzione di Stravinsky fu anche la partitura della Sagra della primavera, di una comunicativa immediata, composta nel 1912. La Stagione Cameristica Chamber Music proseguirà con 15 grandi concerti fino al 14 dicembre: Cromatismi" è il 27. cartellone allestito al Teatro Miela, con l'eufonica camera acustica in legno realizzata da SuonoVivo con il sostegno dei Soci e della Fondazione CrTrieste.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«UN EROE» di A.Farhadi : ore 14.00 - 16.15 - 18.45 - 21.00.
«7 DONNE E UN MISTERO» di A.Genovesi : ore 14.30 - 19.15.
«ILLUSIONI PERDUTE» di X.Giannoli : ore 14.45 - 21.30.
«HOUSE OF GUCCI» di R.Scott : ore 16.15 - 21.15.
«DIABOLIK» di A.Manetti : ore 14.15 - 21.30.
«IL CAPO PERFETTO» di F.Aranoa : ore 16.45 - 19.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 13.40 - 17.00 - 20.30 - 21.40.
«SING 2 - SEMPRE PIÃ¹ FORTE» di G.Jennings : ore 13.50 - 16.40.
«ME CONTRO TE 3 - PERSI NEL TEMPO» di G.Leuzzi : ore 14.00 - 15.10 - 16.00 - 17.10.
«LA BEFANA VIEN DI NOTTE 2 - LE ORIGINI» di P.Randi : ore 14.10 - 16.50 - 19.10 - 22.30.
«THE KING'S MAN - LE ORIGINI» di M.Vaughn : ore 14.30 - 17.30 - 19.20 - 22.10.
«MATRIX RESURRECTIONS» di L.Wachowski : ore 15.00 - 18.15 - 21.30 - 22.00.
«BELLI CIAO» di G.Nunziante : ore 15.20 - 17.40 - 20.00 - 22.50.
«HOUSE OF GUCCI» di R.Scott : ore 15.40 - 21.50.
«THE KING'S MAN - LE ORIGINI» di M.Vaughn : ore 18.30.
«CHI HA INCASTRATO BABBO NATALE?» di A.Siani : ore 19.30.
«MATRIX RESURRECTIONS» di L.Wachowski : ore 19.40.
«7 DONNE E UN MISTERO» di A.Genovesi : ore 20.20.
«DIABOLIK» di A.Manetti : ore 22.20.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IL CAPO PERFETTO» di F.Aranoa : ore 14.00 - 16.20 - 18.35.
«UN EROE» di A.Farhadi : ore 14.30 - 16.05 - 18.40.
«ONE SECOND» di Z.Yimou : ore 14.00.
«ILLUSIONI PERDUTE» di X.Giannoli : ore 17.00 - 19.50.
«LA BEFANA VIEN DI NOTTE 2 - LE ORIGINI» di P.Randi : ore 14.45.
«DIABOLIK» di A.Manetti : ore 17.00 - 21.10.
«WEST SIDE STORY» di S.Spielberg : ore 19.35.
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 14.30 - 20.10.
«MATRIX RESURRECTIONS» di L.Wachowski : ore 17.20 - 20.55.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«ME CONTRO TE 3 - PERSI NEL TEMPO» di G.Leuzzi : ore 14.40.
«THE KING'S MAN - LE ORIGINI» di M.Vaughn : ore 15.00 - 17.40 - 20.55.
«HOUSE OF GUCCI» di R.Scott : ore 16.10 - 20.20.
«7 DONNE E UN MISTERO» di A.Genovesi : ore 19.10.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«SING 2 - SEMPRE PIÙ FORTE» di G.Jennings : ore 15.30.
«NOWHERE SPECIAL - UNA STORIA D'AMORE» di U.Pasolini : ore 18.30.
«7 DONNE E UN MISTERO» di A.Genovesi : ore 21.

OGGI

Giovedì 6 gennaio
Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Molly**, di Azzano Decimo, che oggi compie 22 anni, da Danny e Margie.

FARMACIE

Aviano
▶Benetti, via Roma 32/a

Azzano Decimo
▶Comunale, via Centrale 8 - Corva

Casarsa
▶San Giovanni, via Plebiscito 50/52

Cordenons
▶San Giovanni, via San Giovanni 49

Fontanafredda
▶D'Andrea, via Grigoletti 3/a

Maniago
▶Fioretti, via Umberto I 39

Pordenone
▶Libertà, viale della Libertà 41

Sacile
▶Esculapio, via Garibaldi 21

Spilimbergo
▶Della Torre, corso Roma 22.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

Il settimanale diocesano pubblica un numero speciale

"Il Popolo", da cento anni è l'informazione cattolica

CENTENARIO

PORDENONE Nel Registro dei periodici del Tribunale di Pordenone, al n° 1 troviamo "Il Popolo", il settimanale della Diocesi di Concordia-Pordenone, nato l'8 gennaio 1922 come "Settimanale per gli interessi morali ed economici delle nostre popolazioni".

NUMERO SPECIALE

In questi giorni Il Popolo festeggia i 100 anni, con l'uscita di un numero speciale. Nella nostra ricerca su "La stampa periodica nella provincia di Pordenone: funzioni, problemi, prospettive" (Circolo della Stampa, 1978), scrivevamo: «Il Popolo costituisce, a nostro parere, il fenomeno giornalistico più importante del Friuli Occidentale: un giudizio, questo, che prescinde dalla matrice "religioso-politica" del settimanale e che crediamo possa venire sottoscritta anche da chi in quelle posizioni non si riconosce. Inoltre muove da una collocazione "religiosa" per investire un ambito più ampio, divenendo una voce informativa "cattolica" in senso lato».

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Resta il fatto che, da 100 anni, Il Popolo contribuisce in maniera importante a fare informazione, unita alla formazione dei lettori. Quando nacque Il Popolo si trovò a fare i conti con gli strascichi della Grande guerra e con il nascente fascismo; vent'anni di confronto con la dittatura ed ecco la Seconda guerra mondiale, con i suoi lutti, i dolori, le difficoltà (fra cui il reperimento della carta per il giornale), l'occupazione tedesca. La ritrovata libertà e democrazia vide la contrapposizione (tipica della guerra fredda) fra forze "occidentali" e forze marxiste, fino alla caduta del "Muro" e poi via via fino ai giorni nostri. Prima donna dopo 10 direttori, l'attuale direttrice Simonetta Venturin, nel suo editoriale, nel tracciare la storia del settimanale, scrive: «Sottesa a tutto ciò l'attenzione, prima e costante, all'ortodossia, attraverso la difesa dei valori più profondi di fede, famiglia, comunità, lavoro, salute, solidarietà, persona». Quello che doveva essere, è stato ed è Il Popolo – pur con i cambiamenti portati dai tempi, sia nella società che nella Chiesa – sembra già tracciato nell'editoriale di quel primo numero dell'8 gennaio 1922, nel quale tra l'altro si legge: «Il settimanale sarà vario, per quanto a tendenze formative della coscienza del popolo; e conterrà – di solito – oltre l'articolo di fondo, ispirantesi alla sana utilizzazione delle attualità, la nota religiosa, la nota politica, la nota economico-sociale, la nota d'azione cattolica propriamente detta e sotto tutte le forme, la nota agricola, ecc, oltre un largo e ben provvisto servizio di cronaca di tutti i paesi compresi tra il Livenza e il Tagliamento». Il lungo cammino viene ripercorso, nel numero speciale, con ricostruzioni, ricordi, personaggi, analisi, su come sono stati e sono trattati vari argomenti.

VETRINA Il primo "Popolo"

ALTRE INIZIATIVE

In programma ci sono anche un libro di Vannes Chiandotto; una mostra delle pagine più significative nel rinnovato Museo diocesano; la sistemazione, il restauro e la messa in sicurezza delle copie cartacee; il proseguimento della digitalizzazione delle annate: dal 1922 si è arrivati al 1968.

Nico Nanni

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Nell'ambito del Premio Simona Cigana

Targa del Comune a Dose per l'impegno con i bimbi

IL PREMIO

PORDENONE Con sorpresa e un pizzico di commozione, Daniela Dose si è vista dedicare una targa con segnalazione speciale per "La depressione fa ammalare i giovani" (Rai-Tg3 Fvg), per il suo impegno decennale con i bambini e i giovani nell'ambito della lettura e della scrittura. La consigliera Giovanna Favret, che ha ufficialmente consegnato la targa, su richiesta del sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani, ha dichiarato: «Daniela ha un talento che spende per i bambini e i giovani. Ha scritto diverse fiabe su tematiche delicate come la depressione e il suicidio, in particolare "Escape Sofia. Fuori dal tunnel" (ed. Astragalo), e i talenti vanno riconosciuti». La consegna della targa è avvenuta nell'ambito del 12° "Premio nazionale Simona Cigana", 2020-2021, con segnalazione speciale assegnata dalla Giuria del Circolo della Stampa di Pordenone. «Vedere premiato il mio impegno per l'infanzia e l'adolescenza anche come scrittrice - ha dichiarato Dose - mi ha riempita di gioia. Scrivo perché le mie storie arrivino ai bambini e ne allietino l'infanzia. Ultimamente ho scritto anche di tematiche difficili, come appunto la depressione infantile e i pensieri suicidari. Con le storie non si potrà salvare il mondo, ma sicuramente si possono aprire varchi, finestre sulla speranza, e aiutare bambini e genitori a vedere oltre». Nell'ambito della stessa cerimonia la Dose ha ricevuto anche una segnalazione speciale, nella categoria Giornalismo d'inchiesta, per il servizio "C'è un'altra emergenza. La depressione fa ammalare i giovani" (Gazzettino Pordenone, 25 gennaio 2021). Si tratta di una indagine sulle conseguenze psicofisiche per bambini e giovani a causa della pandemia da Covid 19; descrizione attenta di una situazione diffusa e allarmante.

LA PREMIAZIONE
Daniela Dose (a sinistra) ritira il riconoscimento

Ruote del passato

Befana benefica, sfilata di auto d'epoca in centro

Per la Befana benefica 2022 il direttivo del Club ruote del passato di Pordenone ha deciso di effettuare una donazione all'associazione Ciao Onlus di Ramuscello di Sesto al Reghena, alla quale si affianca la famiglia Spadotto, in memoria di Carlo. Ritrovo oggi, alle 9, alla sede del club, in via Nuova di Corva. Alle 10.15 la partenza, con sosta in piazzetta Cavour. Seguirà la sfilata per le vie del centro; alle 12.30 pranzo a San Quirino. Green pass e prenotazione obbligatori. Iscrizione 25 euro.

Anna e Roberto sono affettuosamente vicini a Marina ed ai figli per la scomparsa del caro

Luciano

Venezia, 6 Gennaio 2022

Fides, Emanuela ed Andrea Deregibus partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico

Vittorio Sanguin

e sono vicini alla cara Titti e ai figli Riccardo, Andrea, Antonio e Annachiara.

Padova, 6 gennaio 2022

Vittorio Sanguin

siamo vicini a Titti, Riccardo, Andrea, Antonio, Annachiara per la perdita del caro Vittorio.
Angela, Marco, Matteo, Massimo, Marta, Michele.

Padova, 6 gennaio 2022

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

6 - 1 - 1998 | 6 - 1 - 20 22

Nel ventiquattresimo anniversario della scomparsa della amata mamma,

Nella Agnoli Bruscia

Guya, Fabrizio e Marzia con le loro famiglie la ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Valle di Cadore, 6 gennaio 20 22

6/1/2017 | 6/1/2022

Dott.

Giancarlo Manicardi

Lo ricordano con immenso affetto e nostalgia la moglie, le figlie, il figlio e i parenti tutti.

Pordenone, 6 gennaio 2022

G | Giovedì 6 Gennaio 2022
www.gazzettino.it